Il Messaggero

€ 1,40* ANNO 146 - N° 173 ITALIA
Sped. in A.P. DL353/2003 conv. L.46/2004 art.1 c.1 DCB-RM
Lunedì 24 Giugno 2024 • S. Giovanni Battista
IL MERIDIANO
Commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

Mostra al V&A Museum
Icona Naomi Londra si inchina alla top model
Palazzo a pag.23

Europei, match alle 21
Italia, ultima chance con la Croazia: è dentro o fuori
Angeloni e Saccà nello Sport

Volley femminile
Velasco torna e vince: alle azzurre la Nations League
Arcobelli nello Sport

L'editoriale
IL BIVIO 5 STELLE TRA FUTURO E PASSATO
Alessandro Campi

Il M5S ha rappresentato l'ultimo sussulto di rivoluzionarismo, al dunque poco concreto e molto verboso, nella storia della politica italiana. E dei movimenti che aspirano a cambiare gli uomini e il mondo ha seguito l'intera e consolidata parabola: l'assalto idealistico e visionario al cielo; la conquista del potere sfruttando l'onda popolare; lo scontro con la dura realtà una volta entrati nella stanza dei bottoni; le susseguenti diaspore e lotte intestine tra intransigenti e pragmatici; capi e gregari che si divorano tra loro per ambizione; i fuoriusciti che diventano traditori e i nuovi arrivati accusati di essere arrampicatori senza scrupoli; i militanti ed elettori che alle prime difficoltà iniziano ad oscillare tra fanatismo e disillusione.

Siamo ora all'ultimo atto di questo cammino tante volte occorso nella storia. Si tratta di decidere come affrontare la perdita inarrestabile di consensi, la crisi dell'attuale leadership, la mancanza di obiettivi politici chiari e lo smarrimento crescente degli attivisti. Tornare alla purezza delle origini o provare a trasformarsi in qualcosa di diverso da ciò che si è stati? Accettare alleati e compagni di strada, col rischio di dover annacquare le proprie posizioni d'un tempo, o andare orgogliosamente da soli, perché la fedeltà ai propri motivi ispiratori alla fine paga?

I grillini, cosiddetti, sono stati e restano un fenomeno in effetti unico, senza termini di paragone in altri contesti nazionali.

Continua a pag. 18

Meloni verso il sì a Ursula

▸Settimana decisiva per le nomine Ue, premier pronta a dare il via libera a von der Leyen
▸Fitto in pole come commissario al Bilancio e alla Coesione. Stasera Orban a palazzo Chigi

ROMA Nomine Ue, settimana decisiva. Meloni verso il sì a von der Leyen, Fitto commissario a Bilancio e Coesione.

Ajello e Rosana alle pag. 2 e 3

Il piano del Tesoro, oggi il tavolo sul Pnrr
Pensioni, il cantiere per Quota 41 assegno anticipato (e ridotto)

ROMA Pensioni, sta prendendo corpo una proposta che prevede l'addio al lavoro per circa 100 mila persone (di cui un terzo in servizio nella Pa) con 41 anni di contributi a prescindere dall'età anagrafica. Dovranno però accettare il ricalcolo del trattamento con il metodo contributivo integrale (introdotto per tutti solo dal 1996) che può ridurre l'assegno fino al 15-20 per cento. Oggi il tavolo sul Pnrr.

Di Branco e Pacifico
a pag. 5

Le misure anti sovraffollamento di Nordio
Emergenza carceri, decreto in Cdm: iter veloce per uscire e sconti di pena
Francesco Bechis

Una corsia veloce per uscire dalla detenzione, una volta dimostrata la buona condotta. Guai a chiamarlo "svuota-carceri": per la destra al governo è una parola tabù. Anche se in fondo l'obiettivo del decreto pronto ad atterrare al Cdm oggi è proprio questo: ridurre il sovraffollamento delle carceri italiane.

A pag. 6

Le idee
IL MOSAICO EUROPA E LA VERA STRADA DELL'INTEGRAZIONE
Angelo De Mattia

Mentre si sviluppa il confronto sulle nomine ai vertici delle principali istituzioni dell'Unione, non emergono (ancora) i punti (...)

Continua a pag. 18

Halle, battuto Hurkacz (7-6 7-6). Il n.1 non aveva mai vinto sul prato

L'erba di Sinner prima di Wimbledon

Jannik Sinner con il trofeo vinto al torneo Atp di Halle (foto AFP)

Martucci nello Sport

Latina, l'inchiesta sugli sfruttatori ferma da un anno

▸Nel 2023 chiusura indagini sul titolare di Satnam
La prima udienza fissata solo nel prossimo luglio

Monica Forlivesi

Gli sfruttatori di Satnam, l'inchiesta è ferma da un anno. Le indagini per caporalato sull'impresa del bracciante morto a Latina: nel 2023 la chiusura indagini, l'udienza preliminare solo a luglio. E nel frattempo il titolare lasciato libero di agire. Il commissario straordinario contro il caporalato Maurizio Falco: «Incrocio di banche dati per scoprire chi si serve dei lavoratori in nero».

Alle pag. 10 e 11

Trovato in un parco
Ucciso a 15 anni con un coltello da sub È giallo a Pescara
Paolo Vercesi

Trovato cadavere nel parco. Giallo a Pescara: il ragazzino avrebbe 15 anni, trafitto da un coltello da sub.

A pag. 17

Statue e bozzetti

Giallo in Vaticano Sparite le opere donate da Messina
Franca Giansoldati

Giallo sulle opere che Francesco Messina ha lasciato in eredità al Vaticano. Sono sparite.

A pag. 16

Il Segno di LUCA
TORO, UN SFIDA DA VINCERE

La settimana inizia con il favore della congiunzione della Luna e di Plutone, che dall'Acquario ti lanciano una sfida che riguarda il lavoro: una scommessa di fronte alla quale non puoi tirarti indietro. È il momento di misurarti con qualcosa che ti obbliga a rinnovarti, a cambiare le modalità con cui sei solito intervenire. Il successo è a portata di mano, ma richiede da parte tua il coraggio di esporti, andando oltre le tue paure.
MANTRA DEL GIORNO
Comportati come se avessi già vinto.

L'oroscopo a pag. 18

* Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero + Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero + Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia + Corriere dello Sport-Stadio € 1,50; "Tanto pe sognà. La vita secondo Nino Manfredi" + € 6,90 (solo Roma).

Le nomine europee

Ursula von der Leyen e Giorgia Meloni si stringono la mano al vertice del G7 di Borgo Egnazia il 13 giugno

Ursula bis a Bruxelles Meloni verso il sì E Fitto commissario

▸Oggi la premier incontra l'ungherese Orban a Palazzo Chigi. Ormai quasi scontato il via libera a von der Leyen giovedì al Consiglio europeo

IL RETROSCENA

ROMA La nebulosa degli euro-incarichi e della strategia di Giorgia Meloni rispetto alla Ue (siamo quasi al sì della premier italiana al bis di Ursula von der Leyen) si va finalmente chiarendo in vista del grande appuntamento di giovedì e venerdì prossimi. Cioè il Consiglio europeo da cui usciranno una serie di designazioni importanti. Nel frattempo, oggi, Meloni incontra Viktor Orbàn. Che è in Italia nell'ambito del suo tour, comprensivo di visite a Marcon, a Scholz e agli altri leader, per il semestre europeo a guida ungherese.

Si tratta insomma, con Meloni, di un incontro istituzionale, perché il vero colloquio politico tra i due c'è stato lunedì scorso e hanno stabilito questo disegno: marciare divisi e incontrarsi, quando si può e le occasioni non mancheranno, sui dossier su cui i due leader condividono le stesse sensibilità. Orbàn resta fuori dal gruppo dei Conservatori e riformisti, e questo è un passaggio necessario alla Meloni e non sgradito affatto a Orban che disprezza von der Leyen: «Serva di Davos sostenuta dalla coalizione per la guerra e a favore dell'immigrazione che porterà l'Europa alla distruzione», per andare al suo obiettivo principiale. Ossia quello di rafforzare la cooperazione con il Ppe, a cui Tajani e Fitto lavorano da tempo e con buoni risultati, come chiave d'ingresso della destra italiana, occidentalista e filo-ucraina, nel potere continentale e comunitario che prenderà forma nelle prossime settimane.

La marcia di avvicinamento a questo scopo è tracciata. Nel consiglio europeo, come anticipano fonti governative, Meloni insieme agli altri premier indicherà, dando il via libera, chi sarà il presidente della Commissione Ue (Ursula), chi farà il numero uno del Consiglio europeo (il socialista portoghese Antonio Costa), chi sarà l'Alto Rappresentante per la politica estera (la liberale estone Kaja Kallas). E sempre nella riunione del 27 e 28 giugno verrà data una indicazione di massima per un esponente del Ppe alla presidenza dell'Europarlamento e la scelta cadrà, di nuovo, su Roberta Metsola.

IL MINISTRO AL PNRR RAPPRESENTERÀ ROMA AI VERTICI UE MA LA SUA SOSTITUZIONE NEL GOVERNO È UN REBUS

LA ROAD MAP

Meloni è pienamente dentro questo tragitto. Dopo aver detto sì a Ursula - con cui i rapporti sono più che ottimi - non potrà che dire di sì, e la designazione di venerdì vale come un annuncio formale che FdI ci sarà con i suoi 24 parlamentari a sostegno a von der Leyen anche quando si presenterà in Parlamento per raccogliere i 361 voti per non essere impallinata nel voto segreto dai franchi tiratori. Per neutralizzare i quali, i 24 di FdI Fratelli potrebbero essere decisivi, considerando i malumori che stanno suscitando in certe piccole parti del Ppe e nei socialisti e nei liberali le aperture della presidente Ue uscente e probabilmente rientrante verso la destra tendenza Meloni. Giorgia come garanzia per Ursula, a rischio impallinamento. Il che significa che l'unità di tutte le destre, cara a Salvini ma non si prevedono sfracelli del leader leghista rispetto alla strategia di Meloni, per il momento non si avrà. E la cosiddetta maggioranza giallоblù, i colori dell'Ucraina, potrà delineарsi anche con il fondamentale contributo italiano. Dopo la designazione di venerdì prossimo, Ursula andrà in Parlamento per il voto di fiducia e se lo otterrà chiederà ai vari governi di indicare il proprio commissario Ue. Una volta composta la squadra, i commissari prescelti faranno lunghe audizioni non facili in Parlamento (do you remember quando Rocco Buttiglione nel 2004 fu bocciato e rispedito in Italia?) per poi essere singolarmente votati. L'ultima volta, per esempio, venne rispedita al mittente la commissaria indicata dalla Francia e Macron virò in seconda battuta su Breton. Conclusa questa trafila, la presidente va in Parlamento per il voto finale su tutta la Commissione tra settembre e ottobre. Una data lontana? Per niente. E i giochi si fanno in queste ore. Tajani ha annunciato che all'Italia nella Commissione Ue spetta «un commissario di peso che sia vicepresidente» nella squadra di Ursula la quale «conosce la nostra posizione, noi siamo per il suo secondo mandato e poi sarà lei a trovare una sintesi che rappresenti anche le nostre idee».

CASELLA PESANTE

Il nome per questa casella cruciale è Raffaele Fitto, non solo perché Meloni è lui che vuole e di lui si fida profondamente ma anche perché è gradito a Bruxelles, per la sua competenza, un po' a tutti. La sua casella, pesante e multipla considerando la vicepresidenza connessa, sarà quella di commissario al Bilancio, alla Coesione, al Pnrr. Non dovrebbe essere un problema, per uno come Fitto, con alle spalle tre legislature europee di cui una da capogruppo di Ecr, superare le varie prove fino al risultato finale. Questo spiega anche la sua tranquillità, così lo vedono i colleghi di governo, in questa partita per Fitto win win: se va alla Commissione, bene; se resta nel suo ruolo importante nell'esecutivo italiano, per realizzare il Pnrr, bene.

OK DELLA LEADER FDI AL BIS DI METSOLA ALL'EUROPARLAMENTO PER L'ITALIA LA DELEGA AL BILANCIO O ALLA COESIONE

Semmai, il problema è come sostituirlo nel caso parta per Bruxelles. Meloni vede questa problematicità nell'uscita di Fitto. E si sta interrogando su quali possono essere le persone giuste - Forza Italia magari ne avrebbe, ma la casella non potrà che spettare a FdI - per prendere sulle spalle l'eredità pesante di Fitto in una materia molto tecnica. Le strutture di lavoro, per il completamento pratico del Pnrr, Fitto le ha create. Si tratterebbe soltanto, ma non è poco, di far subentrare un nuovo pilota - Meloni al momento non avrebbe trovato il nome giusto - in questa macchina in corsa. È solo questa superabile incognita - chi dopo di lui? - che non rende al momento certo al cento per cento il trasloco di Fitto a Bruxelles dove è sempre stato di casa.

Mario Ajello

Derby Zingaretti-Bonaccini per guidare i dem europei (puntando al dopo-Metsola)

Nicola Zingaretti e Stefano Bonaccini, eurodeputati eletti con il Pd, sono in corsa per il ruolo di capodelegazione

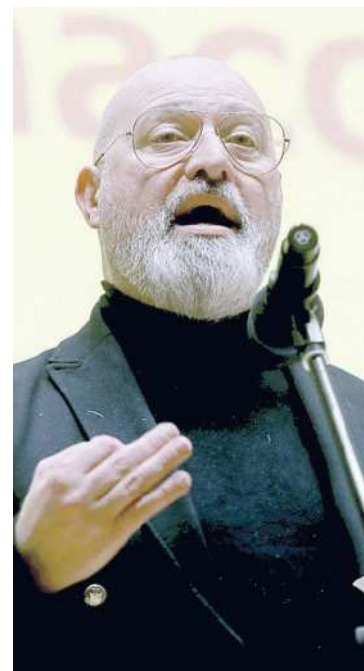
LA PARTITA

ROMA Nel Pd siamo al vediamo a chi tocca. Ossia chi premierà Elly Schlein, tra i super big, e i più big dei super sono Stefano Bonaccini (presidente del partito) e Nicola Zingaretti (già segretario dem, ex governatore del Lazio e con un passato da fattivo europarlamentare), come capo-delegazione nel Parlamento europeo? Il derby è nei fatti, ma entrambi i giocatori non si sbilanciano sulla loro sorte e non stanno facendo né pressioni né campagne a proprio sostegno. E questo perché sono fatti così - non sono due tipi smaniosi - e per un fatto di rispetto nei confronti della segretaria a cui spetta comporre, e non è facile, l'insieme del puzzle dei ruoli interni tra Bruxelles e Strasburgo. E insomma chi guiderà il partito in Europa? Schlein ci pensa e ci ripensa.

Domani il gruppone dei socialisti europei avrà la sua prima riunione della nuova legislatura e con ogni probabilità sarà incoronato il capogruppo. Si tratta dell'uscente che fa il bis, e Schlein è d'accordo che tocchi a lei: ovvero la spagnola Iratxe Garzia Perez. Come vice avrà Brando Benifei, che finora è stato il capodelegazione Pd e sta gestendo, insieme a Camilla Laureti, europarlamentare confermatissima e vicinissima a Elly, questa fase di passaggio. Che sarà breve.

DOMANI IL VERTICE DEI SOCIALISTI UE SCHLEIN VOTERÀ CAPOGRUPPO LA SPAGNOLA PEREZ BENIFEI SARÀ VICE

LA TABELLA DI MARCIA

Perché la prima seduta plenaria dell'Europarlamento sarà il 16 luglio, e prima di allora i dem dovranno aver deciso chi guiderà il gruppo. In pole position c'è Zingaretti, ma chissà: Bonaccini, arrivato in Europa carico di 380mila preferenze, è l'altro nome forte ma con due problemini. È europarlamentare per la prima volta e la carica di presidente del partito non rende agevole l'accollarsi anche il ruolo di capogruppo a Bruxelles. Tra due anni e mezzo comunque, dopo la presidenza della popolare Roberta Metsola al Parlamento europeo, toccherà al Pse e a un italiano (prima c'era il compianto David Sassoli) succederle. E anche in questo caso: Zingaretti o Bonaccini? O magari Dario Nardella, che non sfigurerebbe? Schlein ha chiuso con Scholz e Sanchez l'accordo per un italiano alla guida dell'assemblea ma questo accadrà a metà legislatura e ora è presto per pensarci. Il problema di Schlein al momento è che, per i posti apicali di cui stiamo parlando, i nomi in ballo sono tutti maschili. E le donne? La Laureti, che già ha fatto una legislatura, come vice-presidente dell'assemblea brussellese è spendibilissima. Lei dopo Pina Picierno (poco gradita alla segretaria dem ma ancora in corsa per un eventuale bis grazie ai tanti rapporti costruiti in questi anni a Bruxelles): si può fare? Perché no, considerando che Camilla non è una novizia di questa assemblea e che i socialisti europei, per quel ruolo, vogliono una persona che non sia al primo mandato.

C'è un po' troppo traffico intorno a queste poltrone euro-democrat. Elly si sta concentrando sulla prima casella. Bonaccini che da ex rivale alle primarie e poi da presidente del partito si è sempre ben comportato? O Zingaretti che fin da subito è stato uno sponsor di Elly e adesso, per di più, è l'unico europarlamentare che rappresenta Roma e questo, in chiave continentale, ha un peso non solo simbolico?

M.A.

"IL SANTO"

Ogni giorno vi informiamo in modo gratuito
Ogni giorno solchiamo i mari del Telegram

EAU D'UTOPIA

LA TUA ESSENZA "QUOTIDIANA"

@ILSANTOEINCHIESA

Il toto-commissari

Esteri e dossier Ucraina ai Paesi del Baltico Green Deal alla Spagna

▶Le trattative sulle deleghe. Molti governi hanno già deciso il proprio rappresentante
La Francia vuole l'Antitrust, ma sul nome del candidato pesa l'incognita elezioni

TERESA RIBERA (SPAGNA) La socialista avrà, salvo sorprese, il Green Deal

KAJA KALLAS (ESTONIA) L'incarico degli Esteri, che spetta ai liberali, andrà a lei

VALDIS DOMBROVSKIS (LETTONIA) Punta alla delega alla ricostruzione dell'Ucraina

RADOSLAW SIKORSKI (POLONIA) L'Allargamento della Ue potrebbe andare a lui

MIRIAM DALLI (MALTA) Avrà sicuramente un incarico, ancora da definire

JOZEF SÍKELA (REPUBBLICA CECA) Favorito come commissario all'Energia

MIGUEL P. MADURO (PORTOGALLO) Un nome di peso, ma il suo incarico non è ancora deciso

FRANK VANDENBROUCKE (BELGIO) Ha le competenze per ottenere la delega alla Sanità

MICHAEL MCGRATH (IRLANDA) Dublino chiede per lui un incarico economico

GABRIELIUS LANDSBERGIS (LITUANIA) È l'aspirante commissario a Difesa e sicurezza

KLAUS IOHANNIS (ROMANIA) Presidente della Repubblica uscente, punta a Bruxelles

OLIVÉR VÀRHELYI (UNGHERIA) Chiede la conferma della delega all'Allargamento

IL RETROSCENA

BRUXELLES Dopo due settimane di posizionamenti tattici, il gran risiko delle nomine entra nel vivo. I capi di Stato e di governo Ue tornano a riunirsi, giovedì e venerdì, per ufficializzare l'intesa sui vertici del nuovo ciclo politico-istituzionale fino al 2029. E si riparte, nonostante acciacchi e timidi ripensamenti, dal tridente d'attacco precedente: la tedesca Ursula von der Leyen per un bis alla guida della Commissione europea, forte dell'affermazione del suo Ppe nelle urne, il socialista portoghese António Costa alla presidenza del Consiglio europeo, dove da ex premier e veterano dei summit può far valere conoscenza dei partner e capacità negoziale, e infine la liberale estone Kaja Kallas come Alta rappresentante, prima esponente dell'Est a prendere le redini della diplomazia Ue. Fuori dal lotto, ma comunque della partita, la popolare maltese Roberta Metsola, che veleggia sicura verso altri due anni e mezzo al timone dell'Europarlamento (per la riconferma bisognerà, però, attendere il voto nella seduta costitutiva del 16 luglio).

Messi a posto i cosiddetti "top job", comincerà la corsa (non meno tattica) dei governi per mandare a Bruxelles il profilo giusto in grado di passare indenne le forche caudine delle audizioni parlamentari. Ogni Paese (tranne quello che esprime la presidenza della Commissione) dovrà indicare un componente del collegio, che ha 27 membri, tanti quanti sono gli Stati Ue; e idealmente proporre due nomi (un uomo e una donna) per assicurare la parità di genere nella composizione finale, come negli ultimi cinque anni.

Alcuni governi hanno già scoperto le carte. Sfoderando assi che garantiscono, in prospettiva, responsabilità di peso. Valdis Dombrovskis, il potente numero due della Commissione in quota Lettonia, è stato il primo nome a planare sul tavolo: certo di una riconferma - la terza consecutiva - dopo aver coordinato i dossier economici e scritto la riforma del Patto di stabilità (con credenziali da falco ammorbidite nel tandem con Paolo Gentiloni), stavolta potrebbe ambire a un ruolo inedito, una sorta di super-commissario delegato alla ricostruzione dell'Ucraina. Magari con un ruolo di supervisione per chi, invece, si occuperà di Allargamento: l'Ungheria reclama la continuità, con l'uscente Olivér Várhelyi, ma visto che proprio Budapest s'è messa di traverso in varie occasioni, con i negoziati per l'adesione di Kiev al via domani, la ricerca di un'alternativa più affidabile e meno sospetta di vicinanza al Cremlino è già iniziata. La Polonia, con il ministro degli Esteri Radoslaw Sikorski, avrebbe il profilo perfetto; l'Ungheria si accontenterebbe, invece, di un portafoglio ricco e strategico come l'Agricoltura. Pure la Slovacchia opta per un peso massimo: l'uscente Maroš Šefčovič, uomo di fiducia di von der Leyen e tuttofare, si è occupato di batterie come di Brexit, e da ultimo di Green Deal dopo l'uscita di scena di Frans Timmermans. L'esecutivo rossobruno di Robert Fico scommette così di non finire marginalizzato a Bruxelles. Il delicato portafoglio della transizione ecologica, però, sarebbe stato già ipotecato da colei che sarà la socialista più in vista della Commissione e che promette di dare battaglia per non fare passi indietro sul clima. Cioè la spagnola Teresa Ribera Rodríguez: capolista del Psoe alle europee, l'attuale vicepremier si occupa già di politiche verdi a Madrid.

L'AUSTRIA PUNTA A CHIUDERE PRESTO LA PARTITA: L'ONDATA DEI NAZIONALISTI ALLE URNE CAMBIERÀ GLI EQUILIBRI A VIENNA

Tra le più note uscite di scena c'è Margrethe Vestager: la liberale danese, per 10 anni zarina della Concorrenza Ue e incubo delle Big Tech, appenderà lo scettro al chiodo. L'Antitrust fa gola a tanti, e la Francia è da tempo una delle pretendenti. Il prossimo commissario, anche in caso di svolta a destra o a sinistra del governo in seguito alle legislative anticipate, sarà nominato direttamente dall'Eliseo: Thierry Breton, oggi a Industria e mercato interno, rimane in campo per un bis, magari alla regia della Competitività ma, viste le grandi manovre politiche in atto a Parigi, non è da escludere che qualche "big" macroniano in uscita possa mettere gli occhi sull'incarico a Bruxelles, ad esempio il super-ministro dell'Economia Bruno Le Maire.

LA DIFESA NON È TRA GLI INCARICHI PIÙ AMBITI: POTREBBE ESSERE UN DICASTERO SENZA CAPACITÀ DI SPESA NÉ MILITARI

C'è poi l'incognita difesa, che rischia di essere un dicastero senza un vero ruolo militare e capacità di spesa: i fan della prima ora sono meno entusiasti, ma una sorta di commissario alla Sicurezza potrebbe interessare la Finlandia, con la ministra degli Esteri Elina Valtonen, o la Lituania, con il collega Gabrielius Landsbergis, entrambi attivissimi sul fronte nord-orientale condiviso con la Russia. Tra i conservatori, se Raffaele Fitto può essere chiamato a reperire le risorse necessarie alle transizioni, con un pacchetto ampio che andrebbe dal Bilancio (il budget settennale 2028-2034 andrà scritto in questo ciclo) al Pnrr, fino agli ipotetici futuri strumenti finanziari comuni, la Repubblica Ceca avrebbe scelto di puntare su una carta sicura, cioè l'uomo dei negoziati sul "price cap" sul gas Jozef Síkela, all'Energia. Esperte europarlamentari in carica o ex sono in corsa per Malta (Miriam Dalli) e Bulgaria (Eva Maydell), mentre il Lussemburgo è a un bivio: nominare il deputato democristiano Christopher Hansen o lasciare al suo posto, benché figura di opposizione in patria, il connazionale Nicolas Schmit, titolare uscente del Lavoro e guida dei socialisti Ue nelle urne continentali. L'Irlanda avrebbe scelto il ministro delle Finanze Michael McGrath, nella speranza di una delega commerciale; profilo di peso anche per il Portogallo, con l'ex avvocato generale della Corte di giustizia Ue Miguel Poiares Maduro. Rischia di essere troppo ingombrante, semmai, poiché presidente della Repubblica in scadenza, il nome di Klaus Iohannis per la Romania. A occuparsi di Salute potrebbe finire il socialista belga Frank Vandenbroucke, conoscitore del tema. Per lui, però, c'è un ostacolo di percorso: la sinistra dovrebbe rimanere fuori dall'esecutivo federale in via di formazione.

OLANDA E AUSTRIA

Situazione incerta pure tra gli olandesi: il governo si insedia tra una settimana, e dovrà chiarire gli equilibri interni alla coalizione di destra prima di giocare la mossa. Farebbe appena in tempo l'Austria, invece, che alle legislative di settembre teme il ciclone nazionalista, a piazzare a Bruxelles la popolare Karoline Edtstadler, ministra degli Affari Ue.

Gabriele Rosana

Le coalizioni nel Parlamento europeo

Le misure economiche

Pnrr, il governo accelera Quota 41 per la pensione ma con assegno ridotto

▶Oggi a Palazzo Chigi la cabina di regia per fare il punto sui fondi europei
Il ritiro anticipato, con il contributivo, potrebbe interessare 100 mila persone

LA STRATEGIA

ROMA Il governo accelera sul Pnrr, oggi la cabina di regia a Palazzo Chigi, e studia nuove soluzioni sul fronte previdenziale. Anche perché è proprio su questo nodo, decisivo per i conti pubblici e la sostenibilità del bilancio, che bisogna recuperare terreno secondo le indicazioni che vengono da Bruxelles e che indicano la necessità di fare in fretta. Ovviamente senza compromettere gli equilibri finanziari nel binario fissato dai paletti del Patto di stabilità.

In queste ore sta prendendo corpo una proposta che prevede l'addio al lavoro per circa 100 mila persone (di cui un terzo in servizio nella Pa) con 41 anni di contributi a prescindere dall'età anagrafica. Dovranno però accettare il ricalcolo del trattamento con il metodo contributivo integrale (introdotto per tutti solo dal 1996) che può ridurre l'assegno fino al 15-20 per cento.

Si tratta, va detto subito, di una opportunità, rigorosamente facoltativa, riservata ai lavoratori che, anche se ormai ad un passo dalla pensione, puntano ad anticipare, di quasi due anni l'uscita da uffici e fabbriche,e in deroga alla legge Fornero (pensione di vecchiaia a 67 anni più 20 di contributi e di anzianità con 42 e 10 mesi di contributi). E' in sostanza Quota 41, una soluzione molto cara alla Lega che la maggioranza, in vista della messa a punto della legge di Bilancio, è pronta ad adottare. Anche se con un correttivo piuttosto importante rispetto all'idea di partenza.

I CALCOLI

Una Quota 41 "pura", con il calcolo misto retributivo-contributivo costerebbe infatti 4 miliardi nel 2025 e 9 miliardi a regime: troppi soldi per le casse dello Stato e soprattutto per le strategie politiche del governo che, è bene ricordarlo, con la prossima manovra punta a investire la maggior parte delle risorse sulla conferma del cuneo fiscale e sul taglio dell'Irpef in favore dei ceti medi. Ed è per questa ragione che la maggioranza pensa ad una modifica "leggera" ma comunque significativa.

Secondo le valutazioni del governo, come detto, solo un impianto integralmente contributivo potrebbe reggere finanziariamente. Dunque ok, anche per venire incontro alle indicazioni di Bruxelles, ad un sistema che determina l'importo della pensione in base alla quantità di contributi versati, anziché agli ultimi stipendi incassati, come avviene con il sistema retributivo.

L'OBIETTIVO, COME CHIEDE LA UE, È GARANTIRE LA SOSTENIBILITÀ DEI COSTI PREVIDENZIALI L'ADESIONE SAREBBE VOLONTARIA

Con il sistema contributivo, l'assegno pensionistico risulterebbe così notevolmente inferiore e coloro che sceglieranno questa opzione dovranno accettare una pensione ridotta. In che misura? Fino al 20 per cento. Occorre ricordare che attualmente una formula assimilabile a Quota 41 già esiste ed è riservata a specifiche categorie di lavoratori precoci: coloro che a 19 anni avevano già accumulato 12 mesi di contributi. Ma per accedere alla Quota 41 bisogna soddisfare ulteriori requisiti come, ad esempio, appartenere a una delle categorie di lavoratori vulnerabili, che vanno dai disoccupati agli invalidi, passando per caregiver e lavoratori con mansioni gravose. Inoltre, è richiesto poter vantare almeno un contributo settimanale versato nel sistema retributivo (prima di gennaio 1996).

Coloro che rientrano in queste condizioni possono accedere alla pensione anticipata con soli 41 anni di contributi (invece dei 42 anni e 10 mesi per gli uomini e dei 41 anni e 10 mesi per le donne).

SOSTENIBILE

Con il meccanismo che il governo sta mettendo a punto la formula del "41" sarebbe estesa a tutti. Al ministero dell'Economia restano comunque prudenti ricordando quanto è stato messo nero su bianco nel Def, laddove si legge che «la spesa per prestazioni sociali in denaro è attesa aumentare del 5,3 per cento nel 2024 e del 2,5 per cento in media all'anno nel triennio 2025-2027, con un aumento della spesa per pensioni del 5,8 per cento nel 2024 e del 2,9 per cento in media nel successivo triennio».

Infatti il ministro Giancarlo Giorgetti preferirebbe la proroga di Quota 103 (uscita con tagli sugli assegni raggiungendo quella somma di contributi ed età). E questo perché i numeri previdenziali concedono pochi margini in quanto è vero che i pensionati sono tornati a crescere lievemente nel 2023 (tanto che dati Inps indicano una spesa di 248 miliardi in crescita di ben 17 rispetto all'anno precedente) a quota 16,13 milioni ma gli occupati aumentano più rapidamente sfiorando i 23,3 milioni (oltre 400mila in più in un anno) facendo salire il rapporto tra le due grandezze a 1,44.

Michele Di Branco

Maxi-multe

Stretta in arrivo sulle criptovalute

Sanzioni, sia penali che amministrative, per chi esercita abusivamente e viola le regole comunitarie e poteri di regolazione e vigilanza alla Consob e alla Banca d'Italia. E' la stretta in arrivo sulle cripto-attività. La introduce un nuovo decreto legge, atteso all'esame del consiglio dei ministri, che fissa la cornice di regole per il mercato del bitcoin, dall'emissione e diffusione delle valute virtuali alle autorizzazioni per operare, fino al quadro sanzionatorio. Il provvedimento interviene su un comparto che registra un crescente interesse, soprattutto tra i giovani, ma in cui non mancano rischi. Criticità su cui la Banca d'Italia, che insieme alla Bce è da tempo impegnata a monitorare gli sviluppi del mercato, tiene la guardia alta. E proprio l'Istituto di via Nazionale viene chiamato in causa nel nuovo decreto, che gli affida, insieme all'Autorità di controllo della Borsa, poteri di autorizzazione, vigilanza, revoca e sospensione dei prestatori di servizi per le cripto-attività. In particolare, la vigilanza sul regolamento Ue viene esercitata dalla Consob, avendo riguardo alla trasparenza, alla correttezza dei comportamenti, all'ordinato svolgimento delle negoziazioni e alla tutela dei clienti, e dalla Banca d'Italia, che guarderà al contenimento del rischio, alla stabilità patrimoniale e alla sana e prudente gestione.

M. D. B.

Roma promossa da Bruxelles l'85% degli obiettivi a un passo Più risorse dalla quinta rata

IL FOCUS

ROMA Il governo spinge sugli 8,5 miliardi di euro della sesta rata del Pnrr e spera di ridurre i tempi per lo sblocco definitivo della quinta tranche da 10,6 miliardi. Su quest'ultimo fronte, potrebbero arrivare maggiori risorse legate a una possibile rimodulazione dei 57 obiettivi legati alla quinta rata. Più in generale, in questa partita Palazzo Chigi si fa forte del giudizio della Ue sul lavoro di implementazione del piano portato avanti finora: il Rapporto Paese, che è stato reso noto scorso dalla Commissione, ha sentenziato che l'85 per cento delle raccomandazioni suggerite all'Italia per le riforme collegate ai progetti del Recovery ha registrato «almeno qualche progresso».

LA SEDUTA

E tanto basta per guardare con ottimismo alla seduta della cabina di regia - convocata questa mattina a Palazzo Chigi - dove la premier Giorgia Meloni e il ministro al Pnrr e agli Affari europei, Raffaele Fitto, faranno il punto con gli enti coinvolti sull'attuazione degli obiettivi per la sesta rata. Sono 37 da rendicontare entro la fine del mese, per mandare poi tutta la documentazione a Bruxelles. Cinquantasette sono invece quelli legati alla quinta rata, che Roma spera di farsi accreditare materialmente entro luglio.

Nei giorni scorsi il ministro Fitto ha spiegato che, da un lato, si sta «lavorando per rispettare i tempi del 30 giugno per la definizione della richiesta di pagamento della sesta rata» e, dall'altro, per definire «gli aspetti finali della quinta rata» necessari per la verifica degli obiettivi e per avere poi il pagamento della stessa».

Il risultato? Secondo il ministro, il lavoro fatto «ci colloca in modo evidente come il Paese che oggettivamente è più avanti. Come peraltro la Commissione europea ha indicato nel suo rapporto di febbraio sia come numero di obbiettivi raggiunti sia come fase di attuazione dello stesso piano».

Questa partita è fondamentale per i destini italiani. E non soltanto perché mettere a terra tutti i piani e tutte le riforme di sistema finanziate dal Pnrr dovrebbe dare quell'accelerazione in termini infrastrutturali e di innovazione, che l'Italia attende da tempo. C'è da fare i conti anche con una questione più finanziaria. Come ha ricordato la scorsa settimana l'Ufficio parlamentare di Bilancio - a maggior ragione dopo le nuove regole contabili date dalla Commissione agli Stati membri - concludere nei tempi previsti i progetti del Recovery garantirà all'Italia 3 punti percentuali di Pil da qui al 2026. Che diventeranno quasi il 10 fino al 2050. Il Pnrr, secondo l'Upb, è anche un'assicurazione sulla crescita e sulla sostenibilità del Paese. In caso contrario, l'Italia non soltanto dovrebbe rinunciare ai fondi, ma sarebbe costretta anche ad aumentare l'emissione di titoli di Stato.

SI LAVORA CON MINISTERI ED ENTI LOCALI PER OTTENERE GLI 8,5 MILIARDI DELLA SESTA TRANCHE

Sempre in ambienti del governo non si nasconde un certo ottimismo, anche perché gli enti locali e quelli nazionali coinvolti sulle opere strategiche, hanno inviato più velocemente che in passato tutta la documentazione sulla recondimentazione, poi da inviare a Bruxelles.

Una riunione del consiglio dei ministri a Palazzo Chigi

Tornando al Rapporto Paese pubblicato mercoledì scorso, l'Osservatorio Ue ha segnalato che nel 25 per cento delle raccomandazioni arrivate all'Italia i progressi sono stati «sostanziali». Invece per il 58 per cento delle richieste il giudizio è di «alcuni avanzamenti». Soltanto il 2 per cento delle raccomandazioni ha registrato la «piena implementazione». Fin qui le luci: il 9 per cento delle misure ha avuto soltanto «progressi limitati» e il 6 per cento non ha visto alcun avanzamento.

Per entrare nel merito della questione, promozione piena su transizione ambientale e quella digitale. Giudizio sostanzialmente positivo dalla Ue sulle riforme che devono ammodernare la giustizia civile, la pubblica amministrazione o rafforzare la lotta all'evasione. Da lavorare, invece, sul fronte delle pensioni: Bruxelles da tempo chiede un maggior rigore sull'età di ritiro.

Francesco Pacifico

Arriva il decreto carceri: pene scontate nelle coop e iter più veloce per uscire

▶In Consiglio dei ministri il provvedimento per ridurre il sovraffollamento
Lo sconto di 45 giorni ogni sei mesi sarà deciso dai pm e non più dai tribunali

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Una corsia veloce per uscire dalla detenzione, una volta dimostrata la buona condotta. Guai a chiamarlo "svuota-carceri": per la destra al governo è una parola tabù. Anche se in fondo l'obiettivo del decreto limato al ministero della Giustizia e pronto ad atterrare al Consiglio dei ministri oggi è proprio questo: ridurre il sovraffollamento delle carceri italiane, che oggi raggiunge la vetta del 140 per cento, stando agli ultimi dati del Garante dei detenuti. Un'emergenza umanitaria, macchiata da quaranta suicidi dietro le sbarre dall'inizio dell'anno. Il governo prova a mettere una toppa. Due le novità di peso nel testo. Si parte dall'accelerazione delle procedure per la scarcerazione dei detenuti. Nessun aumento degli sconti di pena previsti per legge - 45 giorni ogni sei mesi per chi dà prova di buona condotta - ma un'inversione delle procedure che, nelle intenzioni del governo, dovrà accelerare la liberazione anticipata e liberare spazi nelle celle. Come?

NEL TESTO UN REGISTRO NAZIONALE DELLE ASSOCIAZIONI E FONDI PER LA COSTRUZIONE DI NUOVE STRUTTURE DETENTIVE

IL MECCANISMO

A decidere sullo sconto previsto dalle leggi in vigore non sarà più il tribunale di sorveglianza ma direttamente il pm competente per l'esecuzione della pena. Il meccanismo, oggi farraginoso perché richiede un'istruttoria e un esplicito via libera agli sconti semestrali dai tribunali, ingolfandoli e spesso ritardando di anni le pratiche dei detenuti, diventerà quindi automatico. A meno che il pm non segnali al tribunale di sorveglianza la cattiva condotta del detenuto, lo sconto di 45 giorni scatterà ogni sei mesi. Ecco, il compromesso trovato a via Arenula - sul dossier, insieme al Guardasigilli Carlo Nordio, è al lavoro da mesi il sottosegretario leghista con delega alle carceri Andrea Ostellari - per sbloccare l'impasse. Liberare i tribunali dalla valanga di richieste di scarcerazione anticipata - circa duecentomila - che finiscono per affastellarsi negli armadi e rinviare a data da destinarsi l'effettiva liberazione del detenuto che ha diritto allo sconto di pena. L'altro fronte su cui interviene il decreto riguarda le cooperative che lavorano con i detenuti.

Sarà istituito un registro nazionale delle "coop". Una stretta sui controlli della galassia di associazioni che si offrono di "riabilitare" chi sta per uscire dal carcere e reintrodurlo in società e chiedono fondi pubblici per farlo.

C'è già chi, con un po' di malizia, l'ha ribattezzata la "norma Soumahoro", in riferimento alle ormai note vicende giudiziarie che hanno riguardato la cooperativa vicina alla famiglia del deputato di Avs. Anche i controlli più severi sulle cooperative serviranno, almeno nei piani di chi ha scritto il decreto, per ridurre il sovraffollamento carcerario. Sono circa settemila i detenuti a un passo dalla liberazione e nelle condizioni di accedere a pene alternative. Gli ultimi sei mesi di pena, a sentire gli addetti ai lavori, sono anche i più delicati, perché è in questo frangente che si spiana la strada per un graduale ritorno in società, o per l'isolamento del detenuto una volta libero. A questo serve l'accordo fra governo e coop, che alle spalle ha però anche una logica economica.

Con un'intesa siglata con la Cassa Ammende e la Conferenza Stato-Regioni, le associazioni registrate nell'albo nazionale si faranno carico di una parte dei costi per mantenere i detenuti. Che per lo Stato sono un salasso: si stimano in media centocinquanta euro a persona, ogni giorno, per garantire cibo, vestiti e servizi essenziali a uomini e donne negli istituti penitenziari.

LA SOLUZIONE

Insomma, spedendo nelle coop i detenuti a fine pena, lo Stato conta di centrare due obiettivi in uno: liberare spazio nelle carceri e fare cassa. Nel decreto entreranno disposizioni per accelerare la costruzione di nuovi istituti detentivi, anche all'interno di caserme cedute dalla Difesa, e l'aumento delle telefonate mensili dei detenuti ai famigliari. Nelle stesse ore alla Camera sarà incardinata la proposta di legge a prima firma del parlamentare renziano Roberto Giachetti che prevede la concessione di 75 giorni di sconto di pena ogni sei mesi in carcere per chi dimostra buona condotta. Meloni e il governo, dopo qualche tentennamento, hanno bocciato l'iniziativa. Bloccando sul nascere una legge "svuota-carceri" a cui la destra è sempre stata allergica.

TAGLI AUTOMATICI SE SARÀ DIMOSTRATA LA BUONA CONDOTTA IL NO DI MELONI ALLO "SVUOTACARCERI" DI ITALIA VIVA

Francesco Bechis

Il confronto con i Paesi UE

IL SOVRAFFOLLAMENTO DELLE CELLE

Paese	%
Francia	119%
ITALIA	111%
Germania	79%
Spagna	75%

DETENUTI OGNI 100MILA ABITANTI

Paese	Detenuti
Spagna	117,5
Francia	106,3
ITALIA	97,3
Germania	69

Fonte: Eurostat, dati al 2022 Withub

Carlo Nordio, ministro della Giustizia. Ha presentato una serie di provvedimenti per riformare la magistratura, le regole sulle intercettazioni, i reati della pubblica amministrazione

Meno discrezione per i pm Il governo prepara la lista dei reati con la precedenza

IL FOCUS

ROMA Prima furti, stupri, rapine. Poi, solo poi, i reati contro la Pubblica amministrazione. Corruzione, concussione, turbative d'asta. Cresce il pressing di Forza Italia per una riforma della giustizia delicatissima sul piano politico. Indicare ai pubblici ministeri una lista di "criteri prioritari" da seguire nella conduzione delle indagini. Ridurre la discrezionalità delle procure sui casi da affrontare.

Dando la precedenza ai reati di "allarme sociale" e di violenza contro la comunità, rispetto ai cosiddetti reati dei "colletti bianchi". È un nodo intricatissimo, la legge sulla priorità dell'azione penale. Ma non si può rimandare all'infinito e per questo, su input del Parlamento, a via Arenula si inizia a mettere testa a una bozza. Del resto, il refrain della compagine forzista che su questo provvedimento ha tutta l'intenzione di mettere la firma, la riforma è esplicitamente richiesta per attuare la legge Cartabia, il grande riassetto della giustizia italiana varato dal governo Draghi che ora il centrodestra a Palazzo Chigi si ritrova a realizzare. La materia, politicamente parlando, è nitroglicerina pura. Perché senza i dovuti accorgimenti rischia di risultare in un'invasione di campo delle competenze dei giudici. Il Csm si è già espresso contro in passato e l'azione penale è un terreno scivolosissimo presidiato da vicino dal Quirinale, che ha chiesto e ottenuto dal governo Meloni di non toccare l'obbligatorietà dell'azione penale in Costituzione.

IL GUARDASIGILLI CONFERMA: SI LAVORA A UN TESTO PER DEFINIRE LE INDAGINI PRIORITARIE DELLE PROCURE

LA LINEA NORDIO

Fatto sta che la riforma si farà. Lo ha confermato lo stesso Nordio nell'intervista rilasciata al Messaggero questa domenica: l'azione penale «resterà obbligatoria, con criteri di priorità che sono stati in parte già definiti dalla Cartabia», ha spiegato il Guardasigilli, «è bene che siano omogenei, per evitare una confusione nei vari indirizzi investigativi delle singole procure». Ma cosa dice la legge Cartabia sul punto? «Gli uffici del pm, per garantire l'efficace e uniforme esercizio dell'azione penale, nell'ambito dei criteri generali indicati dal Parlamento per legge, individuino criteri di priorità trasparenti e predeterminati da indicare nei progetti organizzativi delle Procure della Repubblica, al fine di selezionare le notizie di reato da trattare con precedenza rispetto alle altre». Ricapitolando, i passaggi chiave sono due: i criteri devono essere "trasparenti" e a indicarli dovrà essere il Parlamento con una legge. Ebbene, qualcosa si è mosso in questa legislatura, nel centrodestra. Al Senato in Commissione Giustizia è depositata da mesi una proposta di legge a prima firma del forzista Pierantonio Zanettin e co-firmata dalla leghista Erika Stefani. La legge propone di inserire nel Codice di procedura penale un nuovo articolo, il 3-ter, per indicare tre criteri di priorità che i Pm dovranno seguire «nella trattazione delle notizie di reato».

LA CAUTELA DI FDI SULLA PROPOSTA DI FORZA ITALIA: PRIMA I REATI VIOLENTI, POI QUELLI DEI COLLETTI BIANCHI

Quali? Il primo: «la gravità dei fatti, anche in relazione alla specifica realtà criminale del territorio e alle esigenze di protezione della popolazione». L'invito è dunque a dare precedenza a reati della criminalità organizzata così come alla criminalità comune: furti, rapine, stupri. Il secondo criterio: concentrarsi sulle indagini a «tutela della persona offesa in situazioni di violenza domestica o di genere e di minorata difesa». Dunque il terzo: «L'offensività in concreto del reato, da valutare anche in relazione alla condotta della persona offesa e al danno patrimoniale e/o non patrimoniale ad essa arrecato». L'impressione, accusano le opposizioni, è che la proposta del partito berlusconiano istituisca uno "scudo" penale per i reati dei colletti bianchi. Dubbi sul testo si nutrono anche in maggioranza e anche per questo FdI ha finora frenato i blitz degli azzurri. Ma la riforma si deve fare, il refrain al ministero, e un compromesso si troverà prima di quanto sembra.

Fra. Bec.

Una scelta naturale.

Crediamo che l'aria aperta sia il respiro vitale e che dobbiamo prenderci cura della Natura e lasciarla respirare.
Crediamo in uno sviluppo responsabile e creativo che faccia tesoro delle possibilità e della forza già presenti nell'ambiente, nella società e nelle persone.
Crediamo che il tempo della responsabilità impegnata, della partecipazione rigenerativa e della cura coraggiosa sia adesso.

Questo per noi significa parlare di sostenibilità.
Dal 1982, sempre e sempre di più.

Sindaci, il piano di FdI: eletti subito con il 40%

▶L'intervento nel Testo unico degli enti locali: il partito della premier punta ad abbassare la soglia per la vittoria nei grandi Comuni. La strategia per conquistare Roma nel 2026

LA STRATEGIA

ROMA Rompere l'assedio. Sfatare un cliché che da anni, anzi decenni insegue la destra italiana. Quei ballottaggi che spesso risvegliano il centrosinistra dal suo torpore elettorale, compattano al secondo turno il litigioso campo progressista pur di lasciare campo libero al rivale. Il centrodestra è deciso a cambiare la legge sull'elezione a sindaco nei comuni con popolazione superiore ai 15mila abitanti.

Di fatto, a eliminare il ballottaggio: se la modifica dovesse passare, basterà il 40 per cento per conquistare la guida della città. E non più, come è previsto oggi, il 50 per cento, soglia fatidica e spesso proibitiva per i "patrioti" oggi al governo. È un piano tessuto dalla maggioranza alla Camera come al Senato, mentre a Palazzo Chigi trattengono il fiato per centodue Comuni tornati al voto per il secondo turno e un duello al cardiopalma con il centrosinistra a guida Elly Schlein per la conquista, stasera, di roccaforti come Firenze, Perugia, Bari.

CONTRO IL TABÙ DEI BALLOTTAGGI IL CENTRODESTRA VUOLE RIVEDERE IL LIMITE DEL 50% AL PRIMO TURNO

Il blitz, salvo imprevisti, andrà in scena nelle Commissioni Affari costituzionali di Palazzo Madama e Montecitorio dove ha iniziato il suo esame il Testo unico degli enti locali, la legge omnibus che decide le regole del gioco dei comuni italiani, dalla scelta della giunta alle disposizioni elettorali. Ebbene, è qui che il governo, tramite le sue truppe in aula, potrebbe provare a inserire la norma anti-ballottaggio. Non subito, più probabile alla ripresa dei lavori, dopo l'estate. Dopotutto il ritocco serve a preparare le prossime sfide per i comuni. Una su tutte: la partita per la conquista di Roma nel 2026, la speranza viva di Giorgia Meloni e del suo partito di sfilare al centrosinistra la Capitale d'Italia. È un sogno che ha iniziato a riprendere forma, nei caminetti del partito meloniano, man mano che il voto romano si avvicina. Peraltro con una posta in palio altissima: come anticipato dal Messaggero, il governo ha iniziato a lavorare alla riforma per i poteri speciali a Roma Capitale con un testo abbozzato dagli uffici legislativi della presidenza del Consiglio. Sicché fra due anni, al centro della sfida per il Campidoglio, potrebbe esserci un Comune con competenze e risorse simili a una Regione italiana.

OBIETTIVO CAPITALE

La storia delle ultime tornate elettorali nella Capitale, in effetti, è emblematica della "bestia nera" ballottaggio per la destra. Fatta eccezione per il caso Alemanno, quando il sindaco di An stravinse nel 2008 anticipando il successo a valanga di Silvio Berlusconi alle politiche, il doppio turno ha spesso sbarrato la strada ai candidati sindaci conservatori, spianandola invece al centrosinistra, da Rutelli a Veltroni e Marino. E questo con buona pace della marea di voti incassati al primo turno dai candidati di destra. Perfino Enrico Michetti, scelto da Fdi per la corsa al Campidoglio del 2021 chiusa con una sconfitta cocente, non andò male al primo turno, battendo Gualtieri con il 30 per cento delle preferenze. Molto al di sotto del 40 per cento su cui ora il governo vorrebbe appiattire la soglia della vittoria, anche se all'epoca pesò sulla prima tornata il fattore Calenda, l'enorme successo riscosso dal leader di Azione candidato sindaco con quasi il 20 per cento nel primo round. A via della Scrofa, quartier generale meloniano, la convinzione è che un partito cresciuto e rafforzato alle europee, con un ritocco alle regole elettorali, possa davvero ambire a conquistare Roma fra due anni.

Per i Comuni sopra i 15mila abitanti oggi è previsto il doppio turno e la soglia è fissata al 50%

Ma lo stesso vale per le grandi città al voto entro la legislatura, a partire da Milano. Di qui la tentazione di un nuovo blitz in quel testo unico degli Enti locali già oggetto di altre incursioni. Fra le ultime, il tentativo poi naufragato della Lega di aumentare da due a tre il tetto ai mandati dei governatori e allungare l'era di Luca Zaia in Veneto. È una tentazione ricorrente. E anche questa volta c'è da scommettere che le opposizioni monteranno le barricate.

Francesco Bechis

LA MOSSA DI VIA DELLA SCROFA NELLA PARTITA PER SOTTRARRE LA CAPITALE AL CENTROSINISTRA

Comunali, affluenza giù al secondo turno Crollo record a Bari

LE ELEZIONI

ROMA Affluenza in calo rispetto al primo turno, come da tradizione, negli oltre cento comuni italiani chiamati al ballottaggio per eleggere i sindaci (seggi aperti ieri dalle 7 alle 23, oggi dalle 7 alle 15, spoglio dalle 15). Quattordici i capoluoghi di provincia interessati, riflettori puntati specialmente sulle sfide di Firenze, Bari e Perugia. Al Sud si vota a Campobasso, Lecce, Potenza e Caltanissetta.

L'8-9 giugno, con la spinta delle europee, aveva votato per le amministrative il 62% degli aventi diritto. Impossibile stavolta andare oltre. L'affluenza va a rilento dalle prime ore di ieri. Alle 12 aveva votato appena l'11,98% degli aventi diritto, dieci punti in meno del primo turno (21,75%). Lo stesso alle 19: 27,86% contro il 53,63% dell'election day. Alle 23, con la chiusura delle urne nel primo giorno, 37 per cento di affluenza. Particolarmente basso il dato sulla partecipazione di Bari, dove ha votato solo il 20% degli elettori, ben 16 punti in meno che al primo turno. Fa eccezione invece Perugia, dove a sorpresa l'affluenza è aumentata rispetto a due settimane fa, sebbene questa volta non ci fosse neanche il traino delle Europee.

PARTECIPAZIONE IN CALO SULLA PRIMA TORNATA L'ECCEZIONE DI PERUGIA. OGGI URNE CHIUSE ALLE 15

LE CURIOSITÀ

Come ogni tornata elettorale non sono mancate le curiosità. A Lecce, un giovane è andato al seggio della scuola Quinto Ennio accompagnato da una pecora. L'animale ha atteso tranquillamente che il padrone votasse, poi insieme hanno lasciato la scuola. A Perugia, le due candidate sindaco - Vittoria Ferdinandi (centrosinistra) e Margherita Scoccia (centrodestra) - hanno votato nella stessa scuola, a poco più di un'ora di distanza. Polemica in Puglia dove il governatore Michele Emiliano è stato accusato di aver violato il silenzio elettorale. «Ha ammesso di essere andato per scopi elettorali sabato a Lecce per incontrare i dirigenti della sanità nel giorno di pausa elettorale», l'accusa del presidente dei senatori FI, Maurizio Gasparri. A Bari, dove centrosinistra e centrodestra si fronteggiano rispettivamente con Vito Leccese e Fabio Romito, quest'ultimo denuncia il caso di un elettore che avrebbe ricevuto al seggio una scheda già votata, con una X per Leccese. È intervenuta la Digos.

Federico Sorrentino

Gli sfruttatori di Satnam, inchiesta ferma da 1 anno

▶Le indagini per caporalato sull'impresa del bracciante morto a Latina: nel 2023 la chiusura indagini, l'udienza preliminare solo a luglio. E nel frattempo il titolare lasciato libero di agire

IL CASO

LATINA Il giorno dopo la morte di Satnam Singh all'Agrilovato si continuava a lavorare. Cinque anni dopo l'avvio delle indagini per caporalato che hanno coinvolto l'azienda in cui il bracciante indiano di 31 anni ha trovato la morte, la produzione non si è mai fermata, nessun controllo sulla possibile reiterazione del reato. Renzo Lovato allarga le braccia, uno dei suoi braccianti è morto da poche ore, lui è nel cortile della sua azienda in via del Passo: «Glièl'aveva detto mio figlio di non avvicinarsi a quel macchinario, ma lui ha fatto di testa sua, una leggerezza, una leggerezza che è costata cara a tutti. Dispiace, un ragazzo morto sul lavoro, non dovrebbe succedere mai». Quell'uomo con la maglia rosa e il berretto con la visiera che non lascia mai i suoi campi, dal 2019 è indagato, articolo 603 bis dicono le carte: caporalato.

I TEMPI

Un'indagine arrivata al termine un anno fa, la scorsa estate, quando i carabinieri del comando di Latina notificano l'avviso di conclusione indagini a Lovato, e ad altri quindici imprenditori agricoli di Sabaudia, San Felice Circeo e Terracina. Gli inquirenti ricordano quei sopralluoghi terribili: lavoratori costretti a dormire in case fatiscenti, delle vecchie baracche per le quali erano costretti a pagare 100-110 euro al mese di affitto, ore sui campi a lavorare sotto il sole o la pioggia battente, senza un bagno né un rubinetto, figuriamoci una doccia, senza acqua corrente né un posto in cui cambiarsi e mangiare.

L'ACCUSA PARTITA CINQUE ANNI FA ANCHE SU ALTRE AZIENDE DELL'AGRO PONTINO, MA SENZA MISURE CAUTELARI

Braccianti indiani mentre raccolgono nei campi. Nella foto in alto il bracciante morto Satnam Singh

Per non parlare dei soldi, della paga: stipendi da fame e 10-15 ore nei campi, spesso dall'alba al tramonto, le carte dell'inchiesta sottolineano: una media di 48 ore settimanali per sei giorni consecutivi, senza straordinari, senza malattie, senza riposi. Un quadro desolante già visto e già raccontato troppe volte negli ultimi decenni nell'agro pontino. Un quadro di sfruttamento in barba alle regole e ai diritti, ai contratti nazionali, al rispetto dei lavoratori.

Questa volta non ci sono misure cautelari disposte dal giudice, ma 16 persone indagate per le quali si deciderà il prossimo luglio, un anno dopo la chiusura indagini, in udienza preliminare, l'eventuale rinvio a giudizio. Si tratta di titolari di aziende, uno è appunto Renzo Lovato, 64 anni, padre di Antonello, indagato per la morte di Satnam Singh, per omicidio colposo e omissione di soccorso. Al padre e agli imprenditori, nell'operazione "Jamuna" vengono contestati intermediazione illecita, sfruttamento del lavoro, inosservanza delle norme di sicurezza, inottemperanza agli obblighi di formazione e vigilanza.

LA STORIA

Un'attività di indagine condotta dal Nucleo investigativo, dal Nucleo carabinieri Ispettorato del lavoro e dall'Ispettorato del lavoro di Latina, sotto la direzione della Procura pontina. I 16 indagati sono ritenuti responsabili di aver sfruttato il lavoro nelle campagne approfittando dello stato di bisogno dei braccianti, disposti spesso a lavorare a qualunque prezzo e in qualsiasi condizione. Così gli approfondimenti, avviati nel 2019, hanno documentato almeno fino a dicembre del 2020 un sistema radicato che ha coinvolto sei società, cooperative e imprese agricole, e decine di lavoratori.

Renzo Lovato e gli altri imprenditori, secondo l'accusa, si avvalevano dell'intermediazione di due cittadini del Bangladesh, per l'assunzione di manodopera a determinate condizioni. Condizioni terribili. Il primo pensiero è: come è possibile che nonostante tutto questo all'Agrilovato si continuasse a lavorare, a piantare, a raccogliere, a smerciare quintali di verdura sfruttando braccianti in nero e clandestini come Satnam Singh e sua moglie Soni nonostante l'azienda fosse sotto inchiesta da cinque anni? Emerge forte il problema dei controlli, il problema degli organici in tutti i settori ai quali compete vigilare, ma come dice il procuratore capo di Latina Giuseppe De Falco: «Non c'è più tempo da perdere, i controlli vanno intensificati, subito e con l'aiuto delle banche dati per colpire le attività in cui c'è sproporzione tra produzione, dimensioni e lavoratori assunti».

Mo.F.

La Gdf ha scoperto 60 mila irregolari il 32% in più rispetto all'anno scorso

I CONTROLLI

ROMA Un esercito di invisibili «riemerso». Sono 60 mila le persone individuate dalla Guardia di Finanza, nel corso di controlli durati 17 mesi, costrette a lavorare senza un contratto o con accordi irregolari. Numeri che emergono dal bilancio operativo delle Fiamme Gialle, reso noto in occasione del 250esimo anniversario del Corpo, e che raccontano delle verifiche svolte in tema di lotta al lavoro nero dal primo gennaio del 2023 al 31 maggio scorso.

I finanzieri hanno individuato complessivamente 59.539 lavoratori irregolari. Una cifra che rappresenta il 32% in più rispetto ai 45.041 scoperti nell'analogo periodo precedente. Numeri che arrivano dopo la tragedia di Satnam Singh, il cittadino morto dopo esser stato abbandonato davanti casa dal proprietario dell'azienda agricola nella quale poco prima aveva perso il braccio destro in un incidente sul lavoro e nel giorno in cui, sempre a Latina, ha perso la vita un giovane elettricista di 29 anni.

I BENI CONFISCATI AI CLAN DELLA MALAVITA ORGANIZZATA HANNO RAGGIUNTO QUOTA 3,6 MILIARDI

Controlli della Guardia di Finanza

La lotta al lavoro sommerso viaggia in parallelo, ma non mancano i punti di contatto, con quella ai clan. Dai dati forniti dalla Gdf si attesta sui 3,6 miliardi il valore dei beni riconducibili alla criminalità organizzata sequestrati, confiscati o sottoposti ad amministrazione giudiziaria.

RICICLAGGIO

Sul fronte del riciclaggio, i finanzieri hanno scoperto operazioni illecite per 6,8 miliardi e denunciato 5.316 persone, di cui 461 arrestate, mentre il contrasto alle nuove frodi telematiche ha consentito di sequestrare beni per 92 milioni di euro. 75 milioni è invece il controvalore in euro delle criptovalute sequestrate, con la Finanza che ha scoperto la prima 'mining farm' italiana, una struttura composta da hardware e software in grado di coniare nuove valute virtuali.

Importanti anche i numeri sul fronte del contrasto alla contraffazione e alla tutela del made in Italy: sono stati sequestrati oltre 800 milioni di prodotti falsi e oltre 22mila tonnellate di prodotti agroalimentari. Per quanto riguarda le operazioni sospette, sono stati esaminati quasi 252mila flussi finanziari, 500 dei quali legati al finanziamento del terrorismo.

DANNO ERARIALE

Dai dati emerge inoltre un danno erariale per circa 3 miliardi, con 19.674 indagini in tema di spesa pubblica che hanno portato alla denuncia di oltre 31mila persone e alla segnalazione alla Corte dei Conti di 6.345 responsabili degli ammanchi alle casse dello Stato.

Quasi raddoppiati i sequestri dei beni profitto dell'evasione fiscale: ne sono stati effettuati per un valore complessivo di 8,3 miliardi, tre miliardi e mezzo in più rispetto ai 4,8 recuperati nell'analogo periodo precedente.

I FINANZIERI HANNO INDIVIDUATO 8.743 EVASORI TOTALI E OLTRE 9 MILIARDI CONNESSI ALLE FRODI FISCALI

I finanzieri hanno scoperto 8.743 evasori totali, soggetti o imprese completamente sconosciute al fisco Quasi nove miliardi di sequestri per frodi fiscali, in larga parte collegati ai bonus casa.

Francesco Bisozzi

L'intervista Maurizio Falco

«Incrocio di banche dati per trovare chi si serve dei lavoratori in nero»

▶Il Commissario straordinario: le aziende dell'Agro pontino sono migliaia
Ispezioni immediate se il fatturato è alto e i dipendenti registrati sono pochi

230
In migliaia il numero de i contadini e dei braccianti sfruttati che lavorano in nero in Italia nelle campagne italiane. Il 70% è straniero

20
In euro è la cifra della paga giornaliera (per un orario tra le 10 alle 14 ore) garantita ai braccianti che lavorano in nero dai caporali

1041
È il totale delle denunce presentate in tutto il 2023 all'Inail per lavoratori che hanno perso la vita a lavoro

200
In milioni di euro sono i fondi stanziati dal Pnrr per superare gli insediamenti abusivi in cui vivono i lavoratori e finora non impegnati

Maurizio Falco è stato nominato dal governo a inizio giugno Commissario straordinario in materia di superamento degli insediamenti abusivi e per la lotta al caporalato. Il suo precedente incarico era stato quello di Prefetto di Latina, la città dove lunedì scorso si è verificato uno dei fatti più tragici legati allo sfruttamento in agricoltura, la morte di Satnam Sinhg, 31 anni, abbandonato dal suo datore di lavoro con un braccio amputato nel cortile della sua casa e con l'arto riposto in una cassetta di plastica nera di quelle utilizzate per gli ortaggi.

Commissario, è già al lavoro a Roma?

«Non mi sono ancora insediato, ho appena lasciato Latina. In realtà non ho avuto neppure il tempo di traslocare e trasferirmi nel nuovo ufficio di via Fornovo, al ministero del Lavoro, ma chi mi conosce sa che non so stare fermo, sto già lavorando. Sono stato a Foggia nei giorni scorsi, dove ho incontrato il prefetto Maurizio Valiante oltre ai vertici delle forze di polizia e ai rappresentanti del Politecnico di Bari e della Università degli Studi di Foggia che stanno collaborando con gli Enti locali nella definizione delle progettualità finanziate con i fondi Pnrr nella prevenzione del caporalato e l'inclusione sociale. La metà dei 200 milioni di euro stanziati dal Pnrr per superare gli insediamenti abusivi in cui vivono migliaia di lavoratori stranieri sono destinati a quella zona. Era importante acquisire la conoscenza diretta delle problematiche relative al fenomeno migratorio in quell'area».

Maurizio Falco

Raccolta nei campi nell'Agropontino

Come intende intervenire sulla questione dei fondi Pnrr non utilizzati dai Comuni?

«Capisco la polemica, in particolare dopo quanto successo a Latina. Guardi, è stato un dolore enorme, ma quello del caporalato è un problema endemico, rispetto al quale abbiamo il dovere di agire con celerità. Se qualcuno pensa che io farò solo la semplificazione del Pnrr sbaglia: mi concentrerò con i prefetti, le forze dell'ordine e i Comuni sui progetti, dobbiamo costruire borghi che siano una sorta di costellazione urbanistica che si rapporta con il centro di aggregazione, la città. Avranno la priorità i progetti in fase avanzata, quelli in grado di incidere sulla vita delle persone che oggi vivono nel degrado e nella disperazione».

L'EX PREFETTO DI LATINA: CI STAVAMO MUOVENDO PER FAR OTTENERE IL PERMESSO DI SOGGIORNO A SATNAM

L'azienda della famiglia Lovato era sotto inchiesta dal 2019, eppure hanno continuato a lavorare con braccianti non in regola e addirittura clandestini. Come se lo spiega? Che cosa non ha funzionato?

«Non ci sono dubbi: vanno intensificati i controlli. Le aziende agricole nell'agro pontino sono migliaia, dobbiamo fare uno scatto per quanto riguarda i controlli, impossibile eseguirli in maniera capillare fisicamente, non ci sono le forze, gli organici per farlo. Dobbiamo lavorare incrociando le banche dati e utilizzando gli strumenti tecnologici di cui disponiamo. Se un'azienda ha un fatturato importante e uno o due dipendenti, deve partire immediatamente l'ispezione. Se ha ettari ed ettari di terra e nessuna persona assunta, bisogna indagare».

Come commissario quali saranno gli interventi in questa direzione?

«Sono necessari maggiori controlli da parte di ispettorato del lavoro, Inps, Inail e forze dell'ordine, ma per imprimere un'efficacia diversa è necessario un coordinamento delle forze in campo. E questa sarà una mia priorità».

Solo 250 aziende agricole pontine su 10mila hanno aderito alla "rete agricola di qualità" promossa da prefettura di Latina e Regione Lazio e si sono dotate di un codice etico che impone il rispetto delle norme sul lavoro.

«Per ampliare la platea dobbiamo mettere in campo nuovi strumenti, canali privilegiati per le aziende, sgravi fiscali e forme premiali per chi lavora nel rispetto delle regole: una sorta "white list" delle attività agricole "sane". A proposito di Satnam Singh, stavamo lavorando per far ottenere il permesso di soggiorno anche a lui, oltre che alla moglie, credo sia importante allargare questa possibilità a quei lavoratori che hanno il coraggio di denunciare».

Monica Forlivesi

Missili su Sebastopoli vittime tra i bagnanti Mosca: colpa degli Usa

▶L'Ucraina attacca la Crimea con i razzi forniti dagli Stati Uniti e colpisce una spiaggia affollata: 5 morti (di cui 3 bambini) e 120 feriti. Si teme la reazione violenta del Cremlino

IL CONFLITTO

ROMA Panico, sangue e accuse tra Mosca e Washington. La guerra è arrivata anche sulle spiagge assolate e piene di bagnanti della Crimea. E lo ha fatto, secondo i russi, con il volto di un missile Atacms. Ieri, intorno a mezzogiorno, le forze di Kiev hanno lanciato un attacco che molto probabilmente aveva come obiettivo la base di Belbek, non lontana da Sebastopoli, e che da tempo è nel mirino delle forze ucraine. La contraerea russa si è attivata per abbattere i missili di fabbricazione Usa. Ma uno dei cinque missili è esploso sopra la spiaggia di Uchkuyivka, disperdendo i suoi detriti tra la costa e le aree intorno Sebastopoli, e seminando morte e terrore tra i bagnanti. Le fonti russe hanno subito confermato la morte di cinque persone, tra cui tre bambini. I feriti sono stati più di 120. Un bilancio drammatico, su cui Mosca ha subito trovato un colpevole: gli Stati Uniti.

La colonna di fumo che si alza dalla spiaggia di Sebastopoli dopo l'esplosione del missile ucraino

Per il ministero della Difesa, i missili utilizzati dalle forze ucraine erano sicuramente Atacms: tra le armi più potenti fornite da Washington all'esercito del Paese invaso. E il comunicato dei militari russi non ha lasciato spazio ai dubbi.

L'ACCUSA

«La responsabilità dell'attacco missilistico deliberato contro i civili a Sebastopoli ricade innanzitutto su Washington, che ha fornito queste armi all'Ucraina», ha dichiarato la Difesa di Mosca, che oltre ad accusare anche il governo di Kiev per il raid, ha ricordato che ogni azione compiuta con questi missili è coordinata con i comandi e i satelliti Usa. Dello stesso avviso è apparso il capo del Comitato per la sicurezza della Duma, Vasily Piskarev, secondo cui gli Usa sono «gli organizzatori dell'attacco terroristico a Sebastopoli», e dunque «devono essere ritenuti responsabili». Mentre la portavoce del ministero degli Esteri, Maria Zakharova, ha affermato che la Russia farà il possibile «per informare la comunità internazionale sui crimini del regime di Kiev», chiedendo una presa di posizione anche delle Nazioni Unite. Dichiarazioni di fuoco, quelle di Mosca, ma certamente preventivabili. Le autorità russe hanno sempre sostenuto di considerare una linea rossa l'utilizzo delle armi occidentali sul proprio territorio. E dal momento che la Crimea è ritenuta da Mosca a tutti gli effetti parte della Federazione, il raid non poteva che essere letto come un attacco su suolo russo. E con armi fornite dagli Stati Uniti.

RISCHIO ESCALATION

Per Vladimir Putin, che ieri ha seguito la vicenda in contatto con militari e autorità locali, il segnale da Sebastopoli non è da sottovalutare. Le forze russe fanno piovere ogni giorno droni e missili sul territorio ucraino. E negli ultimi giorni a essere colpita non è stata solo l'area di Kharkiv, diventata l'epicentro dell'offensiva russa, ma anche quella di Kiev. I raid hanno preso di mira soprattutto le infrastrutture energetiche, e la pressione senza sosta di Mosca è talmente forte da avere costretto Joe Biden a dirottare tutti i sistemi Patriot ordinati nel mondo a favore dell'Ucraina. Tuttavia, Kiev ora sembra in grado di passare al contrattacco, e sa di poterlo fare grazie alle armi che stanno iniziando di nuovo a fluire dagli arsenali atlantici.

Ieri mattina, le forze armate ucraine hanno lanciato decine di droni contro le regioni di Bryansk e Smolensk. L'allarme è scattato anche nella città di Lipetsk, e la contraerea è intervenuta anche a Tula. I servizi segreti ucraini, insieme alla Marina, hanno poi confermato di avere colpito giovedì notte una base russa a Krasnodar, distruggendo il centro di addestramento e quello per il comando dei droni. E tutto fa credere che Volodymyr Zelensky abbia deciso di alzare il livello dello scontro dopo mesi di paralisi, a cui hanno fatto seguito le avanzate russe specialmente sul fronte orientale.

L'ALLARME

Mosca continua a premere. E ieri lo stesso presidente ucraino ha lanciato l'allarme su Kharkiv, tornata sotto il fuoco russo e con parti della città senza corrente elettrica. «Si stanno facendo i massimi sforzi per impedire ai russi di terrorizzare le nostre città. La moderna difesa aerea dell'Ucraina, i potenti aerei da combattimento,

ZELENSKY AUMENTA LE OPERAZIONI CON LE NUOVE ARMI OCCIDENTALI AUMENTA IL RISCHIO DI UNA ESCALATION

le armi a lungo raggio e la sufficiente determinazione dei nostri partner sono ciò che fermerà definitivamente i terroristi russi», ha scritto Zelensky su X, chiedendo «determinazione» agli alleati.

Il timore di molti analisti è che il Cremlino, dopo l'attacco in Crimea, possa aumentare ancora di più l'intensità degli attacchi sulle città ucraine, già provate dai continui bombardamenti. Ogni giorno si contano morti e feriti in varie regioni del Paese. E tra missili russi, droni iraniani e munizioni nordcoreane, Putin può scatenare una nuova ondata di fuoco sfruttando la reazione all'attacco su Sebastopoli.

Lorenzo Vita

Uccisi anche un prete e sette poliziotti

Attentato in Daghestan, nove vittime

Almeno nove persone, tra cui sette agenti di polizia e un sacerdote, sono state uccise e altre 25 persone sono rimaste ferite in due attacchi terroristici coordinati avvenuti qnella repubblica russa del Daghestan, nel Caucaso. Secondo il ministero dell'Interno del Daghestan, verso le 18 ignoti hanno sparato contro una sinagoga e una chiesa con armi automatiche. Dopo l'attentato i terroristi hanno incendiato i due luoghi di culto e che in tutta la zona le squadre antiterrorismo si sono lanciate in una caccia all'uomo per bloccare gli attentatori. Confermata la morte di quattro aggressori.

Un anno dopo il golpe della Wagner i nuovi capi giurano fedeltà a Putin

IL RETROSCENA

ROMA In venticinque anni di potere assoluto di Vladimir Putin, c'è stato un solo momento in cui nel mondo, se non in Russia, si è avuta l'impressione che potesse cadere. Fu un anno fa, il 23-24 giugno 2023, quando il suo grande ex amico, il suo ex chef di San Pietroburgo e sodale negli affari di Wagner, la multinazionale mercenaria al soldo di capi di Stato e signori della guerra dall'Africa alla Siria, azionista e compartecipe dei profitti di miniere d'oro, Evgeny Prigozhin, mise sotto assedio una caserma a Rostov, nella Russia del sud a ridosso della frontiera con l'Ucraina, e di lì mosse nella "marcia della giustizia" verso il Cremlino, alla testa delle sue truppe che avevano ferocemente combattuto a Bakhmut e l'avevano conquistata. Il clamoroso ammutinamento costrinse Putin a sollecitare la mediazione dell'alleato e presidente bielorusso, Lukashenko, a schierare l'esercito a difesa di Mosca e ad apparire in televisione condannando la ribellione come "tradimento". In pratica, una condanna a morte. Prigozhin non riuscì a trascinare nella rivolta, che aveva come obiettivo il ministro della Difesa, Shoigu, e il capo di stato maggiore, Gerasimov, anche gran parte dell'esercito regolare e le forze aeree del generale simpatizzante Surovikin, e così dovette fermarsi a 200 km da Mosca.

Evgeny Prigozhin, il fondatore di Wagner, morì in un incidente aereo due mesi dopo l'avanzata su Mosca. La sua tomba è ancora oggi meta di pellegrinaggio dei suoi sostenitori

LA MISTERIOSA MORTE

Due mesi dopo, Prigozhin moriva in un incidente aereo insieme ai vertici della sua holding, compreso Utkin, altro carismatico condottiero di Wagner che ne rappresentava l'anima nazista. Le indagini non hanno dato esito. L'intelligence americana punta l'indice contro il Cremlino. Prigozhin aveva continuato a volare tra San Pietroburgo e Mosca, dove aveva i suoi referenti governativi per le ricche commesse del catering delle caserme, da cui venivano i soldi freschi per l'acquisto degli armamenti dei mercenari. Il resto dell'impero era basato sull'immobiliare, la finanza, la ristorazione. E il fatto che nonostante l'ammutinamento insistesse a frequentare Mosca e volare col suo aereo privato dimostra che si considerava intoccabile. Un errore, come quello di ritenere che Vladimir Putin potesse prendere le sue parti contro i vertici della Difesa. Durissimi e impietosi gli attacchi diffusi via social da Prigozhin alla tirchieria dei generali nel fornire le armi di cui Wagner aveva bisogno per sconfiggere gli ucraini a Bakhmut e sul fronte del Donbass. E urticanti soprattutto i riferimenti sempre più espliciti alla corruzione nei ranghi più alti della Difesa e a Mosca e San Pietroburgo e tra i "figli di papà" dei potenti. Accuse che non potevano non coinvolgere alla lunga, nella pubblica opinione, il Cremlino e Zar Putin. Il paradosso è che dopo la morte di Prigozhin, sepolto con cerimonia privata nel cimitero della sua città, San Pietroburgo, Putin ha avviato un repulisti nella Difesa silurando Shoigu, l'amico e compagno di caccia siberiano da decenni, "promuovendolo" segretario del Consiglio di sicurezza e poi facendo incarcerare il suo vice nonché braccio destro al Ministero, per corruzione.

LA FORTE PRESENZA DELLA MILIZIA RUSSA IN LIBIA, AL FIANCO DELLE TRUPPE DEL GENERALE KHALIFA HAFTAR

IL DESTINO

Quanto ai mercenari, la mediazione di Lukashenko prevedeva che si spostassero in Bielorussia. Alcuni là sono rimasti per addestrare le truppe bielorusse, il grosso invece è stato costretto a firmare l'inquadramento in formazioni controllate dal Ministero della Difesa. L'ammutinamento di Prigozhin era scattato dopo che Shoigu aveva ordinato agli affiliati di Wagner di scegliere se tornare a casa (molti erano ex detenuti) o aderire all'esercito regolare. L'impero di Prigozhin non si è dissolto, Putin lo ha affidato ai fedelissimi nel ministero degli Esteri e soprattutto nei servizi segreti, mantenendo il controllo delle attività di sicurezza e difesa sia in Africa subsahariana che in Siria. Forte la presenza in Libia, al fianco delle truppe di Bengasi del generale Haftar. Sembra che Putin sia riuscito poi a domare la famiglia, in particolare il figlio ed erede di Prigozhin. Resta il fatto che stando a un servizio dell'Associated Press, il fondatore di Wagner sarebbe tuttora considerato "un eroe" russo. E in Russia ne parlerebbero "con rispetto e ammirazione". La tomba sarebbe meta di pellegrinaggio. E c'è chi continua a sospettare che Prigozhin non sia morto davvero, ma si sia accordato con Putin e nascosto sotto falso nome, dopo un'opportuna plastica facciale, in qualche angolo sperduto del mondo.

Sara Miglionico

Gaza, il fallimento del molo per gli aiuti: 230 milioni di dollari per finire arenato

IL CASO

ROMA Il satellite inquadra una "T", molo e pontile che avrebbero dovuto portare nelle intenzioni del presidente Biden a un «massiccio aumento degli aiuti umanitari che ogni giorno entrano a Gaza». Ma quella lingua galleggiante, costata 230 milioni di dollari, si è rivelata troppo fragile per le condizioni del mare, e poco funzionale allo scopo di aggirare i bombardamenti delle forze israeliane sulla Striscia. Una parte della struttura, addirittura, non ha resistito alla maretta di venerdì scorso ed è andata a arenarsi sulla spiaggia Frishman di Tel Aviv. Stando al britannico Guardian, che riprende anche un reportage del New York Times di qualche giorno prima, dal 17 maggio quando sono cominciate le operazioni, il pontile è stato usato soltanto 12 giorni, ma il più delle volte gli aiuti sono stati poi scaricati sulla spiaggia di Gaza, in una malmessa stazione di smistamento, senza riuscire neppure a essere distribuiti per l'assenza di camion e per le condizioni di sicurezza proibitive. Lo stesso World Food Program, dopo uno degli ultimi attacchi israeliani, l'8 giugno con un bilancio di 274 palestinesi uccisi, ha dovuto annunciare la sospensione dell'attività. In tutto, dal pontile sono transitati, per poi essere distribuiti, solo 250 carichi di camion per un totale di 4100 tonnellate, la metà di quelle che prima del 7 ottobre ogni giorno arrivavano a Gaza. Un fallimento.

STIME ERRATE

Il Pentagono aveva calcolato che il pontile potesse resistere a onde fino a 1.25 metri e che potesse durare fino a settembre. Ma già una tempesta il 25 maggio aveva devastato la struttura. L'8 giugno le attività erano riprese, per fermarsi nuovamente il 14, smontare il molo e portarlo a riparare a Ashod in via precauzionale. Venerdì era tornato al suo posto, davanti alla spiaggia di Gaza. Adesso, però, sembra che il progetto noto con l'infelice acronimo Jlots (Joint logistics over-the-shore) sia definitivamente naufragato. Per allestirlo, c'erano voluti un migliaio di soldati del genio, marinai e una flottiglia che includeva l'unità anfibia della Royal Navy, Cardigan Bay. Tutto inutile. Nelle ultime settimane si era diffusa anche la notizia di incursioni di contrabbandieri nei magazzini Onu che custodiscono gli aiuti, per rapinarli e accaparrarsi soprattutto le partite di sigarette che hanno raggiunto a Gaza cifre da capogiro. E mentre proseguono i combattimenti a Gaza, e al Nord sul confine con il Libano tra Hezbollah e israeliani, il ministro della Difesa, Yoav Gallant, è volato negli Stati Uniti per discutere della guerra e probabilmente anche delle armi che non arrivano o arrivano a rilento, secondo Netanyahu. «Gli incontri che avrò con gli alti funzionari Usa saranno determinanti per il futuro della guerra – dice Gallant -.Intendo discuterne gli sviluppi a Gaza e in Libano. Siamo pronti a qualsiasi azione si renda necessaria in qualsiasi area».

Una veduta aerea del molo costruito dall'esercito Usa per aiutare la popolazione della Striscia di Gaza ma che, nella realtà dei fatti, è stato un costoso fallimento

GALLANT NEGLI USA PER CHIEDERE SOSTEGNO IN VISTA DEGLI SVILUPPI DEL CONFLITTO NELLA STRISCIA E IN LIBANO

Ieri, il premier Netanyahu ha ribadito di essere stato costretto a denunciare la «drammatica diminuzione» degli armamenti dall'America, auspicando che il problema venga «risolto presto, perché alcune consegne sono arrivate a rivoli e altre sono rimaste indietro», avrebbe detto nel meeting settimanale del governo. Avrebbe pure aggiunto di essere consapevole che la sua uscita sarebbe stata oggetto di attacchi «dentro e fuori il Paese», e di aver deciso «per il bene di Israele».

CESSATE IL FUOCO

Continuano, inoltre, sottotraccia, i negoziati per la tregua e la liberazione degli ostaggi ancora nelle mani dei terroristi a Gaza. Il primo ministro del Qatar, Mohammed bin Abdulrahman bin Jassim al-Thani, ha detto che sta facendo nuove pressioni su Hamas perché accetti l'accordo discusso con Israele e pubblicamente lanciato da Biden. I media israeliani riferiscono però, sulla base di informazioni dell'Intelligence, che il leader terrorista a Gaza, sul campo, Yahya Sinwar, starebbe prendendo tempo con l'intento di spostare la guerra di Israele verso Hezbollah, con il Libano, per allentare la pressione sulle proprie milizie palestinesi e sperare ancora una volta di scampare alla campagna israeliana per riprendere dopo la guerra il comando e il governo della Striscia.

Sar. Migl.

Francia, c'è il gollista Ciotti nella squadra di Bardella «Sono pronto a governare»

▶Il candidato di Rn, favorito nei sondaggi, annuncia la rosa dei ministri in caso di vittoria. Macron scrive alla Francia: «Non mi dimetto ma cambierò»

LO SCENARIO

PARIGI «Non mi dimetto, ma cambierò tutto» promette Emmanuel Macron. A una settimana dalle elezioni «più importanti della Quinta Repubblica» il presidente entra a gamba tesa nella campagna elettorale. Ieri sera è arrivata nelle redazioni dei giornali una lettera aperta ai francesi a sua firma, mentre fuori i sondaggi continuano ad annunciare sciagure per il suo campo (sempre terzo, e distanziato, dietro i blocchi delle destre e delle sinistre). Di tutt'altro umore, il candidato premier della Rassemblement National Jordan Bardella dichiara di avere già pronto il suo governo, di avere tutti i nomi in testa (ne cita uno: Eric Ciotti, il gollista che ha attraversato per primo il Rubicone verso l'estrema destra), di avere sondato tutte le disponibilità, e di aspettare ormai soltanto la maggioranza assoluta dei seggi dopo i ballottaggi del 7 luglio (con la maggioranza relativa, ripete, non andrà a governare).

Jordan Bardella, 28 anni, è il presidente del Rassemblement National dal 2022 ed candidato premier favorito al voto secondo i sondaggi

«GOVERNO PRONTO»

Bardella parla di «unione nazionale». A 28 anni, tra due settimane potrebbe diventare il più giovane premier della République. In una lunga intervista al "Journal du Dimanche", annuncia di avere già in mente una squadra che sarà aperta «a tutti quelli che amano la Francia», a personalità «del Rassemblement National, naturalmente» ma avrà anche un posto i Républicains di Eric Ciotti, «e Ciotti stesso». Secondo alcune fonti, un «governo ombra» è già pronto, sul tavolo di Marine Le Pen. Dalla sera del 9 giugno, annuncio dello scioglimento dell'Assemblea, è diventato operativo il «Piano Matignon», dal nome della sede del governo francese, su cui un'équipe del partito lavora da mesi. Nell'esecutivo di estrema destra, ci sarebbero anche «personalità della società civile, selezionate non solo per la loro competenza e la serietà, ma anche per il loro istinto politico».

A dirigere i «colloqui» di reclutamento c'è Philippe Olivier, eurodeputato del Rassemblement. Tra i nomi citati, l'ex centrista e ex magistrato Jean-Paul Garraud, per la Giustizia, il portavoce del Rassemblement Sébastien Chenu o l'economista Jean-Philippe Tanguy. Bardella pensa comunque a un governo «ristretto», con «alcuni ministeri importanti» sostenuti «da ministri senza portafoglio». Di sicuro prevede un ministero per l'Oltremare, territori dove l'estrema destra ha avuto risultati molto alti. A quelli che temono l'estrema destra al potere in Francia, Bardella risponde che sarà «il premier di tutti, anche di quelli che non hanno votato per me».

LA SINISTRA NON HA ANCORA UN NOME PER IL CANDIDATO MÉLENCHON: «NON MI ELIMINO MA NON VOGLIO IMPORMI»

LA SINISTRA

A sinistra invece non esiste ancora nessun nome sul candidato, o la candidata, premier. Torna a seminare zizzania Jean-Luc Mélenchon, il tribuno leader della France insoumise, accusato di avere toni, e spesso anche idee, con accenti antisemiti e antiparlamentari. Molti continuano a chiedergli di farsi da parte e ancora di più sono quelli che sostengono che non sarà mai lui il premier in caso di vittoria delle gauche. «Ho intenzione di governare il paese – ha invece detto ieri Mélenchon – Non mi elimino, ma nemmeno mi impongo». La cosa ha provocato critiche nel suo campo. Su tutte quella dell'ex presidente François Hollande, sceso in campo e candidato per lo stesso Front Populaire. «Mélenchon dovrebbe stare zitto» ha detto Hollande.

LA LETTERA DEL PRESIDENTE

Macron invece aveva lasciato intendere che sarebbe rimasto abbastanza dietro le quinte, a fare il presidente, ma i tempi sono gravi, e le sue truppe riunite nel movimento «Ensemble pour la république» (anche se stare insieme diventa sempre più difficile per le diverse componenti) appaiono avanzare in ordine sparso. Eccolo dunque tentare il tutto per tutto. Intanto sgombra il terreno dalle voci di sue dimissioni in caso di assenza di maggioranza chiara e crisi di governabilità: «non dubitate, sarò al lavoro fino al maggio 2017», scadenza del suo mandato, promette (o minaccia, visto che di sue dimissioni probabili ha parlato molto Marine Le Pen). «Avrei potuto non sciogliere il parlamento dopo i risultati delle Europee, sarebbe stato più comodo per me» scrive il presidente francese. Attacca l'estrema destra («pretende di rispondere meglio all'immigrazione ma non propone niente» e «divide la nazione») e l'estrema sinistra (che «rifiuta la chiarezza su laicità e antisemitismo»), difende il bilancio dei suoi sette anni all'Eliseo e del suo governo, «anche se imperfetto», ma giura: cambierà «profondamente modo di governare». Annuncia – o meglio auspica – una sorta di governo di coalizione, «che riunirà i repubblicani di diverse sensibilità che avranno avuto il coraggio di opporsi alle fazioni estreme».

Francesca Pierantozzi

La Mecca Il dramma durante la festività

Pellegrini morti di caldo Egitto contro i tour operator

Distese di cadaveri sul ciglio delle strade, centinaia di dispersi, oltre 2.400 soccorsi per colpi di calore. Oltre mille i pellegrini morti a causa del caldo estremo con temperature oltre i 50 gradi durante l'haji, l'annuale raduno musulmano di cinque giorni alla Mecca in Arabia Saudita. L'Egitto ha deciso di sanzionare e denunciare 16 agenzie turistiche per frode, per aver spedito illegalmente pellegrini in Arabia Saudita.

Lunedì 24 Giugno 2024
www.ilmessaggero.it

Natisone, trovato il corpo di Christian «Ora una statua per le tre vittime»

IL DRAMMA

ROMA Era in una galleria, coperto da legname nei pressi del greto nel fiume Natisone dove è avvenuto l'incidente. Gli uomini del gruppo fluviale dei vigili del fuoco ieri mattina hanno ritrovato il corpo di Cristian Molnar, 25 anni, l'ultimo disperso della tragedia in cui sono morte altre due ragazze, la fidanzata e un'amica travolte dall'onda di piena il 31 maggio scorso. Il calo del livello dell'acqua ha facilitato il ritrovamento in una profonda gola ormai libera, a valle del punto in cui sono state trovate senza vita Patrizia Cormos, 20 anni, e Bianca Doros, 23. Una volta estratto, è stato Radu Petru ha riconoscere nel pomeriggio il corpo come quello del fratello. Petru, poco tempo dopo la tragedia, si era trasferito lungo il Natisone per osservare da vicino l'andamento delle ricerche e insistendo sempre perché non venissero sospese. Ha anche lanciato più di un appello.

«Il corpo di Christian Molnar era sott'acqua, in una zona che era stata battuta diverse volte in queste settimane. È quasi impossibile entrare in quei posti, in quelle forre, quando l'acqua ha certe portate - ha detto Michele De Sabata, sindaco di Premariacco (Udine) - Era sotto un enorme sasso, all'interno di una galleria, coperto anche da legname: finalmente questi straordinari caparbi pompieri che tra l'altro oggi non dovevano essere sul posto - erano previsti solo i cani - sono riusciti a notare qualcosa sott'acqua, dov'è sempre rimasto fino ad oggi». Ieri sono suonate le campane a morto, oggi ci sarà il lutto cittadino. «Chiudiamo una delle pagine più tristi della nostra piccola comunità. Il nostro compito era quello di restituire un corpo ai familiari e oggi l'operazione è stata portata a termine. Mi dicono, tra l'altro, che oggi è la giornata mondiale degli abbracci».

ERA IN UNA GALLERIA COPERTO DA LEGNAME, SCOPERTO GRAZIE AL CALO DEL LIVELLO DELL'ACQUA E ALLA TENACIA DEGLI OPERATORI

I tre ragazzi erano andati sul greto del Natisone per scattare alcune foto quando, a causa delle intense precipitazioni dei giorni precedenti, il livello delle acque del Natisone è rapidamente salito. Fino a quando i ragazzi, stretti in un abbraccio, non sono stati travolti. Da allora non si sono mai interrotte le ricerche e dapprima sono stati trovati i corpi delle due ragazze, e solo ieri quello del giovane romeno, residente in Austria. «La famiglia finalmente potrà avere un corpo su cui piangere, chiusa nel dolore non intende fare dichiarazioni - ha detto il legale della famiglia del ragazzo - se non ringraziare le autorità italiane che non hanno mai smesso di cercare Cristian». Con un grande dispiegamento di mezzi e uomini, le ricerche erano in corso anche ieri.

IL RICORDO

Quanto al progetto di una statua in omaggio ai tre ragazzi, il sindaco De Sabata ha raccontato di aver da poco «terminato un colloquio con la comunità romena del nostro comune che mi sostiene in questo progetto. Non mi interessa fare lapidi ai caduti ma vorrei che a chiunque passi da qui arrivi il senso di quell'abbraccio tra i tre ragazzi, un segnale straordinario che porta via il cuore, l'ultimo regalo che ci fanno prima di sparire tra i flutti. Io quell'abbraccio lo voglio cristallizzare».

Il governatore del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga ha espresso «una profonda vicinanza alla famiglia di Cristian Molnar, un sentito ringraziamento a tutti gli uomini e le donne che si sono impegnati, senza risparmiare energie, tempo e forze, nella ricerca del giovane disperso da settimane e alla comunità di Premariacco per la solidarietà dimostrata».

Sopra le ricerche lungo il corso del Natisone. Nel cerchio Cristian Molnar

Ubriaca al volante uccide nello schianto il figlio di 16 mesi

▶Palermo, nell'impatto con il guardrail è morta anche la zia 20enne che aveva il bimbo in braccio. Ferite gravemente la madre e un'amica. Avevano trascorso la serata in un pub

LA TRAGEDIA

PALERMO Tornavano a casa da Palermo, dove avevano trascorso la serata in un pub. Musica, risate e qualche bicchiere di troppo. La Fiat Punto su cui viaggiavano tre ragazze e un bambino, nella notte fra sabato e domenica, si è schiantata contro il guardrail lungo la strada statale Palermo–Sciacca, all'altezza dello svincolo per Giacalone in territorio di Monreale. Nessuno scampo per un bimbo di 16 mesi, Abd Rahim Gharsallah, e per la zia, Selma El Mouakit, 20 anni. Erano seduti davanti nel sedile riservato al passeggero. La ragazza teneva in braccio il piccolo. Sembrerebbe che avessero la cintura allacciata. Regole e buonsenso avrebbero voluto che il piccolo trovasse posto sul seggiolino nel sedile posteriore. L'onda d'urto li ha spinti fuori dall'abitacolo. Al loro arrivo i soccorritori hanno trovato i corpi sull'asfalto.

LA RICOSTRUZIONE

Al volante c'era la mamma del bimbo, Miriam Janale, 23 anni, rimasta gravemente ferita. È in coma. È stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco per estrarla viva dalle lamiere. I primi accertamenti hanno fatto emergere un tasso alcolemico superiore a quello consentito dalla legge. I carabinieri della compagnia di Monreale attendono il dato preciso degli esami per confermare i sospetti. La ragazza è ricoverata nel reparto di Rianimazione dell'ospedale Civico di Palermo. Nella stessa struttura sanitaria c'è la terza ferita, Chiara Irmanà, 21 anni, incinta. È l'unica persona coinvolta nell'incidente arrivata in ospedale in codice giallo. Era vigile e ha raccontato che erano state a Palermo per trascorrere il sabato sera. Poi l'incidente quindici minuti prima delle 4, mentre rientravano nelle rispettive case a San Giuseppe Jato e San Cipirello, paesi della provincia palermitana.

L'INCIDENTE POCO PRIMA DELLE 4 DEL MATTINO SULLA STATALE 624, NOTA COME "LA STRADA DELLA MORTE"

Il cofano della macchina si è accartocciato. Il paraurti è divelto a conferma della violenza dell'impatto. Il bilancio è tragico e poteva esserlo ancora di più. L'incidente è avvenuto su un viadotto con un precipizio di decine di metri. I cognomi delle vittime mostrano la loro origine marocchina. Sono siciliani di terza generazione, figli dei figli di chi quattro decenni fa è arrivato dal Nord Africa. In Sicilia hanno trovata casa e lavoro.

LA REAZIONE

«È un paese a lutto dopo la notizie del terribile incidente di questa notte», dice il sindaco Giuseppe Siviglia.

«Quella delle ragazze è una famiglia integrata. I nonni sono arrivati in paese 40 anni fa. La nonna ha sempre fatto la collaboratrice domestica – racconta Siviglia – Una persona per bene come il nonno che lavora nei mercatini. Sono molto conosciuti in paese e rispettati – aggiunge il sindaco – Sono ben voluti da tutti e hanno legato con tantissimi nostri concittadini».

La strada è rimasta chiusa diverse ore per consentire ai militari e ai tecnici dell'Anas di eseguire rilievi. La statale è 624 è nota ai più con il nome di scorrimento veloce. Si pigia troppo spesso il piede sull'acceleratore. Negli anni si è meritato il funesto appellativo di «strada della morte».

Il penultimo incidente prima della tragedia di sabato notte si era verificato un mese fa. Un motociclista di 33 anni era andato a schiantarsi contro il guardrail all'altezza del bivio per Santa Margherita di Belice. Lungo la strada che collega una sfilza di piccoli centri da Palermo fino alla provincia agrigentina si procede su tre corsie, due in un senso di marcia e una in quello opposto. Ad un certo punto, però, le proporzioni si invertono. Serve concentrazione, soprattutto di notte.

I SOCCORSI

Le foto dell'incidente sono uno pugno nello stomaco. I fari dei soccorritori illuminano le lamiere contorte della Punto bianca. Le borse delle donne sul tetto della macchina, una scarpa nera appena fuori dall'abitacolo lato guida sono ciò che resta di una normalità annientata dalla tragedia, di sogni spezzati troppo presto. C'è un ombrellone nel bagagliaio, sa di estate e giornate al mare dove il piccolo Abd Rahim non andrà più. Il fortissimo sospetto, di cui si attende solo la conferma ufficiale, della guida in stato di ebrezza, la stanchezza vista l'ora tarda in cui la macchina stava percorrendo la strada statale e l'imprudenza per il bimbo seduto davanti e non sul seggiolino posteriori: troppi elementi rendono amara oltre che tragica la cronaca. Nel frattempo una mamma lotta per la vita in un letto di ospedale, non sa ancora che suo figlio non ce l'ha fatta.

Riccardo Lo Verso

LA ZIA TENEVA IN BRACCIO IL NIPOTE

I Vigili del fuoco sul luogo dell'incidente, il tratto stradale che unisce Palermo e Sciacca, all'altezza di Giacalone. Nell'impatto hanno perso la vita un bimbo di 16 mesi - Abd Rahim Gharsallah, figlio della donna al volante - e sua zia, Selma El Mouakit, di 20 anni, a fianco in una foto pubblicata sui social. Il piccolo era seduto nel posto del passeggero, in braccio alla zia

La confessione di Turetta: «Ho buttato il coltello»

L'INCHIESTA

ROMA Filippo Turetta si è sbarazzato del coltello con cui ha ucciso Giulia Cecchettin – uno dei due che aveva con sè – subito dopo aver lasciato la zona industriale di Fossò, dove si è svolta la parte finale dell'aggressione. Caricato nell'auto il corpo di Giulia, ormai morente, la Fiat Punto è rimasta ferma 2-3 minuti sulla strada. Perché? «Non riuscivo a trovare il suo cellulare», ha spiegato Turetta al pm, aggiungendo che il telefonino era rimasto nella borsetta dell'ex fidanzata. È quanto si legge nella documentazione stenografica dell'interrogatorio reso in carcere il primo dicembre 2023. «Ho gettato il coltello, il suo telefono e il tablet mio non molto dopo Fossò, in un piccolo fossato di una strada laterale. Il computer di Giulia invece l'ho messo fuori dalla macchina, in una strada di Aviano». Il kit completo per uccidere, la lista delle cose da mettere in macchina (nastro adesivo, coltelli, sacchi neri di nylon), Turetta ha tentato di farlo passare per una "lista della spesa", "per ogni evenienza". Sostenendo che aveva nell'auto due lame da cucina perché aveva «pensieri suicidi» mentre lo scotch telato, intendeva usarlo «per la festa di laurea di Giulia». Due elementi che per la Procura di Venezia, suppotano la premeditazione.

Giallo sull'eredità Messina sparite le opere in Vaticano

▶L'artista, scomparso nel '95, aveva lasciato alla Santa Sede decine di creazioni
Monsignor Ciani: «Le cerco invano da anni. Se qualcuno sa dove si trovano, parli»

IL CASO

CITTÀ DEL VATICANO Il grande scultore Francesco Messina prima di morire decise di donare al Vaticano decine e decine di opere, bozzetti, statue e modelli in gesso perché fossero esposti in adeguati spazi. «Voi curate e tutelate le opere d'arte come nessuno altro al mondo», diceva sempre il maestro scomparso nel 1995 al suo grande amico, monsignor Americo Ciani, all'epoca segretario della Biblioteca apostolica. Li univa un forte rapporto intellettuale e spirituale e fu proprio questo legame fiduciario a convincere l'artista e la figlia Paola ad ispirare il passaggio di proprietà delle opere.
«Le statue e i bozzetti furono trasportati dallo studio di Milano, fino al Vaticano. Individuammo uno spedizioniere e lo scarico delle opere imballate avvenne davanti alla Fabbrica di San Pietro dove erano destinate. Purtroppo non potei controllare oltre poiché non lavoravo in quegli uffici ma alla Biblioteca, e di conseguenza non rientrava nella mia competenza. Insomma, non me ne occupai e da allora non si seppe più niente. Ogni tanto quando andavo a trovare il cardinale Virgilio Noè vedevo che nel suo studio aveva alcune opere di Messina», racconta Ciani.

LE VOLONTÀ

Nel 1995 quando morì, Messina si raccomandò con l'amico sacerdote che venissero rispettate le sue volontà vincolate al lascito. Il desiderio era di allestire negli spazi della Cupola una esposizione permanente con tutti i bozzetti di gesso donati, le statue e altre opere. Peccato che da allora a oggi di gran parte quel patrimonio se ne sia persa traccia. Ciani che ha 88 anni e vede il tempo sfuggirgli di mano si preoccupa di non tradire la volontà del generoso amico. «Mi chiedo che fine abbiano fatto tutte le opere? Dove si trovano? Sono ancora in Vaticano?». Una domanda che ha posto in questi anni a diversi uffici ma ricevendo sempre risposte sbrigative o liquidatorie.
Ciani che attualmente è uno dei canonici emeriti di San Pietro ha conservato il carteggio intrattenuto con lo scultore del grande Cavallo morente realizzato per la Rai nel 1965. «Nel 1991 l'artista acconsentì a far allestire una grande mostra nel Braccio di Carlo Magno e fu l'occasione per prestare alcune delle sue sculture più famose. Ebbe così modo di vedere con i propri occhi la cura con cui si custodivano i tesori d'arte nei Musei vaticani», ricorda Ciani.
L'amico monsignore si preoccupò di informare i vertici della Santa Sede sulle volontà di Messina seguendo le fasi della stipula curata da uno studio legale milanese di fiducia del maestro. Visto che le opere erano soprattutto state destinate alla Fabbrica di San Pietro, chi firmò il passaggio di proprietà fu il cardinale arciprete Noè, oggi defunto.
Altre opere, invece, andarono ai Musei Vaticani, dove oggi sono esposte: come il Giobbe, un bronzo magnetico al quale l'artista era particolarmente affezionato. «Ritrae un vecchio che spesso passava davanti a casa sua. Messina lo faceva posare per ore e ore con il ginocchio sulla pietra. Un giorno gli disse che non ce la faceva più e lui rispose che era proprio quello che voleva, tirare fuori la grande pazienza del biblico Giobbe», racconta don Americo. «Donò anche la copia che aveva della Pietà Rondanini di Michelangelo, anche questa visibile ai Musei. La comprò a Firenze negli anni Trenta. Per lui era una presenza, un compagno durante il lavoro nello studio milanese. Il rapporto con il capolavoro di Michelangelo era talmente profondo che Messina lo inserì in coda alla sua autobiografia "Poveri Giorni", nel 1974». Esposti oggi al pubblico sono anche Gli Orrori della Guerra, una serie di bassorilievi in oro zecchino, il grande crocefisso che è al Monastero Mater Ecclesiale e quello che sta nella cappella di Santa Marta e la statua di Santa Elisabetta in Biblioteca. «Giovanni Paolo II con una lettera nel 1994 volle ringraziarlo per le sculture in argento e le altre opere destinate alla Biblioteca e quelle che arricchiscono la collezione dei musei. Faceva riferimento a tre statue d'argento: un san Filippo Neri e due chierichetti per un totale di 15 chilogrammi d'argento. Le portai personalmente io. Queste ultime due statue le ho riviste nel palazzo apostolico. Il san Filippo Neri, invece, non l'ho più visto, immagine che sia ancora lì, speriamo», aggiunge il sacerdote.

Nella foto grande: il maestro Francesco Messina (con sciarpa e cappello) accanto a monsignor Americo Ciani (vestito di nero con il cappello) e uno dei crocefissi donati al Vaticano. Nella foto piccola: il cavallo della sede Rai di Viale Mazzini, celebre opera di Messina

IL LASCITO ERA VINCOLATO ALLA REALIZZAZIONE DI UNA MOSTRA PERMANENTE A SAN PIETRO

LE OPERE

Tra statue e bozzetti, nell'elenco cartaceo della distinta di trasporto e di quella notarile, figurano almeno una trentina di opere. Che fine abbiano fatto resta un mistero. Una volta morti Poggi e Noè non se ne è mai più parlato.«"E soprattutto non è stata realizzata alcuna esposizione permanente nell'Ottagono della basilica o nella Fabbrica (dove peraltro esiste un museo). Dopo il cardinale Noè arrivò il cardinale Angelo Comastri. Quando andavo nel suo studio a trovarlo vedevo che aveva l'Assunzione di Maria. Qualcuno mi disse che dopo la scomparsa di Noè tante opere furono trasportate a Pavia, ma non saprei come appurare questa informazione, di fatto Messina avrebbe voluto (perché me lo ha chiesto espressamente) che venissero tutte esposte per essere godute dalla gente, soprattutto i gessi. Speriamo che siano ancora in Vaticano, magari in qualche scantinato». Monsignor Ciani guarda il crocefisso bronzeo che gli donò Messina prima di morire. «Mi auguro soprattutto che chi sa parli».

Franca Giansoldati

Trovato cadavere nel parco Pescara, il giallo del 15enne trafitto da un coltello da sub

▶La telefonata al 118: «Correte, c'è un ferito». Ma all'arrivo dei sanitari è morto
La pista della battaglia tra gang giovanili per controllare il mercato della droga

IL DRAMMA

PESCARA L'hanno lasciato riverso a terra, faccia in giù tra le sterpaglie, come si abbandona un sacco di rifiuti. Quando ieri sera alle 21 gli operatori del 118 hanno ricevuto una chiamata per allertare i soccorsi lui era già morto. Vani, purtroppo, i ripetuti tentativi di rianimarlo. Dopo minuti interminabili di soccorsi, l'elettrocardiogramma è servito solo a certificarne il decesso. E' la storia di una giovane vita spezzata. E' la terribile storia di un omicidio a Pescara che sconcerta soprattutto per un dettaglio: la vittima aveva sì e no 15 anni. «Un ragazzo straniero» diranno gli agenti di polizia che se lo sono trovato davanti. Un ragazzo morto per i fendenti di un coltello da sub e l'ipotesi più concreta è che sia stato il tragico epilogo di una lite tra coetanei. Una lite tra spacciatori, quelli che ogni sera fanno gruppo al campetto sul retro del parco Robert Baden Powell, a ridosso del rilevato ferroviario, per smerciare soprattutto hashish. O forse il ragazzo è stato vittima di un regolamento di conti per uno sgarro legato proprio alla droga, un fatto di quelli che si consumano al riparo da occhi indiscreti, tra gli alberi e le siepi di un parco, appunto. «Quando torniamo a casa qui si sente solo odore di fumo» racconta, nient'affatto stupito della tragedia, un inquilino dei palazzi eleganti che fanno da cornice allo questo spazio verde nel cuore della città. «Quei ragazzi li vediamo tutti i giorni, si radunano nel tardo pomeriggio. Passano dal retro dove la recinzione è strappata in più punti, entrano e fanno i loro comodi, è continuo il via vai di clienti alla ricerca di qualcosa da fumare» conferma un altro.

BABY GANG

Spacciatori giovani, baby gang che si contendono le piazze cittadine dello spaccio e che già in questo scorcio di inizio estate si sono resi protagonisti di aggressioni sulla riviera. Il grande piazzale della stazione centrale si trova a meno di duecento metri in linea d'aria dal parco Baden Powell teatro dell'omicidio ed è in questa zona che ogni sera si consumano traffici di ogni genere, è lì che le bande si danno appuntamento per i loro loschi traffici.

«Davvero la vittima ha solo 15 anni?» ha domandato una giovane mamma scoppiata in lacrime sgomenta alla risposta di un vicino. Sono stati gli operatori del 118 ad allertare le forze dell'ordine subito dopo aver tentato invano di rianimare il ragazzo. Intorno alle 21,30 via Raffaello e della vicina via Spiga si è illuminata dei lampeggianti delle volanti della polizia e di auto dei carabinieri a supporto. «Per le indagini procede la Polizia», coordinata dal dirigente delle Volanti, Pierpaolo Varrasso. Gli uomini della Scientifica hanno isolato l'area con del nastro adesivo prima di procedere agli accertamenti di rito. Chi ha allertato i soccorsi è ancora nei paraggi: un gruppo di ragazzi che è stato subito avvicinato e sentito dagli agenti di polizia. Le loro indicazioni potrebbero rivelarsi preziose per individuare il responsabile dell'omicidio oltre che per dare un nome al ragazzo ucciso. E dare risposta alle domande che ieri in tanti si ponevano: la vittima è morta in quel parco o ci è stata portata successivamente? Chi ha agito ha avuto dei complici? Cosa ha scatenato la lite sfociata in tragedia?

Nel giro di qualche minuto davanti al cancello del parco si è presentato il medico legale Cristian D'Ovidio, chiamato per una prima verifica sulle cause del decesso e sulla dinamica dell'accaduto. Sarà lui di lì a poco a confermare la morte per accoltellamento con una lama dentellata, «un coltello da sub». Sul posto è intervenuto anche un mezzo dei vigili del fuoco. Il campetto sul retro del parco è stato illuminato a giorno dai riflettori. Intorno alle 23,30 l'arrivo del procuratore capo Giuseppe Bellelli accompagnato da colleghi della Procura e della procura minorile, a conferma della giovane età della vittima.

L'indagine è solo all'inizio e sono tante le domande cui dare risposta. Ma soprattutto c'è una città, Pescara, che si ritrova in un incubo senza aver ancora smaltito la ferita e lo choc dell'omicidio Albi con il ferimento di Cavallito dell'agosto di tre anni fa al Bar del Parco. Altro quartiere elegante, altro teatro di una brutta storia di sangue.

Paolo Vercesi

A sinistra l'arrivo del procuratore capo Giuseppe Bellelli e di altri magistrati della Procura di Pescara e quella minorile al parco teatro dell'omicidio del 15enne a Pescara. Nel tondo la polizia scientifica al lavoro per ricostruire la dinamica dell'omicidio

Criticò la parrucchiera sul web Il giudice: assolta per la recensione

IL CASO

ROMA Finisce a processo per diffamazione aggravata dopo una recensione negativa su una parrucchiera che, a suo dire, le aveva rovinato i capelli. E dopo quattro anni di udienze viene assolta. Acconciature e recensioni web, praticamente due campi minati: è il mix esplosivo che sta dietro una storia che arriva da un paese del Sorano.

LA DENUNCIA

Agosto del 2020. In estate, si sa, i capelli sono maggiormente sotto stress. Il caldo, sole, le vacanze al mare. Così per una cinquantenne di Arpino arriva il momento di ravvivare la chioma. Vuole una colorazione vegetale all'henné, un prodotto naturale e decide di andare da una parrucchiera di un paesino del Sorano di cui si parlava un gran bene. Costo del trattamento: 70 euro. Ma a ottobre sulla pagina Facebook della parrucchiera spunta il commento: «Un totale disastro. Dopo tre mesi ancora ho i capelli distrutti». A scriverlo è la signora di Arpino. Il trattamento, che doveva essere meno invasivo ha avuto effetti esattamente opposti. E così, con un diavolo per capello, è il caso di dire, invece di affrontare la parrucchiera di persona, come si sarebbe fatto quando non c'erano i social, la cinquantenne si è abbandonata a uno sfogo sulla pagina Facebook dell'attività commerciale. Un'abitudine che oggi va per la maggiore, con i social trasformati in una sorta di tribunale privato. In Tribunale, quello vero, però ci è finita la cliente. La parrucchiera temendo che quelle parole potessero danneggiare il lavoro, ha deciso di presentare una denuncia per diffamazione nei confronti della cliente: il commento aveva danneggiato la sua immagine professionale. Il processo si è svolto presso il tribunale di Cassino e nei giorni scorsi è arrivata la sentenza. L'imputata, difesa dall'avvocato Emanuele Forte, è stata assolta perché il fatto non sussiste. È stato lo stesso pm a chiederne l'assoluzione, richiesta che è stata condivisa dal giudice.

IL FENOMENO

Certo, secondo la ricerca realizzata da Partoo, le valutazioni online sono diventate parte integrante nella scelta di un professionista al quale affidarsi o di un ristorante in cui cenare: per il 51% degli intervistati rappresentano il criterio che influisce maggiormente sulla propria decisione, il 54% scorre i commenti almeno una volta al mese prima di recarsi fisicamente in un negozio. Il punteggio, alla fine, è determinate: il 99% non acquista prodotti, né frequenta locali con una valutazione medio di tre stelle su cinque.

Claudia Guasco
Roberta Pugliesi

«Derubò Calissano, fragile e solo» Il tutore legale verso il processo

L'INCHIESTA

ROMA Dopo aver chiuso le indagini preliminari la Procura di Genova si appresta a chiedere il rinvio a giudizio dell'avvocato Matteo Minna, amministratore di sostegno di Paolo Calissano. L'attore genovese venne trovato senza vita dalla sua ex compagna il 29 dicembre 2021 a Roma, nel suo appartamento in viale delle Medaglie d'Oro, zona Balduina. Aveva 54 anni. Era stato il volto delle serie tv "La dottoressa Giò", "Vivere", ma anche di "Palermo Milano solo andata". Sulla sua morte era stata aperta un'inchiesta, che poi è stata archiviata: Calissano non era stato ucciso da un mix di droghe, ma di farmaci antidepressivi. Minna, difeso dagli avvocati Enrico Scopesi e Maurizio Mascia, è accusato di aver circuito l'attore e di avergli sottratto oltre 500 mila euro. Sono stati i familiari a denunciare che il suo patrimonio si sarebbe assottigliato poco per volta negli anni. L'avvocato indagato era stato nominato dal Tribunale di Genova suo amministratore di sostegno nel 2006, quando la carriera di Calissano aveva subito una brusca battuta d'arresto. Nel settembre 2005, nella sua abitazione genovese, la ballerina brasiliana Ana Lucia Bandeira Bezerra era stata uccisa da un'overdose di cocaina e lui aveva patteggiato quattro anni di pena. Dopo un periodo trascorso in comunità, era cominciata la depressione. Quindi Minna, per 13 anni, ha amministrato i risparmi dell'artista, con i relativi ammanchi segnalati dai suoi parenti alla Guardia di Finanza. Negli ultimi anni, secondo la denuncia, sembrava sempre più legato all'indagato e si sarebbe progressivamente allontanato dai suoi affetti.

L'AVVOCATO MATTEO MINNA È ACCUSATO DI AVER SOTTRATTO ALL'ATTORE OLTRE 500MILA EURO

LE ALTRE VITTIME

Oltre a Calissano, l'amministratore di sostegno avrebbe sottratto soldi a una donna con problemi di dipendenze (per un totale di 155 mila euro) e ad altri tre amministrati (per 200 mila euro). A dicembre il gip aveva disposto gli arresti domiciliari per Minna con l'accusa di peculato aggravato, falsità ideologica - perché avrebbe redatto false relazioni di sintesi sull'andamento delle amministrazioni di sostegno a lui affidate - e per aver indotto in errore il consulente incaricato dal giudice tutelare di Genova di esaminare la gestione patrimoniale e la regolarità dei rendiconti presentati in relazione agli incarichi ricevuti. Per gli investigatori della Finanza, l'avvocato avrebbe prelevato ripetutamente dai conti correnti degli assistiti cifre che poi sarebbero confluite sul suo conto personale. Tali movimenti di denaro, spesso non rendicontati al giudice tutelare, venivano giustificati quali pagamenti di fatture (false) per compensi per assistenza legale o per altre prestazioni professionali di cui non è stata rinvenuta traccia. Per nascondere i prelievi - secondo gli inquirenti - Minna avrebbe firmato relazioni periodiche di sintesi ideologicamente false sull'andamento delle amministrazioni di sostegno a lui affidate omettendo di riferire su circostanze rilevanti.

LA PROCURA DI GENOVA ACCUSA L'INDAGATO DI ESSERSI APPROPRIATO DEI SOLDI DI ALTRI QUATTRO DEI SUOI AMMINISTRATI

L'attore genovese Paolo Calissano fu trovato morto nella sua casa di Roma il 29 dicembre 2021

R.I.

L'editoriale

I 5 Stelle al bivio tra futuro e passato

Alessandro Campi

segue dalla prima pagina

Non regge il confronto, spesso proposto, con gli spagnoli di Podemos: fautori anch'essi della democrazia diretta e della lotta alla corruzione, a loro volta critici del globalismo e del professionismo politico, ma con un profilo tipico da sinistra antagonista e barricadiera. Laddove il M5S, sebbene nato anch'esso come una specie di esperimento in provetta, ha avuto sin dalle origini caratteristiche diverse e peculiari, che lo hanno reso inclassificabile secondo la classica distinzione destra-sinistra.

Una per tutte: lo slancio futuristico e millenarista, per certi versi pericolosamente mistico e pseudo-religioso, di chi è convinto che la rivoluzione tecnologico-digitale sia destinata a generare un'umanità nuova, sul piano spirituale e cognitivo, con quel che ne segue anche sul piano del governo politico.

All'epoca delle prime sortite di Gianroberto Casaleggio e del suo avatar in pubblico, Beppe Grillo, non si parlava ancora di Intelligenza Artificiale, ma c'era già in nuce nel grillismo dei fondatori l'idea di una sorta di democrazia autogenerativa, che da sola individua i problemi e prospetta le soluzioni tecniche, con l'elemento umano destinato al ruolo di mero esecutore. Da qui la convinzione che in un futuro più o meno prossimo, grazie agli sviluppi della tecnica, non serviranno più partiti e parlamenti: avremo l'autogoverno degli uomini e delle cose e dunque la fine di ogni relazione gerarchica tra governati e governanti.

Ma si potrebbe citare anche la critica, d'impostazione quasi francescano-pauperista, al modello economico dello sviluppo senza limiti, che storicamente ha sempre accomunato, anche oggi, destra liberista e sinistra socialdemocratica: produrre, produrre, produrre, senza guardare – secondo i grillini – ai contraccolpi negativi sull'ambiente, sulla qualità delle relazioni sociali, sul radicarsi di una mentalità che per essere tutta volta all'acquisizione di beni e ricchezze determina infelicità, ansia e un eccesso di antagonismo.

Visionarismi, si dirà. Provocazioni intellettuali al limite dell'utopismo politico, comunque una novità radicale e non priva d'interesse per l'Italia dell'epoca. Il M5S non è però cresciuto per la distopia ultra-democratica, iper-tecnologica e radical-ecologista che proponeva, ma per i cattivi umori sociali che ha prima alimentato, avendo trovato un terreno già assai fertile, poi canalizzato secondo uno schematismo tipicamente demagogico-populista: i pochi cattivi contro i molti buoni, le élite corrotte e rapaci contro il popolo virtuoso e sfruttato.

Il movimento è cresciuto promettendo di sfasciare o rottamare la vecchia classe politica, di mandare in galera i corrotti (e pazienza per qualche innocente ingiustamente accusato, l'importante è dare una lezione al prossimo), di dare tutto a tutti a scapito del pubblico erario, secondo un ricettario sociale latinoamericano.

E' cresciuto altresì proponendo, non senza efficacia, una visione della democrazia come trasparenza assoluta, come piazza pubblica nella quale si lavano i panni sporchi di tutti (la politica come gossip o reality). E caldeggiando una visione della lotta politica basata sul controllo dal basso che però facilmente diviene sospetto generalizzato, calunnia e insinuazione contro chiunque stia in alto. Il che, nell'epoca della comunicazione fondata sulla manipolazione delle parole e dei sentimenti attraverso i social media, spesso si è tradotto nell'equivalente simbolico della ghigliottina: carriere troncate e reputazioni infangate invece che teste tagliate, ma sempre di violenza si tratta.

Agli italiani arrabbiati, spesso giustamente, questo armamentario vendicativo è piaciuto, al punto da determinare una crescita elettorale che non ha molti precedenti nella storia italiana. Salvo dover prendere presto coscienza dei punti deboli strutturali del movimento, nodi rimasti sino ad oggi irrisolti.

Ad esempio predicare la democrazia orizzontale, cioè il comando di tutti in quanto cittadini sovrani, nel mentre si praticavano forme di comando assolutistico e carismatico. L'Uno, circondando da un alone mistico, che guida la Moltitudine: prima Casaleggio, poi Grillo, infine Conte. Diversi per cultura e temperamento – il Visionario, il Capopopolo, il Mediatore – ma uniti dall'idiosincrasia alle critiche e dalla tendenza a esercitare il comando in modo solitario.

Per essere dei sovvertitori del sistema i grillini si sono poi troppo velocemente assuefatti a ogni tatticismo: dall'alleanza con la Lega nel nome del rinnovamento generazionale a quella realpolitica col Pd, sino a condividere il governo della nazione con Mario Draghi per ragioni di salvezza nazionale. Tutto insomma pur di restare sulla tolda di comando: molti elettori, quelli più intrisi di sentimenti anti-politici, non hanno gradito, come si vede dall'andamento decrescente del voto grillino elezioni dopo elezione.

Ma mettiamoci anche un eccesso di spirito d'improvvisazione, specie durante l'esperienza al governo, di molti suoi esponenti; l'incapacità a radicarsi nei territori, dove ancora si crea il consenso con buona pace della politica virtuale; l'uso che è parso spesso manipolatorio e strumentale delle consultazioni on line del cosiddetto popolo grillino; infine, gli sbalzi d'umore del Grande Demiurgo genovese, ora silenzioso per mesi, ora loquace e provocatore, al dunque disorientante per l'intera comunità grillina.

Giuseppe Conte, forte del prestigio, anche internazionale, ottenuto durante la sua permanenza a Palazzo Chigi in piena pandemia, doveva significare l'ingresso nella maturità politica del movimento nel frattempo divenuto partito a tutti gli effetti, con Grillo autoridottosi al rango di padre nobile o coscienza critica da remoto. Al bando i futuribili sulla democrazia elettronica e su Gaia, le questioni su cui concentrarsi, con l'idea di fare magari concorrenza alla sinistra storica, sono divenute il lavoro, le diseguaglianze sociali, la sanità, i diritti, la lotta alla povertà e alle discriminazioni, secondo un frasario genericamente progressista che però, come si è visto alle recenti elezioni europee, il Pd guidato da Elly Schlein propone in modo più autentico e credibile.

Di qui le convulsioni nel M5S, acuitesi nelle ultime settimane. Si è parlato di cambiare nome e sigla, anche per problemi legali, essendo Grillo il titolare del marchio storico della ditta che non intende mollare. Oppure di cambiare guida, tornando romanticamente al grillismo di lotta e opposizione, incarnato al meglio secondo alcuni dalla coppia Di Battista-Raggi. Si sta ragionando se allearsi organicamente con i democratici, a questo punto alle loro condizioni, oppure riproporsi come terza forza indipendente e alternativa agli schieramenti tradizionali. Un travaglio tattico da seguire con rispetto sapendo che un'occasione forse storica di rinnovamento politico è stata comunque persa per sempre.

Casaleggio, che del grillismo è stato l'unico e autentico ideologo, ragionava sul futuro dell'umanità nell'età della rete, Conte – se gli riuscirà di restare in sella, cosa probabile vista la scuola democristiana da cui proviene – pensa al peso che potrà avere nel futuro "campo largo". Il primo era persino pericoloso con le sue visioni di un governo mondiale da far nascere dopo una catastrofe planetaria, il secondo è ormai un politico tra gli altri in un'Italia che, chiunque la governi, semplicemente non riesce mai a cambiare.

Le idee

Il mosaico Europa e la vera strada dell'integrazione

Angelo De Mattia

(...) programmatici sui quali la costituenda maggioranza si concentrerà nel nuovo quinquennio. Le singole forze politiche hanno appena iniziato ad esprimere proprie opinioni sul futuro dell'Unione. Naturalmente, il tema principale è quello della guerra in Ucraina con tutto quel che ne consegue in termini di iniziative politiche e anche organizzative, ipotizzandosi, a quest'ultimo proposito, la previsione di un nuovo incarico nell'organigramma della Commissione, che riguardi il Commissario preposto alla difesa. Una scelta che, naturalmente, avrà bisogno di chiarimenti sulle competenze e sui mandati che la funzione comporterebbe, incluse le iniziative per la "de escalation" delle ostilità in aree nelle quali l'Unione è chiamata ad un proprio apporto. Ma l'aspetto centrale che aleggia nel dibattito riguarda la possibilità, come conseguenza degli esiti elettorali, che le attribuzioni dell'Unione vengano ridotte, accentuando le competenze nazionali: che cioè, nella ripartizione, vi sia da un lato un ridimensionamento e, dall'altro, un riacquisto di compiti che è preferibile siano svolti a livello di singoli Stati. Tutto ciò ruota sul principio di sussidiarietà in base al quale ciò che può essere fatto a livello locale non va trasferito a livello superiore, non va accentrato.

È un principio non affatto estraneo al lungo processo di formazione dell'Unione, tanto che esso è compreso anche nei Trattati di Roma. Il fatto di avere ignorato, per lungo tempo, tale vincolo è stata una della cause che ha alimentato critiche nei confronti di Bruxelles e ha reso più faticoso il processo di integrazione comunitaria. Lo si è constatato in diversi settori, ivi compreso quello bancario e finanziario, oltre che negli eccessi della burocrazia comunitaria e nella tendenza alla micro-regolamentazione, nonché nella non attuazione di funzioni di cui si reclama la titolarità. La disattenzione nei confronti della sussidiarietà ha rafforzato l'orientamento alla minuziosità delle misure comunitarie, apparendo così l'Unione priva di una visione di ampio respiro che distingua tra la dettatura di indirizzi generali e la successiva implementazione e attuazione ai livelli inferiori. Tutto ciò non significa che il processo di integrazione debba arrestarsi o che vi debba essere una spoliazione di compiti. Quel che è necessario è che integrazione, da un lato, e sussidiarietà, dall'altro, procedano armonicamente. E a questo fine ci sarebbe bisogno di un'operazione di revisione che presuppone anche la valutazione dell'ipotesi di dare vita a una Convenzione, sia pure ricordando l'esito non positivo dell'ultima volta in cui una tale scelta è stata compiuta. Ma oggi, l'esperienza fatta - se solo si pensa agli oltre venti anni dell'euro - potrebbe consentire una riflessione più appropriata e la conseguente possibilità di assumere iniziative concrete. La vigenza del principio di sussidiarietà non richiederebbe neppure modifiche del Trattato Ue, ma comporterebbe l'esigenza di intervenire a livello inferiore, con Direttive e Regolamenti.

Tutto ciò deve essere retto da una scelta di fondo che bisogna compiere sulla "vexata quaestio" della sovranità nazionale. Per le funzioni che l'Unione potrà e dovrà svolgere sarà necessario un trasferimento di poteri sovrani. Non si tratta di una mera cessione. Si tratta, invece, di un trasferimento che renda possibile la compartecipazione effettiva degli Stati all'esercizio di una più ampia sovranità, quella europea, con regole, meccanismi, configurazione delle istituzioni che consentano realmente tale compartecipazione. È ovvio che ciò comporta la riconsiderazione dell'assetto istituzionale dell'Unione, dei poteri dell'Europarlamento oggi privo di iniziativa legislativa, del ruolo della Commissione e del Consiglio da avvicinare a quello dei governi nazionali, nonché degli aspetti giurisdizionali. Mentre crescono le situazioni critiche nel mondo, innanzitutto con il proliferare dei conflitti e poi con fenomeni di crisi geopolitiche, che producono problemi nella crescita, nella distribuzione e nelle relazioni commerciali, non ci si difende rinchiudendosi nei confini nazionali. Si pensi poi al ruolo della Bce, anch'essa da riformare, che però deve avere un interlocutore valido - il Parlamento e il "governo" dell'Unione - per gli indirizzi generali di politica economica e di finanza pubblica.

L'Unione è, innanzitutto, una necessità. Ma neppure si progredirebbe trascurando i confini nazionali e continuando in un disordinato accentramento. Siamo al punto in cui si potrebbe dire che integrazione e sussidiarietà "simul stabunt, simul cadent".

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
La configurazione ti sfida a trovare delle soluzioni innovative per quanto riguarda la tua situazione **economica**, magari tenendo conto anche di nuove prospettive che si stanno delineando nei progetti che hai per le mani. Le persone intorno a te potrebbero aiutarti a capire meglio il senso della situazione attuale, consentendoti di mettere a fuoco le sfide con cui ti troverai a misurarti prossimamente.

Toro dal 21/4 al 20/5
Marte nel tuo segno ti rende particolarmente combattivo, determinato a riuscire nei tuoi propositi, a conquistare nuove mete nel **lavoro**. La Luna e Plutone mettono in forse questo tuo progetto, obbligandoti a modificare il tuo approccio, adottando altre strategie e avventurandoti fuori dai sentieri battuti per reinventarti e trovare soluzioni creative. Liberati dai detriti delle certezze precedenti.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
La Luna si congiunge con Plutone e aggiunge la sua luce a una configurazione già molto favorevole, soprattutto per quanto riguarda il **lavoro** e gli obiettivi che ti proponi di raggiungere in questo momento. La fortuna che ti accompagna nel corso di quest'anno è incrementata dalla configurazione odierna e in qualche modo potrebbe essere fonte di ispirazione. Fidati delle intuizioni che si presentano.

Cancro dal 22/6 al 22/7
La configurazione odierna favorisce un atteggiamento più passionale del solito, colorato da tinte intense che ti rendono molto creativo nel modo di affrontare le situazioni. In **amore** concedi più spazio ai tuoi sogni e alle tue fantasie, permettendoti anche di accogliere quelle erotiche e di trovare il modo di farti guidare da loro. Oggi agli altri appari più misterioso, favorisci questa percezione.

Leone dal 23/7 al 23/8
La configurazione che apre la settimana favorisce gli scambi, gli incontri e il confronto con gli altri, inducendoti a rinnovare il tuo atteggiamento per aderire meglio alle aspettative e alle necessità delle relazioni. Anche in **amore** senti lo stesso impulso a superare alcuni limiti, aprendoti senza timore all'energia dirompente della passione, che scombussola e trasforma ogni cosa, rigenerandoti.

Vergine dal 24/8 al 22/9
L'inizio della tua settimana è caratterizzato dall'emergere di un'energia dirompente, che è tuo compito mettere a frutto nel **lavoro**, approfittando del notevole potenziale che mette a tua disposizione, grazie al quale avrai modo di portare a termine anche compiti di grande ampiezza. È come se adesso il tuo motore disponesse di energia atomica che rende possibile il raggiungimento di mete impensate.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Un'improvvisa e forse inattesa carica di vitalità alimenta ora il tuo lato più appassionato e creativo, consentendoti di mettere a frutto in vari settori, e in particolare in quello professionale, l'energia che zampilla da questo giacimento. Ma non sarà sufficiente perché le potenzialità che si esprimono oggi vanno oltre e ti persuadono a investire nell'**amore** questa energia vulcanica che rigenera.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Qualcosa ti impedisce di iniziare la settimana adagiandoti sugli allori e ti invita con argomenti piuttosto persuasivi a rimetterti in gioco come se avessi ancora tutto da dimostrare, forte di una purezza incontaminata. Emozioni e sentimenti fanno parte del tuo bagaglio più prezioso e costituiscono per certi versi la tua arma segreta. Metti **amore** in tutto quello che fai se vuoi ottenere risultati.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Gli astri ti suggeriscono di iniziare la settimana un po' in sordina, muovendoti di preferenza nell'ombra per osservare meglio la situazione e capire quali sono le maglie deboli che consentono di intervenire con uno sforzo minore. È in ballo uno o più accordi, qualcosa che perfeziona la tua situazione nel **lavoro** e ti consente di ottenere di più. Poni particolare cura nelle relazioni con gli altri.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Grazie alla configurazione particolare di oggi, qualcosa potrebbe finalmente sbloccarsi per te nel rapporto con il **denaro**, restituendoti una somma che nei fatti è tua ma che era in qualche modo immobilizzata, resa non disponibile da circostanze indipendenti dalla tua volontà. Cogli subito al volo l'opportunità e riprendi possesso di quello che è tuo, magari spendilo anche in parte per festeggiare.

Acquario dal 21/1 al 19/2
L'ingresso della Luna nel tuo segno accresce la tua emotività, facendoti forse sentire più vulnerabile del solito, vista la tua scarsa dimestichezza con le emozioni e i variopinti capricci che generano. Ma oggi la configurazione ti porta in dono una grande ricchezza di risorse, che esalta la tua vitalità decuplicando le energie che hai a disposizione. Hai risvolti positivi specialmente nel **lavoro**.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Per iniziare la settimana potresti sentire la necessità di muoverti un po' nell'ombra, mantenendo le distanze dagli eventi e soprattutto dal palcoscenico, preferendo restare tra le quinte per agire in maniera dissimulata. Hai in mente un progetto molto ambizioso e vuoi essere sicuro di evitare passi falsi di qualsiasi tipo. Riserva però un po' di spazio per l'**amore**, che ti consente di ricaricarti.

L'aforisma

di Roberto Gervaso

Le catastrofi e le stragi avvenute nei Paesi remoti ci danno il sadico e cinico piacere di essere lontano dai luoghi dove sono avvenute

Il Messaggero
FONDATO NEL 1878
DIRETTORE RESPONSABILE: **Guido Boffo**
DIRETTORE EDITORIALE: **Massimo Martinelli**

VICEDIRETTORI: **Barbara Jerkov, Alvaro Moretti**
COORDINAMENTO SEZIONE CARTA: **Marco Gorra** *(Responsabile)*, **Tiziana Testa** *(Vice)*
COORDINAMENTO SEZIONE WEB: **Guglielmo Nappi** *(Responsabile)*, **Costanza Ignazzi** *(Vice)*

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: **Guido Boffo**

PRESIDENTE: **Francesco G. Caltagirone**
AMMINISTRATORE DELEGATO: **Azzurra Caltagirone**
CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Marco Torosantucci, Alvise Zanardi**
DIRETTORE GENERALE: **Alvise Zanardi**

IL MESSAGGERO S.P.A. Sede legale Via del Tritone, 152 - 00187 Roma - Tel. 0647201 © Copyright Il Messaggero S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati. **PIEMME S.P.A. - CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ** Corso di Francia, 200 - 00191 Roma - Tel. 06377081. Registrazione R.S. Tribunale di Roma n. 164 del 19/6/1948 **STABILIMENTI STAMPA DE «IL MESSAGGERO»:** Stampa Roma 2015 S.r.l., Viale di Torre Maura 140, Roma; Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre Tel. 041665111; Se. Sta S.r.l., viale delle Magnolie 23 - Z. I. - Bari

La tiratura di domenica 24 giugno 2024 è stata di 68.529 copie

Certificato ADS n. 9307 del 06/03/2024

La tecnica
Marco Leona: «Chimica e laser per studiare arte al Metropolitan»
Travisi a pag. 21

La guida
Intelligenza artificiale per cellulari di alta gamma
Boroni a pag. 20

A sinistra, Reno12 Pro
A destra, Cristina D'Avena, 59 anni

Il ritratto
Valeri Manera, addio all'autrice dietro ai successi di D'Avena
Ravarino a pag. 23

Lo scorso anno il 48% dei creator digitali ha incassato meno di 15mila dollari, solo il 13% ha superato i centomila Il Wall Street Journal lancia l'allarme: guadagnare con i social è sempre più difficile

I selfie non pagano più E l'influencer va in crisi

IL FENOMENO

Gioca a Fortnite davanti ai suoi follower – più di 400 mila tra TikTok, YouTube e Twitch - commentando notizie e trend relativi al videogame popolarissimo soprattutto tra i più giovani. Eppure Clint Brantley, da tre anni content creator a tempo pieno, nonostante una media importante di 100mila visualizzazioni a video ha chiuso l'ultimo anno fiscale con un reddito inferiore alla retribuzione media annua dei lavoratori statunitensi, 58.084 dollari. Una cifra ottenuta principalmente grazie alle mance lasciate dai follower (più qualche piccolo accordo di sponsorizzazione) ma che non basta per comperare casa, perché i soldi arrivano a singhiozzo e potrebbero scomparire da un momento all'altro. Altro che yatch, crociere di lusso e ristoranti stellati. Guadagnare un reddito dignitoso come influencer oggi è diventata una sfida.

LE CIFRE

Come sottolinea il *Wall Street Journal*, lo scorso anno il 48% dei creator digitali ha guadagnato meno di 15mila dollari, mentre solo il 13% sarebbe riuscito a sforare il tetto dei 100mila. Cifre che rendono il sogno di grandi guadagni "facili" grazie ai contenuti digitali sempre più simile a uno dei tanti lavori sotto retribuiti della new economy. Certo il mercato dei content creator, che a livello globale vale 21 miliardi di dollari, rimane in crescita costante anche qui in Italia, dove i professionisti del settore nel 2023 sono 350mila, con un fatturato complessivo di 348 milioni di euro. Il social network più redditizio – spiega in un report DeRev, azienda che si occupa di marketing digitale - è YouTube, dove un contenuto pubblicitario può valere dai 500 ai 35 mila euro. Segue Instagram, con compensi da un centinaio di euro per 10 mila visualizzazioni fino a 75 mila euro per 10 milioni di visite. Indietro TikTok sui compensi per le visualizzazioni minime (50 euro) ma anche lì si può arrivare fino a 75 mila euro a post. Nella classifica degli influencer più pagati in Italia troviamo al primo posto Khaby Lame, 160 milioni di follower e 325mila euro a post. Al secondo posto, Chiara Ferragni, che con un singolo post guadagna circa 95 mila euro. Clio Zammatteo, in arte ClioMakeUp, nel 2022 ha fatturato 11,6 milioni di euro. Questi numeri però fotografano solo una parte di quell'enorme iceberg che è la creator economy, nello specifico la vetta. Guadagnare un reddito dignitoso e costante come creator digitale di media-bassa popolarità (i cosiddetti micro-influencer) sta diventando sempre più difficile: le piattaforme hanno alzato l'asticella sui requisiti per la monetizzazione, mentre i marchi sono più selettivi su ciò che vogliono dagli accordi di sponsorizzazione. Insomma, alla fine anche la bacchetta magica verso una vita da miliardario promessa dalle piattaforme si è trasformata in uno specchio della società: la maggior parte dei content creator guadagna cifre medio-basse, proprio come le persone che svolgono lavori "tradizionali". E solo in pochi raggiungo la vetta di quel 13%, che intanto appare sempre più lontana e irta di ostacoli.

I PERICOLI

Dietro le quinte, i creator hanno denunciato più volte il rischio di burnout, tanto concreto da spingerli in alcuni casi al suicidio. Per sgomitare in un mercato sempre più affollato e presentarsi in salute al tavolo delle contrattazioni con gli sponsor, gli aspiranti influencer sono costretti a produrre costantemente post sempre più coinvolgenti. E passano così le proprie giornate a pianificare, filmare, fare editing su foto e video, il tutto mantenendo un filo costantemente aperto con la propria community di seguaci. Molti hanno confessato di non aver tempo per fare altro. Come tanti altri liberi professionisti, non ricevono però ferie retribuite né benefit di assistenza sanitaria (un problema enorme negli Stati Uniti), né contributi pensionistici o altri vantaggi che le aziende in genere forniscono ai propri dipendenti.

LA SFIDUCIA

A peggiorare ulteriormente la situazione, la prospettiva – sempre più concreta - che TikTok possa chiudere i battenti negli Stati Uniti il prossimo anno, lasciando così 170 milioni di utenti senza un punto di riferimento. A queste problematiche si aggiunge poi la progressiva sfiducia degli utenti. In Italia l'abbiamo visto con il Pandoro-gate, e la crisi del modello Ferragnez. E le polemiche sul caso dell'Estetista Cinica, al secolo Cristina Fogazzi, che ha affittato la Pinacoteca di Brera per 95mila euro: un evento trash, con cena nella storica Biblioteca Braidense. Negli States il colpo al cuore della fanbase è arrivato dal caso Kardashian: la nota influencer è stata multata per 1,26 milioni di dollari dalla Sec per aver pubblicizzato in modo occulto una società di criptovalute, facendone salire il prezzo e consentendole di vendere le proprie quote con profitto, a danno dei follower. Per alcuni sembra un percorso inevitabile, e la strada verso quel 13% più spesso che no segnerebbe l'inizio della fine. «Una volta che i creator iniziano a collaborare con i marchi – commentano gli utenti sul web - non mi fido più dei loro contenuti. Troppi interessi in gioco».

Raffaele d'Ettorre

UN ALTRO PERICOLO INCOMBE SUL MERCATO: LA CHIUSURA DI TIKTOK NEGLI USA, CHE LASCEREBBE "ORFANI" 170 MILIONI DI UTENTI

Qui sopra, Khaby Lame e, a sinistra, ClioMakeUp due degli influencer italiani più pagati (In alto, illustrazione Freepik)

I numeri

48%
I creator digitali che guadagnano meno di 15mila dollari all'anno

21
In miliardi di dollari, il valore globale del mercato dei creator

348
In milioni di euro, il valore di mercato dei creator in Italia

50
In euro, il compenso minimo per un contenuto su TikTok

Post

di Andrea Andrei

L'IA di Meta e quel pericolo sempre attuale per i nostri dati

Come nella migliore tradizione social, lo scherzo si è tramutato in realtà. E a forza di vedere girare decine di catene di Sant'Antonio che mettevano in guardia su presunte intromissioni da parte di Meta nella privacy degli utenti al limite della violenza, nel momento in cui uno scenario simile poteva avvenire, se n'è parlato ben poco, almeno tra gli utenti. La società di Facebook e Instagram all'inizio di giugno ha infatti avvertito gli iscritti alle piattaforme con una semplice mail che dal 26 dello stesso mese avrebbe cominciato a raccogliere dati, senza consenso esplicito, per addestrare il proprio sistema di intelligenza artificiale. Chi non voleva, doveva opporsi entro quella data con una procedura interna ai siti volutamente macchinosa. Un passo in più insomma verso la completa cessione delle nostre vite a queste piattaforme che, in ogni caso, già sanno praticamente tutto di noi (e ciò grazie a noi stessi, che le alimentiamo continuamente utilizzandole e caricando contenuti). Mentre la procedura per l'IA è andata a buon fine negli Usa, in Europa almeno gli Stati hanno impedito a Meta di passare all'azione, grazie all'intervento della Commissione irlandese per la protezione dei dati (Dpc). L'azienda di Zuckerberg si è detta molto «delusa», ricordando che la sua gestione dei dati personali «è più trasparente» rispetto a quella dei competitor. Insomma un'ottima ragione per stare tranquilli.

andrea.andrei@ilmessaggero.it

L'intelligenza artificiale è la nuova frontiera dei telefoni top di gamma. Traduce in tempo reale le chiamate negli idiomi stranieri, risponde ai call center, riassume testi. E può modificare le fotografie con un tocco

L'era degli smartphone che "pensano" con l'IA

LA GUIDA

L'intelligenza artificiale applicata agli smartphone è diventata una realtà. Negli ultimi mesi i principali produttori hanno messo sul mercato modelli top di gamma, che montano nuovi sistemi software basati sull'AI in grado di facilitare e rendere più efficace l'esperienza d'uso. Il settore dell'imaging (l'editing fotografico) è quello maggiormente sviluppato, ma ogni produttore ha provato ad applicare la tecnologia AI a diverse funzioni.

IL PIONIERE

Ha iniziato Google con il modello Pixel 8 (da 659 euro) con una serie di nuove funzionalità attivate dall'AI: per esempio "Summerize", che permette di generare il riassunto di una pagina web e di leggerlo ad alta voce per ascoltare gli articoli anche in viaggio. Il filtro chiamate, grazie all'intelligenza artificiale, è diventato più preciso: le telefonate di spam si riducono in media del 50%. Il telefono risponde alle chiamate da numeri sconosciuti con una voce naturale, per coinvolgere il chiamante. Lo smartphone Pixel 8 è anche abbastanza intelligente da distinguere tra chiamate desiderate e indesiderate.

L'ECCELLENZA

Samsung ha lanciato il Galaxy S24 (da 929 euro), oggi lo smartphone più potente sul mercato. In questo caso l'AI da una parte cambia la percezione e l'utilizzo del telefono, dall'altra ne segna il futuro, in cui a contare sarà sempre di più il software. Interessante la funzione "Live Translate", ovvero la traduzione in tempo reale delle telefonate, attivata con un click dall'app nativa "telefono": una voce automatica traduce la conversazione nelle lingue selezionate, anche offline e indipendentemente dal fatto che la telefonata sia diretta a un numero fisso o a un cellulare, in Italia o all'estero. Molto utile anche la funzione "Assistente Trascrizione", che non solo trascrive una registrazione vocale (una lezione o una riunione di lavoro), ma la riassume e la traduce in diverse lingue. La funzione "Cerchia e Cerca", sviluppata in collaborazione con Google, consente di evidenziare sullo schermo qualsiasi elemento a partire da una foto dal web, dal feed di Instagram o dal fermo-immagine di un video, per attivare la ricerca e ricavare le informazioni: basta tracciare un segno sul display con il dito o con la "S-Pen" in dotazione.

Sopra, il modello Pixel 8 (da 659 euro) di Google, con le nuove funzionalità delle IA

Sopra, la funzionalità "Cerchia e Cerca" del Galaxy S24 (da 929 euro): basta un tocco sul display per attivare la ricerca

L'EDITING

Funziona con gli oggetti, ma non con le persone, per motivi di privacy. L'aggiornamento del sistema operativo che comprende le funzionalità AI sarà disponibile per le serie Galaxy S23, S23 FE, Z Fold5, Z Flip5 e Tab e sarà gratuito fino a tutto il 2025. Infine c'è l'ultimo arrivato, Oppo Reno12 Pro (559 euro) presentato la scorsa settimana a Ibiza, che introduce una serie di funzioni di intelligenza artificiale generativa rivoluzionarie.

GLI AVATAR

Con "AI Eraser", le persone possono rimuovere facilmente (ed efficacemente) elementi di disturbo all'interno delle loro fotografie con un semplice tocco: la funzione identifica automaticamente persone e oggetti indesiderati. Ci sono poi alcune funzionalità per migliorare le foto di gruppo: "AI Clear Face" aumenta la definizione di dettagli come il contorno del viso, i capelli e le sopracciglia, per garantire che anche le persone più lontane dalla fotocamera siano immortalate in modo definito. "AI Best Face" è invece in grado di identificare automaticamente i soggetti delle foto con gli occhi chiusi e di utilizzare l'intelligenza artificiale per "aprire" lo sguardo. "AI Studio", infine, può creare avatar digitali o ritratti artistici a partire da una singola foto. Potendo ricreare sé stessi in un'ampia varietà di stili e modelli, sfruttando le nuove capacità, gli utenti potranno immedesimarsi nel personaggio di un film, nel protagonista di un manga cyberpunk e molto altro ancora.

CON OPPO RENO 12 PRO SI POSSONO RIMUOVERE PERSONE O OGGETTI INDESIDERATI DALLO SCATTO E "APRIRE" GLI OCCHI CHIUSI

M.Bor.

Cara Samsung,

diversi utenti segnalano un problema con lo smartphone S23. Succede infatti che il dispositivo vada in blocco quando si spegne lo schermo mentre è in uso una app qualsiasi. E quando ciò accade, l'unico modo per continuare a usare lo smartphone è riavviarlo.

▶ Avete problemi tech da segnalare?
Scrivete a macro@ilmessaggero.it

L'idea L'app interpreta la lingua dei segni Da oggi si potrà "parlare" con i non udenti

La potenza dell'intelligenza artificiale per tradurre in tempo reale la lingua italiana dei segni (Lis) in testo. E viceversa. In Italia le persone non udenti sono 877 mila e circa 100mila usano la Lis come lingua madre. La startup fondata da Emanuele Chiusaroli si chiama Handy Signs: l'idea è nata alcuni anni fa, quando Chiusaroli lavorava con la comunità di non udenti di Roma allo sviluppo di un progetto sulla Lis basato sulla traduzione con interpreti in carne e ossa.

L'EVOLUZIONE

Era il 2013 e la tecnologia non era ancora matura per svolgere un lavoro così complesso, capace di interpretare specifici movimenti del corpo e associarli a frasi e parole della Lis. La tecnologia usata da Handy Signs è fondata su tecniche di "speech recognition" e "gesture recognition" (riconoscimento della voce e dei gesti). Il funzionamento è intuitivo e rapido: la persona che vuole comunicare con la lingua dei segni si posiziona davanti alla fotocamera del cellulare e inizia a parlare, mentre in tempo reale il software di Handy Signs traduce il discorso in forma di sottotitoli.

A destra, il fondatore della startup Emanuele Chiusaroli, 54 anni
Sopra, una dimostrazione di lingua dei segni

LE AZIENDE

Di fatto il servizio, attualmente disponibile come app di Android e presto anche su iOS, è molto utile per le aziende come uffici postali, banche o ospedali, che intendono aiutare le persone sorde a comunicare dal vivo con gli udenti. Ma può essere applicata anche in contesti lavorativi, per aumentare il livello di inclusione di chi convive con questa disabilità. Handy Signs, che ha presentato l'applicazione nel corso di un evento organizzato da Personae, l'acceleratore di Cdp venture capital dedicato al welfare, offre pacchetti diversificati per rispondere a tutte le esigenze di utenti e aziende.

Paolo Travisi

HI, TECH! di Michele Boroni

Borraccia Il sensore segnala quando è arrivato il momento di bere

Questa è una borraccia smart dal design piacevole e la cui base è equipaggiata con sensori che cambiano di colore per segnalare quando è giunto il momento di idratarsi. HidrateSpark Pro Steel ha una buona capacità da 946 ml, è costruita in acciaio inossidabile con una struttura con isolamento sottovuoto che mantiene le bevande fresche fino a 24 ore. Inoltre si interfaccia con l'app HidrateSpark e permette una condivisione dei dati raccolti sull'app Salute per iPhone, iPad o Apple Watch.
▶ HidrateSpark Pro Steel
Prezzo: 94 euro
Giudizio: borraccia smart per idratarsi regolarmente

Altoparlante Avvolti dalla musica anche in spiaggia

Per ascoltare la musica preferita in spiaggia o in piscina è necessario dotarci di un altoparlante Bluetooth che resista a sabbia e all'acqua come il Wonderboom 3 di Ultimate Ears che ha una certificazione IP67 e può essere immerso in un metro d'acqua per 30 minuti. Peso 570 grammi, disponibile in 5 colori, autonomia fino a 14 ore. Il tasto Outdoor Boost ottimizza il suono per gli ambienti esterni e, grazie agli altoparlanti disposti a 360°, da l'idea di essere avvolti dalla musica.
▶ Ultimate Ears Wondeboom 3
Prezzo: 89 euro
Giudizio: galleggiante e con buona resa audio

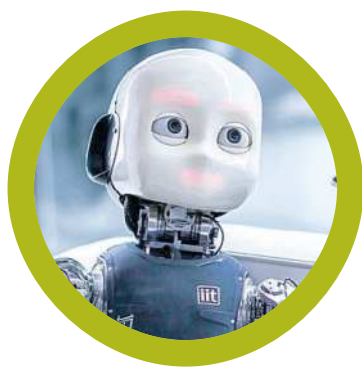
Televisore Il meglio in cinquanta pollici

Questo tv 50" è una novità del catalogo 2024 di LG e ha un pannello di alta qualità che riesce a garantire colori brillanti potenziati ulteriormente da un sistema di retroilluminazione a zone denominato Advanced Local Dimming. La resa complessiva dell'immagine, grazie al lavoro del processore Ø8, è davvero eccellente. Buono anche per il gaming, per divertirsi in 4K fino a 120fps. Gamma sufficientemente ampia di contenuti streaming.
▶ Lg 50 QNED 87T6B
Prezzo: 999 euro
Giudizio: uno dei migliori pannelli di questa dimensione

App Per camere a prezzi vantaggiosi

HotelTonight è un'app che offre un servizio di offerte di camere invendute in alberghi di tutto il mondo a prezzi molto vantaggiosi per la sera stessa e per il giorno successivo. Una volta registrati basta inserire destinazione e giorno e l'app elencherà Quelle strutture che offrono soluzioni last minute situate nelle vicinanze della destinazione. Basta scegliere la più idonea alle necessità e prenotare. App ideale per i ritardatari che vogliono organizzare una vacanza all'ultimo minuto.
▶ HotelTonight
Prezzo: Gratis per iOS e Android
Giudizio: utile ma non sempre info complete su camere

Le parole del futuro

Marco Leona è a capo del Dipartimento di ricerca del Metropolitan di New York: «Analizzando i materiali con cui sono realizzate le opere possiamo ricostruirne l'aspetto originale e determinarne l'autenticità»

Marco Leona, 57 anni, è a capo del Dipartimento di Ricerca Scientifica presso il Metropolitan Museum of Art di New York. Laureato in Chimica e un Dottorato in Cristallografia e Mineralogia presso l'Università di Pavia. Prima di entrare a far parte del Metropolitan Museum, ha lavorato presso la Freer Gallery of Art a Washington DC e presso il Los Angeles County Museum Art. Al MET supervisiona un team di venti scienziati che conducono ricerche sui materiali e le tecniche degli artisti, nonché sulla conservazione dell'arte. Dal 2009 al 2021 ha insegnato metodi scientifici agli studenti di conservazione dell'arte come Professore di Ricerca presso l'Istituto di Belle Arti della New York University.

«Laser e chimica per scoprire di cosa è fatta l'arte»

Uno scienziato italiano a capo del centro di ricerca scientifica all'interno di uno dei musei più importanti al mondo, il Metropolitan Museum of Art di New York. Marco Leona è uno dei prestigiosi ospiti di SCI 2024 - XXVIII Congresso Nazionale - organizzato dalla Società Chimica Italiana, presso il Centro Congressi Allianz MiCo di Milano, uno dei più importanti eventi dedicati alla chimica in Italia, a cui partecipano scienziati di tutto il mondo.

Uno scienziato prestato all'arte o un artista prestato alla scienza. A quale definizione si sente più prossimo?

«Uno scienziato prestato all'arte, perché la scienza ha le fondamenta su cui ho costruito il lavoro che svolgo nell'arte, dove investighiamo la creatività dal punto di vista tecnico ed estetico, ma con l'occhio dello scienziato».

Quando è nato in lei questo connubio di interessi così peculiare?

«Sono stati due interessi che ho sempre avuto, però qualcosa è nato nell'ultimo anno del dottorato quando ho assistito a una presentazione del professor Giacomo Chiari, che si era occupato degli studi scientifici sul Giudizio Universale e aveva fatto uno studio straordinario sui materiali usati da Michelangelo. Questo aspetto mi ha davvero affascinato perché ho capito che quanto facevo in laboratorio su altri campi, all'epoca mi occupavo di minerali, avesse un collegamento diretto con la creatività umana e le espressioni più alte della nostra cultura. Non ne feci nulla e sono dovuto arrivare in America per scoprire questa professione, dove la scienza per l'arte si svolge esclusivamente nei musei e ho iniziato a lavorare da scienziato in un laboratorio».

In cosa si concretizza il suo lavoro?

«Le faccio una similitudine con il settore medico. Se i restauratori sono i medici dell'arte, noi siamo il laboratorio diagnostico, quelli che fanno le analisi, le radiografie, ci avviciniamo molto alle scienze criminologiche, come i RIS, perché le tecniche sono molto simili o identiche in certi casi. Noi consideriamo un oggetto non per quello che raffigura, non per lo stile o il tocco dell'artista, ma per i materiali che lo compongono, la struttura, la sovrapposizione di strati, per studiare provenienza ed autenticità. Possiamo studiare tracce di pittura su statue greche e romane per ricostruirne l'aspetto originario, andare all'interno di queste piccolissime tracce di pigmento, per capire dove e come fossero prodotti questi materiali e come potessero essere scambiati nell'antichità».

Lei è stato tra i pionieri nell'utilizzo delle tecniche Raman sulle opere d'arte. In cosa consiste questa tecnica e che cosa rivela?

«Di questo parlerò anche a SCI 2024 (30 agosto nel convegno dedicato ad Arts & Music ndr), la tecnica Raman è una spettroscopia che illumina un oggetto con luce laser tramite un microscopio, dopodiché è misurata l'alterazione della luce sull'oggetto. Questo ci permette di esplorare le proprietà molecolari della materia e quindi di trovare una sorta di impronta digitale per i vari composti, distinguerli uno dall'altro, ma soprattutto senza danneggiare il materiale, senza asportare campioni neanche a livello microscopico».

Con il suo gruppo ha apportato miglioramenti alla tecnica?

«La tecnica Raman si usava già a fine anni Novanta, ma noi abbiamo sviluppato un metodo che utilizzando nanoparticelle di argento deposte su un campione microscopico, quindi invisibile, amplificasse il segnale proveniente dalle molecole presenti nell'oggetto, ottenendo una sensibilità di misura altissima, tecnica che ha applicazioni molto interessanti in medicina, nell'analisi forense perché ci permette di analizzare composti che sarebbero impossibili da vedere».

Il chimico Marco Leona, 57 anni, a capo del Dipartimento di Ricerca Scientifica presso il Met
In alto, ricostruzione del colore di una sfinge greca del 530 a.C.

«IL MIO PIÙ GRANDE DESIDERIO? L'HO GIÀ REALIZZATO: STUDIARE IN OGNI DETTAGLIO "LA GRANDE ONDA" DI HOKUSAI»

Qual è l'opera su cui vorrebbe mettere le mani per analizzarla?

«È un desiderio che ho già esaudito: *La grande onda* di Hokusai, questa stampa giapponese che ho tenuto per sei mesi nel mio ufficio e ho studiato in ogni dettaglio, mentre ora sto facendo uno studio sulla pittura cinese, perché il Metropolitan ha una collezione straordinaria di dipinti cinesi, arte meno conosciuta in Italia, ma che ha la stessa importanza della pittura rinascimentale italiana. In questo momento ho l'opportunità di studiare dipinti datati duecento anni prima che Marco Polo arrivasse in Cina».

Tra le sua mani passano opere d'arte autentiche, ma girano anche dei falsi?

«Falsi non ne abbiamo visti, perché oggi si compra in maniera abbastanza selettiva dopo diversi livelli di analisi, invece uno dei casi che mi affascina di più sono falsi o copie che con l'analisi scientifica siamo riusciti a riportare ai loro maestri. Bisogna fare sempre molto attenzione nel dare il giudizio ad un'opera, perché può rimanere per sempre».

Ci sono altre tecnologie più avanzate usate nel suo settore?

«Ci sono nuove tecniche analitiche, un nuovo trend del nostro lavoro, che associano tramite computer l'analisi chimica punto per punto con l'immagine dell'oggetto, permettendo di scoprire la composizione chimica e molecolare in ogni punto del dipinto. Se chiediamo tutti i punti di un determinato colore, il software ci mostrerà solo i dettagli con quel pigmento. Inoltre con le tecniche a raggi X c'è la possibilità di trovare immagini nascoste e cambiamenti precedenti perché vediamo tutto quello che era stato messo sulla tela».

E l'IA viene utilizzata?

«Sta cominciando a entrare nel settore perché ci permette di analizzare in maniera molto rapida una grandissima quantità di dati che riusciamo ad acquisire. Penso che il ruolo dell'IA stia semplificando questa analisi, perché interpreta per noi i dati e rende più oggettive certe valutazioni come lo stile, la mano. Per esempio come possiamo dire se sia la mano di Perugino o Raffaello quando tutti e due hanno lavorato sullo stesso dipinto? L'intelligenza artificiale può estrarre queste caratteristiche da un'immagine del dipinto e svelarlo».

Paolo Travisi

«L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE STA GIÀ SEMPLIFICANDO IL NOSTRO LAVORO, RENDENDO PIÙ OGGETTIVA LA VALUTAZIONE DEI DATI»

I NUMERI

20
Gli specialisti che collaborano con Leona nel centro di ricerca del MET

1 milione
Il numero approssimativo delle opere custodite al Metropolitan di New York

1998
Anno in cui la tecnica Raman viene applicata alle opere d'arte

1831
Anno in cui il giapponese Hokusai ha creato "La Grande Onda"

26 ago.
Inizio SCI 2024 - XXVIII Congresso Nazionale, all'Allianz MiCo di Milano

Ha "solo" 290 milioni di anni: è nata poco dopo il Big Bang

Il telescopio Webb scopre la galassia più antica

Il telescopio spaziale James Webb sta superando sempre nuovi record, osservando buchi neri e galassie che si sono formati quando l'Universo si era appena formato. L'ultima scoperta è una galassia vasta 1600 anni luce, denominata JADES-GS-z14-0 (nella foto), e che ha appena 290 milioni di anni. Un'inezia, se consideriamo che l'Universo ha circa 13,72 miliardi di anni. Le ultime osservazioni sono state analizzate in uno studio

appena pubblicato: «La scoperta prova che galassie molto luminose si erano già formate 300 milioni di anni dopo il Big Bang e che erano anche più comuni di quanto ci aspettavamo», hanno scritto i ricercatori, guidati da Stefano Carniani, docente alla Scuola Normale di Pisa. Le stelle osservate mostrano anche presenza di ossigeno, e questo significa che i corpi celesti avevano già subito cicli di nascita e di distruzione, forse innescati da buchi neri.

Dossier

Il Messaggero

GLI IMPEGNI

Gruppo McDonald's in campo insieme alle associazioni

La Fondazione per l'Infanzia Ronald McDonald è un'organizzazione non profit, nata nel 1974 negli Usa e nel 1999 in Italia, che offre programmi e servizi che rafforzano la famiglia, rimuovono gli ostacoli e sostengono il percorso di cura del bambino malato lontano dalla sua città. È tra i sostenitori del progetto "Sempre Aperti a Donare".

Lunedì 24 Giugno 2024
www.ilmessaggero.it

La crescita della quota di popolazione in condizione di insicurezza mette a rischio il benessere dell'intero Paese
Aumentano però anche i sostegni del gruppo McDonald's, che ha stretto una collaborazione con diversi enti

IL RAPPORTO

Tre milioni di italiani in povertà alimentare La rete di protezione

ROMA L'insicurezza alimentare è un fenomeno in crescita in tutto il mondo e che in Italia coinvolge circa 3,4 milioni di persone, causando forme di fame e malnutrizione e un aumento della richiesta di aiuti alimentari da parte della popolazione più vulnerabile. Questi i dati dell'Osservatorio Insicurezza e Povertà Alimentare aggiornati al 2022. L'insicurezza alimentare e la malnutrizione rappresentano quindi dei problemi reali che mettono a rischio sviluppo e benessere nel Paese. La prevalenza di popolazione in condizione di insicurezza alimentare severa, ha fatto notare inoltre l'Osservatorio, è aumentata dal 2019 al 2021 a ritmi sostenuti. Nel 2021 il numero di persone che hanno ricevuto aiuti alimentari in Italia ha sfiorato quota 3 milioni. Significa che il 5% della popolazione è a rischio. Dopo un trend di miglioramento andato avanti fino al 2019, la pandemia ha determinato, complici i lockdown e i fermi produttivi, un brusco aumento degli aiuti a partire dal 2020. Nella sola città di Roma, infine, l'insicurezza alimentare moderata o grave negli anni 2021-2022 si è attestata al 7%, indica l'Osservatorio Insicurezza e Povertà Alimentare. In questo contesto McDonald, insieme alla Fondazione per l'Infanzia Ronald McDonald, al Banco Alimentare e alla Comunità di Sant'Egidio, porta avanti da ormai quattro anni l'iniziativa "Sempre Aperti a Donare", iniziativa che nel 2024 ha visto collaborare 313 ristoranti McDonald's e oltre 340 associazioni caritative. Quest'anno grazie a "Sempre Aperti a Donare" sono stati donati 223 mila pasti in 244 Comuni dello Stivale. Nell'arco delle quattro edizioni i pasti caldi donati ai cittadini vulnerabili sono stati invece 750 mila.

LA DIFFUSIONE DELLA FAME E LA MALNUTRIZIONE FANNO AUMENTARE LE RICHIESTE DI AIUTO

LE INIZIATIVE

Così il presidente di Fondazione per l'Infanzia Ronald McDonald, Nicola Antonacci: «Insieme a McDonald's, nostro fondatore, desideriamo essere parte attiva delle comunità in cui operiamo, con una particolare attenzione nel dare supporto a chi si trova in difficoltà. Come Fondazione, infatti, da 25 anni offriamo accoglienza e sostegno attraverso le nostre strutture alle famiglie con bambini in cura lontano da casa. Si tratta di un aiuto concreto, proprio come le donazioni di "Sempre aperti a donare", gesti semplici volti a dare conforto a chi ha più bisogno». Anche per Giovanni Bruno, presidente della Fondazione Banco Alimentare, il progetto è un successo. «Siamo grati di questa opportunità di offrire alle strutture caritative convenzionate con noi un momento gustoso e di convivialità per le persone e famiglie in difficoltà – ha sottolineato Bruno – donare un pasto caldo è un segno di vicinanza molto atteso e apprezzato da tutti, che apre la strada anche a nuove possibilità di amicizia per chi convive sullo stesso territorio. Infine Roberto Zuccolini, portavoce della Comunità di Sant'Egidio, ha voluto ricordare che «in questo tempo segnato da guerre e da una povertà crescente che colpisce sempre più persone in situazioni molto diverse, da Nord a Sud, questa iniziativa di solidarietà costituisce un aiuto prezioso per chi è più in difficoltà». La Fondazione per l'Infanzia Ronald McDonald è un'organizzazione non profit, nata nel 1974 negli Stati Uniti e nel 1999 in Italia.

LA FONDAZIONE DEL COLOSSO USA E SANT'EGIDIO SOSTENGONO DA 4 ANNI "SEMPRE APERTI A DONARE"

I NUMERI

5% Rappresenta la percentuale di popolazione a rischio

313 I McDonald's che hanno offerto pasti caldi

340 Le associazioni caritative coinvolte nel progetto

NEGLI OSPEDALI

La Fondazione Ronald si propone di costruire, acquistare o gestire Case Ronald ubicate nelle adiacenze di strutture ospedaliere e Ronald McDonald Family Room, situate direttamente all'interno dei reparti pediatrici, per offrire ospitalità e assistenza ai bambini malati e alle loro famiglie durante il periodo di cura o terapia ospedaliera. Attraverso i suoi programmi la Fondazione non solo consente l'accesso a cure d'eccellenza, ma supporta le famiglie e permette loro di essere attivamente coinvolte nella cura dei propri figli. Oggi in Italia si contano cinque Case Ronald, di cui due a Roma, una a Bologna, all'interno dell'Ospedale S. Orsola, una a Brescia e una a Firenze, cui si aggiungono una Family Room all'interno dell'ospedale Niguarda di Milano, una all'interno del nosocomio S. Orsola di Bologna, una all'interno del Cesare Arrigo di Alessandria e una all'interno del Careggi di Firenze. Dal 1999 ad oggi, nel corso della sua attività in Italia, la Fondazione ha supportato più di 54.000 bambini e famiglie, offrendo oltre 290.000 pernottamenti.

Francesco Bisozzi

L'intervista **Giorgia Favaro**

«Donati più di 750 mila pasti Così generiamo valore sociale»

Giorgia Favaro
ad di McDonald's Italia

Giorgia Favaro, amministratrice delegata di McDonald's Italia, perché iniziative come "Sempre Aperti a Donare", giunta quest'anno alla quarta edizione, sono fondamentali oggi?

«Dal nostro arrivo in Italia, 38 anni fa, abbiamo scelto un modello basato sulla valorizzazione delle persone e delle comunità locali assumendoci la responsabilità di generare crescita economica ma anche valore sociale positivo. Lo abbiamo fatto grazie alla nostra capillarità sul territorio e ai nostri 155 imprenditori che sono impegnati localmente per cogliere i bisogni più urgenti e dare risposte concrete, rappresentando i valori di McDonald's: famiglia, persone, inclusione e comunità. Parte di questo impegno collettivo è "Sempre aperti a donare". Come azienda che ha fatto dell'accessibilità economica la propria cifra distintiva, ci è sembrato importante rivolgerci anche a quella fascia di popolazione per cui visitare i nostri ristoranti rappresenta una difficoltà. Lo abbiamo fatto attraverso la donazione di pasti caldi, un gesto concreto che per molti rappresenta anche un momento di conforto e di spensieratezza».

L'AD DI MCDONALD'S ITALIA: «DA 38 ANNI PUNTIAMO A VALORIZZARE PERSONE E COMUNITÀ LOCALI»

Che risultati avete ottenuto fino a qui?

«Dal 2020, insieme con Fondazione Ronald McDonald e grazie alla collaborazione con Banco Alimentare e Comunità di Sant'Egidio, abbiamo rilanciato l'iniziativa di anno in anno consapevoli che alcune emergenze purtroppo non cessano di esistere, tutt'altro. Da allora abbiamo raccolto oltre 750mila pasti caldi e in questa sua quarta edizione il progetto si è dimostrato, ancora una volta, un sostegno reale alle associazioni caritative che operano in moltissime comunità locali. La nostra sempre maggiore capillarità ci ha infatti consentito di arrivare in 244 comuni italiani donando nei primi mesi dell'anno oltre 223mila pasti, grazie alla collaborazione di circa 340 associazioni locali».

Quali altre attività di supporto alle comunità state portando avanti?

«La nostra presenza capillare sul territorio, la rete di 155 imprenditori locali e il milione di consumatori che ci visita ogni giorno ci offre la possibilità di agire come megafono su tematiche di urgente attualità, come quello della violenza di genere, per esempio. Il progetto "Non sei sola, lasciati aiutare", in collaborazione con l'associazione Differenza Donna, a cui teniamo molto, è nato proprio per offrire visibilità al numero 1522: nei servizi femminili di tutti i nostri ristoranti sono affissi, inoltre, degli adesivi che suggeriscono alle donne che dovessero trovarsi in contesti di violenza di chiamare il 1522, ovvero il Numero nazionale antiviolenza e stalking, promosso dalla Presidenza del consiglio dei ministri, dal Dipartimento per le pari opportunità. Il numero è disponibile gratuitamente tutti i giorni, 24 ore su 24».

«GRAZIE ALLA NOSTRA RETE AGIAMO COME MEGAFONO SU TEMI CRUCIALI COME LA VIOLENZA DI GENERE»

E poi?

«Un altro esempio è rappresentato da "Le Giornate insieme a te per l'Ambiente", che sono giornate dedicate alla raccolta dei rifiuti in collaborazione con scuole, società sportive e associazioni ambientali e sociali e migliaia di volontari, tra persone che lavorano nei nostri ristoranti e cittadini. Grazie alla partnership con Assoambiente e Utilitalia, abbiamo organizzato dal 2020 a oggi circa 150 eventi di raccolta all'anno».

F. Bis.

IL FESTIVAL DI SANREMO DAL 4 ALL'8 FEBBRAIO

Il prossimo Festival di Sanremo, con la direzione artistica di Carlo Conti, si svolgerà dal 4 all'8 febbraio 2025. Ad anticipare le date è stato il proprietario del teatro Ariston Walter Vacchino sui suoi canali social, nell'annunciare la stagione 2024-2025 della struttura.

Fax: 06 4720344
e-mail: cultura@ilmessaggero.it

Aperta a Londra, fino al 3 marzo 2025, la retrospettiva dedicata a Campbell: è la prima top model a ricevere questo onore. 40 anni di moda ed eccessi, tra flirt pericolosi e ingaggi miliardari, risse, droga, processi e copertine. «Adesso scoprirete chi sono davvero»

L'EVENTO

Icona Naomi, Venere Nera in mostra

A sinistra, Naomi Campbell, oggi 54 anni, durante un servizio fotografico Sopra, la mostra al Victoria and Albert Museum di Londra Sotto, Campbell all'inaugurazione della mostra

«Naomi è come la star di un film muto in un'epoca dominata dal rumore», così la descrive il suo amico Bono Vox, leader degli U2. Dopo Chanel, Alexander McQueen e Dior, anche alla 54enne Naomi Campbell - 16 milioni di follower su Instagram e 500 copertine sui giornali di tutto il mondo - tocca l'onore di una retrospettiva al Victoria and Albert Museum, "Naomi in fashion", aperta fino al 3 marzo 2025 a Londra: è l'unica modella ad aver mai ricevuto un simile onore (e chissà cosa ne penserà la collega, londinese doc, Kate Moss). Ma i visitatori verranno per i vestiti o per conoscere meglio la donna che li ha resi celebri? «Mi piacerebbe che la mostra trasmettesse un senso di intimità. La gente potrà scoprire la Naomi nascosta dietro le fotografie e le sfilate», ha assicurato Campbell, che ha collaborato con i curatori alla realizzazione della mostra.

IL PERCORSO

Il percorso espositivo ripercorre una carriera iniziata nel 1986 a 15 anni, quando apparve per la prima volta sulla copertina di *Elle*, fino ai giorni nostri, ancora protagonista nei défilé con la falcata inconfondibile e l'ancheggiare voluttuoso. La mostra raccoglie circa cento abiti, che raccontano il rapporto di Naomi con gli stilisti e i momenti più significativi di quarant'anni di moda. C'è lo straordinario abito di Gianni Versace del 1991, con stampe multicolori di Marilyn Monroe e James Dean, e lo scintillante vestito da sera in cristalli e paillettes di McQueen, indossato ai British Fashion Award del 2019. È esposto anche il look di Vivienne Westwood del 1993, con i plateau viola da 15cm che la fecero rotolare per terra in passerella: la foto di lei che rideva dopo la caduta fece il giro del mondo. E non poteva mancare una sezione dedicata al designer Azzedine Alaïa, (morto nel 2017), che Campbell ha sempre considerato una figura paterna.

LA VITA

Il pezzo forte? Un video di 15 minuti che assembla i suoi servizi fotografici più importanti: Naomi sorridente e sfrontata, Naomi in *Playboy*, Naomi che sfreccia accanto a un ghepardo o si pavoneggia per strada. Cresciuta in una zona povera del sud di Londra, con un patrimonio genetico che combina ascendenze afro-giamaicane e asiatiche, Campbell ha preso lezioni di danza sin da bambina. «Sente la musica come nessun altro», ha detto di lei il designer John Galliano: «Quando è in sfilata non è facile per le altre. Perché lei comanda. Spacca».

CENTO ABITI ESPOSTI AL VICTORIA AND ALBERT MUSEUM LA TOP HA DETTO ADDIO ALLA COCAINA E ORA È MADRE DI DUE FIGLI

I VIZI

Eppure fino a qualche anno fa una simile celebrazione non sarebbe stata così scontata, alla luce della sua fama da "bad girl" dalla carriera in declino, collerica e perennemente in ritardo sui set. Di certo non l'ha aiutata la vita sentimentale burrascosa: tra i suoi uomini Mike Tyson, Robert De Niro, Eric Clapton e Flavio Briatore, la storia più duratura, finita nel 2003. Nel 2010 si è dovuta difendere in tribunale per i diamanti ricevuti in dono dall'ex presidente della Liberia, Charles Taylor, accusato di crimini contro l'umanità. E quattro anni prima, nel 2006, era finita sui tabloid per aver aggredito la sua governante (nel 2008 invece si azzuffò con due agenti di polizia all'aeroporto di Heathrow). Cinque anni fa, in un'intervista al *Wall Street Journal*, Campbell ha confessato: gli episodi di rabbia erano dovuti alla dipendenza da cocaina, sconfitta dopo una lunga disintossicazione. E ora la sua vita sembra più serena, anche grazie ai figli avuti, nel 2012 e nel 2023, tramite maternità surrogata.

I MERITI

La retrospettiva, tuttavia, ha suscitato qualche polemica. Così ha risposto la curatrice Sonnet Stanfill: «I pregiudizi sulla bellezza di una donna nera si sono sgretolati di fronte a una creatrice di immagini camaleontica come Naomi, che ha fatto tanto per sostenere le sue giovani colleghe black». Prima modella nera sulla cover di *Vogue Francia* nel 1988, nei primi anni '90 "inventò" il fenomeno delle top model con le colleghe Christy Turlington, Linda Evangelista e Cindy Crawford (tutte nel video *Freedom! '90* di George Michael e nella serie *The Super Models* di Apple tv+), trasformando la moda in intrattenimento di massa.

L'INSTALLAZIONE

La mostra si conclude con un'installazione, il podio "Walk Like Naomi", allestito per permettere ai visitatori di avere il proprio momento in passerella. Eppure, secondo i primi critici, questo favoloso spettacolo glamour non rivelerebbe nulla di nuovo sulla venere nera: quella di Naomi è un'immagine che toglie il fiato, ma pur sempre un'immagine che nessuno è ancora riuscito a mettere del tutto a fuoco.

Andrea Palazzo

Addio a Valeri Manera, regina dei cartoni Lanciò Bonolis e le sigle di D'Avena

IL RITRATTO

A sinistra, la cantante Cristina D'Avena, 59 anni

Sotto, l'autrice Alessandra Valeri Manera (1956-2024)

Era la donna che aveva portato i *Puffi* in Italia, ed era questo - a dispetto degli oltre 800 titoli cui ha lavorato - il cartone per cui voleva essere ricordata. Se n'è andata a 67 anni Alessandra Valeri Manera, autrice tv e compositrice, storica capostruttura della programmazione per ragazzi di Mediaset, azienda in cui era entrata a soli 24 anni. «Aveva la testa da donna e l'animo da bambina», la ricorda Paolo Bonolis, oggi 63 anni, che proprio da Valeri Manera fu scelto, nel 1982, per condurre il programma per bambini *Bim Bum Bam*, ideato da Valeri Manera (suo anche l'omologo di rete 4 *Ciao Ciao*). «Prendeva seriamente la fantasia, era una persona di grande delicatezza. Sarebbe stata una mamma perfetta, cosa che non è accaduta per varie ragioni della vita».

I TALENTI

Fu lei a puntare su Bonolis, prelevandolo «dalla Quinta Rete, che poi fu assorbita da Mediaset. Facevo già il conduttore: mi prese e mi mise accanto a un pupazzo, Uan, e a una bellissima e bravissima ragazza, Licia Colò. Non la pensavamo sempre allo stesso modo, ma questo rese la nostra collaborazione estremamente fruttuosa. Mi dispiace molto che non ci sia più». A Valeri Manera si deve anche un'altra felice intuizione, quella di far cantare a una giovanissima Cristina D'Avena, "scovata" allo *Zecchino d'Oro*, le sigle dei cartoni animati che lei stessa andava a scegliere fino in Giappone: da *Creamy* a *Occhi di Gatto*, da *Memole* a *Pollon*, *Holly e Benji*, *È quasi magia Johnny*. D'Avena cantava, lei scriveva i testi: il primo in assoluto fu *Bambino Pinocchio*, il primo successo *La canzone dei Puffi*, due mesi in hit parade nei primi anni Ottanta e disco d'oro.

STORICA RESPONSABILE DELLA PROGRAMMAZIONE PER RAGAZZI DI MEDIASET, AVEVA 67 ANNI IL CONDUTTORE: «UNA DONNA COL CUORE DI BAMBINA»

I RICORDI

Per tutto il decennio successivo, Valeri Manera fu la responsabile dei cartoni in arrivo dal Giappone (difese sempre la «piccola censura» operata nei contenuti, a volte troppo adulti, che sentiva di dover rendere adatti «alle famiglie italiane») e direttrice artistica della collana di compilation *Fivelandia*. Tra i suoi maggiori successi il cartone *Kiss Me Licia*, una sua scommessa personale: sua anche l'idea di realizzarne una versione "live", *Love Me Licia*, con la sodale Cristina D'Avena come protagonista.

Tra le sue ultime composizioni, le canzoni per i *Gormiti* e *I Cavalieri dello Zodiaco*: Mediaset - dove rimase fino al 2001 - l'ha ricordata con un necrologio firmato da Pier Silvio Berlusconi e Fedele Confalonieri, mentre D'Avena fa sapere di essere «chiusa nel dolore».

I. Rav.

La giovane cantante Usa apriva la tournée della popstar: adesso l'ha sorpassata nelle classifiche internazionali

Sabrina Carpenter l'angioletto biondo sfida Taylor Swift

IL PERSONAGGIO

Dalla sua maestra ha appreso l'arte dello scalare le classifiche: un anno fa a quest'ora Sabrina Carpenter si preparava a seguire in tour l'(ex?) amica Taylor Swift, invitata da quest'ultima ad aprire i concerti dell'Eras Tour in Messico, Argentina, Brasile, Australia e Singapore sotto al sole del pomeriggio, intrattenendo i fan impazienti in attesa dell'arrivo sul palco della padrona di casa.

GLI STREAM

Solo che in classifica, alla fine, ha finito per superare anche la sua maestra. Non con una, ma addirittura due canzoni, che da settimane non fanno che macinare milioni di stream sulle piattaforme a livello mondiale. Altro che Billie Eilish, Miley Cyrus e Ariana Grande: la vera nemica numero uno di Taylor Swift è il 25enne angioletto biondo di Quakertown, cittadina della Pennsylvania, lo stesso stato d'origine della voce di Cruel Summer, che sta creando non pochi problemi alla popstar dei record. I numeri, prima di tutto. Da due settimane con le sue *Please Please Please* ed *Espresso* Sabrina Carpenter - nessuna parentela con il regista John: in compenso è la nipote di Nancy Cartwright, storica voce originale di Bart Simpson - occupa entrambe le prime due posizioni della classifica dei brani più ascoltati a livello planetario su Spotify: solo negli ultimi sette giorni la prima ha totalizzato 85,2 milioni di stream e la seconda altri 70,8 milioni. Per trovare in classifica un brano di Taylor Swift bisogna scendere fino alla ventiduesima posizione, occupata dal duetto con Post Malone su Fortnight, che nell'ultima settimana ha totalizzato "appena" 24,8 milioni di ascolti. Cifre da record, che hanno permesso all'ex stellina della serie tv di Disney Channel *Girls Meets World*, che nel 2014 la lanciò quando aveva appena 15 anni («A 21 anni pensavo di essere già vecchia: questo è un nuovo inizio», ha detto a Vanity Fair), di rubare negli Usa e nel Regno Unito la scena alla Swift.

BOOM DI VISUALIZZAZIONI PER "ESPRESSO" E "PLEASE PLEASE PLEASE" NEI VIDEO PROVOCAZIONI E SENSUALITÀ. IN AGOSTO IL NUOVO ALBUM

LO STADIO DI WEMBLEY

Mentre quest'ultima lo scorso venerdì si preparava a salire sul palco dello Stadio di Wembley per il primo dei suoi tre show londinesi, Sabrina Carpenter veniva premiata dalla Official Chart, la società che si occupa di stilare le classifiche di vendita ufficiali oltremanica, come l'artista donna più giovane di sempre a conquistare nella stessa settimana la prima e la seconda posizione della hit parade relativa ai singoli più venduti nel Regno Unito.

Bionda, sexy, look da pin-up, Sabrina Carpenter in questi mesi è apparsa ovunque: dal Met Gala al fianco del fidanzato attore Barry Keoghan (*Saltburn, Gli spiriti dell'isola*) al Coachella, passando per gli eventi dei principali marchi di moda. La sua *Espresso*, tra disco, synth pop Anni '80 e una melodia appiccicosa, lo scorso aprile è esplosa su TikTok anche grazie al balletto che nel patinatissimo video da 68,2 milioni di visualizzazioni su YouTube, un trionfo di lati b e seni prosperosi in cui a un certo punto, dopo aver rubato una barca, si fa arrestare da un poliziotto, sdraiata sul cofano dell'auto con un body zuppo addosso. Ma Sabrina Carpenter ha subito rilanciato, dimostrando di voler essere di più che un fenomeno social.

Sabrina Carpenter, 25 anni, che in classifica ha superato Taylor Swift, 34, con i brani "Espresso" e "Please Please Please. Sotto, le due cantanti agli Mtv Music Awards 2023

IN PRIGIONE

Il nuovo singolo *Please Please Please*, uscito il 6 giugno, su Spotify ha già totalizzato 170 milioni di ascolti. Il video è il seguito di Espresso: in prigione Sabrina si innamora di un altro detenuto, interpretato proprio da Barry Keoghan, con il quale forma una sorta di Bonnie e Clyde 2.0. Ma quando nell'ultima scena del video lo provoca mostrandogli delle manette, facendogli credere chissà cosa, alla fine finisce per ammanettarlo e portarsi via la chiave. Il terzo capitolo arriverà con l'uscita dell'album *Short n' Sweet*, atteso per il 23 agosto. Ormai Sabrina, che ha appena annunciato una tournée tutta sua nelle principali arene statunitensi, al via a settembre, si è affrancata dalla sua maestra: «Taylor? Le sono grata e non potrei mai paragonare la mia carriera alla sua», dice. Ne riparleremo tra un altro anno. **Mattia Marzi**

L'Ischia Global Festival con Nielsen e Kusturica

LA KERMESSE

Il regista serbo Emir Kusturica, l'attore americano Danny Huston e l'attrice danese Brigitte Nielsen (foto) saranno tra gli ospiti dell'Ischia Global Film & Music festival (dal 7 al 14 luglio), kermesse promossa con il sostegno del Ministero della Cultura e della Regione Campania, che fa da ponte per l'industria del cinema tra Cannes e la Mostra di Venezia. Ed è il fondatore e produttore della manifestazione Pascal Vicedomini ad annunciare i primi protagonisti dell'evento presieduto dal regista irlandese Jim Sheridan, dalla produttrice inglese Trudie Styler e da Tony Renis.

«Sarà un anno record di presenze al Global Festival», dice nel presentare gli ospiti: da Luca Barbareschi ad Alessandro Bertolazzi, Nick Broonfield, Maria Pia Calzone, Edoardo Costa, Michelle Danner, Edoardo De Angelis, Aurelio De Laurentiis, Raffaella De Laurentiis, Fred 'Buzz' Feitshans, Charles Finch, Madalina Ghenea, Gaia Girace, Gloria Guida (premiata alla Carriera), Catherine Hardwicke, Marco Leonardi, Avi Lerner, Elisabetta Montaldo, Dito Montiel, Giampaolo Morelli, Phil Palmer, Giorgio Pasotti, Pino Quartullo, Vincent Riotta, Iginio Straffi, Lina Sastri e Peter Webber.

Oltre le proiezioni a Forio e Ischia porto, in programma conferenze, incontri, mostre, masterclass e premiazioni con le attese feste sulle spiagge.

★★★★★ imperdibile
★★★★ da vedere
★★★ consigliato
★★ si può vedere
★ in mancanza di altro

● informazione
● film
● sport

Colpo di fulmine

TV8 ore 21.30
Un posto nel mio cuore
★★★

Commedia per gli inguaribili del colpo di fulmine (e delle seconde occasioni), il film dello spagnolo Joaquín Llamas - dal romanzo *Scusa se ti chiamo amore* di Federico Moccia - è la storia di un pubblicitario di 37 anni (Daniele Liotti) che, dopo essere stato lasciato dalla fidanzata, perde la testa per una ragazza di 17 anni. Classico e romantico.

ASCOLTI

Europei di calcio
30,2%
5 mln 108 mila spettatori
Olanda - Francia Rai1

Fiction
12,6%
2 mln 45 mila spettatori
La rosa della vendetta Canale 5

IL CONDUTTORE Il giornalista Salvo Sottile, 51 anni, stasera su Rai3

Il caro vacanze

Rai3 ore 21.20
Farwest
★★★

Arriva al traguardo finale *Farwest* di Salvo Sottile, il programma di attualità, approfondimenti e inchieste di Rai3 (ore 21.20) che attraversa le terre "di frontiera". Argomenti centrali dell'ultima puntata il caro estate che colpisce le vacanze degli italiani e la mancanza di lavoratori stagionali nel terziario, in particolare nel turismo: Confcommercio stima che nel 2024 ne mancheranno circa 170mila per coprire la richiesta di manodopera. A seguire, obiettivo su Fedez, il rapper finito nuovamente al centro delle cronache per un'inchiesta della magistratura su un suo presunto coinvolgimento nel pestaggio avvenuto nella notte tra il 21 e il 22 aprile ai danni di Cristiano Iovino, personal trainer romano e influencer. Chiude un'inchiesta sull'esoterismo in Italia: un viaggio nei meandri del mondo dell'occulto per scoprire come operano i sedicenti professionisti della magia, e per far luce sui loro compensi.

RAI 1

6.00 **Rai Parlamento Punto Europa**
6.30 **TG1** Attualità
6.35 **Tgunomattina Estate** Attualità
7.00 **TG1** Attualità
8.35 **Tgunomattina Estate** Attualità
8.50 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
8.55 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.00 **Unomattina Estate** Attualità. Condotto da Alessandro Greco, Greta Mauro
11.30 **Camper in viaggio** Lifestyle. Condotto da Lorella Boccia, Tinto, Tinto e Lorella Boccia
12.00 **Camper** Lifestyle
13.30 **Telegiornale** Attualità
14.05 **Un passo dal cielo** Fiction
16.05 **Estate in diretta** Attualità. Condotto da Nunzia De Girolamo, Gianluca Semprini
16.55 **TG1** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Spettacolo. Condotto da Pino Insegno
20.00 **Telegiornale** Attualità

20.30 ● **Uefa Euro2024 Germany: Croazia - Italia** Sport
23.10 ● **Notti Europee** Attualità. Condotto da Marco Lollobrigida
23.55 **Tg 1 Sera** Attualità
0.45 ● **Uefa Euro2024 Germany: Croazia - Italia** Sport
2.35 **Sottovoce** Attualità. Condotto da Gigi Marzullo
3.05 **Che tempo fa** Attualità
3.10 **RaiNews24** Attualità

RAI 2

8.45 **Radio2 Happy Family** Spettacolo. Condotto da Ema Stokholma, I Gemelli di Guidonia
10.10 **Tg 2 Dossier** Attualità
11.05 **Tg2 Flash** Attualità
11.10 ● **Tg Sport** Attualità
11.20 **Crociere di nozze - Viaggio di nozze in Australia** Film
13.00 **Tg2 - Giorno** Attualità
13.30 ● **Dribbling Europei** Sport. Condotto da Paolo Paganini
14.00 **Ore 14** Attualità. Condotto da Milo Infante
15.30 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
17.10 **Squadra Speciale Stoccarda** Serie Tv
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.15 **Tg 2** Attualità
18.35 ● **TG Sport Sera** Attualità
19.00 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
19.40 **S.W.A.T.** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità

21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 ● **Dawn - Fantasmi del passato** Film. Di Jacquie Gould. Con Brec Bassinger, Khobe Clarke, Joey McIntyre
22.50 **Gli occhi del musicista** Spettacolo. Condotto da Enrico Ruggeri
0.15 **I Lunatici** Attualità. Condotto da Roberto Arduini, Andrea Di Ciancio
1.50 **Casa Italia** Attualità. Condotto da Roberta Ammendola

RAI 3

12.00 **TG3** Attualità
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Documentari. Condotto da Paolo Mieli
14.00 **TG Regione** Attualità
14.20 **TG3** Attualità
14.50 **Leonardo** Attualità
15.00 **Piazza Affari** Attualità
15.10 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.15 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.20 **Il Provinciale** Documentari
16.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentari
16.55 **Overland 16 - Le strade degli Inca: Bolivia e Perù** Documentari
17.50 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Attualità
19.30 **TG Regione** Attualità
20.00 **Blob** Attualità
20.25 **Viaggio in Italia** Documentari

20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 ● **Speciale Farwest** Attualità. Condotto da Salvo Sottile
0.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità
1.00 **Meteo 3** Attualità
1.05 **Tg Magazine: Il Cantiere delle Idee - Sotto e sopra** Attualità
1.15 **O anche no Estate la disabilità non va in vacanza** Attualità. Condotto da Paola Severini Melograni
2.00 **Sorgente di vita** Attualità

RETE 4

6.45 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Nicola Porro
7.45 **Brave and Beautiful** Serie Tv
8.45 **Mr Wrong - Lezioni d'amore** Telenovela
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Mattino 4** Attualità. Condotto da Federica Panicucci, Roberto Poletti
11.55 **Tg4 Telegiornale** Attualità
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
17.45 **Delitti ai Caraibi** Serie Tv
19.00 **Tg4 Telegiornale** Attualità
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **Terra Amara** Serie Tv
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Nicola Porro

21.25 ● **Il segno della libellula - Dragonfly** Film. Di Tom Shadyac. Con Kevin Costner
23.30 **The River Wild - Il fiume della paura** Film
1.35 **Tg4 - Ultima Ora Notte** Attualità
1.55 **Attraverso i muri - Storie al tempo della pandemia** Documentari
4.10 **Zodiaco 1985** Spettacolo. Condotto da Claudio Cecchetto
5.40 **Riridiamo '99** Spettacolo

CANALE 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
7.58 **Meteo.it** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Attualità
10.50 **Tg5 - Mattina** Attualità
10.55 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **My Home My Destiny** Serie Tv
15.45 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque News** Attualità
18.45 **Caduta libera** Spettacolo. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Attualità
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Spettacolo. Condotto da Gabibbo

21.20 ● **Pane al limone con semi di papavero** Film. Di Benito Zambrano. Con Elia Galera, Eva Martín, Mariona Pagès
23.35 **Talk show** Talk show
1.40 **Tg5 Notte** Attualità
2.14 **Meteo.it** Attualità
2.15 **Paperissima Sprint** Spettacolo. Condotto da Gabibbo
3.00 **Più forti del destino** Serie Tv
3.45 **Vivere** Soap
4.30 **Riverdale** Serie Tv

ITALIA 1

6.20 **The Middle** Serie Tv
6.50 **Una mamma per amica** Serie Tv
8.35 **Station 19** Serie Tv
10.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.00 ● **Sport Mediaset Anticipazioni** Attualità
13.05 ● **Sport Mediaset** Attualità
13.55 **The Simpson** Cartoni Animati
15.20 **Lethal Weapon** Serie Tv
17.10 **The mentalist** Serie Tv
18.10 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.25 **Meteo** Attualità
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv

21.20 ● **The Twilight Saga: Eclipse** Film. Di David Slade. Con Kristen Stewart, Billy Burke, Robert Pattinson
23.45 **Dracula Untold** Film
1.40 ● **Drive Up** Attualità
2.15 **Studio Aperto - La giornata** Attualità
2.25 ● **Sport Mediaset** Attualità
2.40 **Universo ai raggi X** Documentari
4.10 **City Hunter** Cartoni Animati

LA7

6.00 **Meteo - Oroscopo - Traffico** Attualità
6.40 **Anticamera con vista** Attualità
6.50 **Meteo - Oroscopo - Traffico** Attualità
7.00 **Omnibus news** Attualità
7.40 **Tg La7** Attualità
7.55 **Omnibus Meteo** Attualità. Condotto da Paolo Sottocorona
8.00 **Omnibus - Dibattito** Attualità
9.40 **Coffee Break** Attualità. Condotto da Andrea Pancani
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità. Condotto da David Parenzo
13.30 **Tg La7** Attualità
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentari
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Attualità
20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber

21.15 ● **A Civil Action** Film. Di Steven Zaillian. Con John Travolta, Robert Duvall, James Gandolfini
23.25 **Copycat - Omicidi in serie** Film
1.45 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
2.25 **Camera con vista** Attualità
2.55 **L'Aria che Tira** Attualità. Condotto da David Parenzo
5.00 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità. Condotto da Tiziana Panella

SKY

CINEMA

12.40 Step up **Sky Cinema Family**
13.00 50 volte il primo bacio **Sky Cinema Uno**
13.05 L'aereo più pazzo del mondo **Sky Cinema Comedy**
14.00 Solo per vendetta **Sky Cinema Action**
14.00 I predatori dell'arca perduta **Sky Cinema Collection**
14.25 Giù per il tubo **Sky Cinema Family**
14.35 2 matrimoni alla volta **Sky Cinema Comedy**
14.45 Primal - Istinto animale **Sky Cinema Uno**
15.50 Next **Sky Cinema Action**
15.50 Zathura - Un'avventura spaziale **Sky Cinema Family**
16.00 Schindler's list - La lista di Schindler **Sky Cinema Collection**
16.05 Funeral Party **Sky Cinema Comedy**
16.25 Vacanze ai Caraibi **Sky Cinema Uno**
17.30 C'era una volta a Los Angeles **Sky Cinema Action**
17.35 Molly Moon e l'incredibile libro dell'ipnotismo **Sky Cinema Family**
17.40 SMS - Sotto mentite spoglie **Sky Cinema Comedy**
18.05 The Collective **Sky Cinema Uno**
19.10 Men in Black 3 **Sky Cinema Action**
19.15 E.T. L'extraterrestre **Sky Cinema Collection**
19.15 Playmobil: The Movie **Sky Cinema Family**
19.35 Gangs of Paris **Sky Cinema Uno**
21.00 Into the Sun **Sky Cinema Action**
21.00 I babysitter **Sky Cinema Comedy**
21.00 Italo **Sky Cinema Family**
21.15 The Terminal **Sky Cinema Collection**
21.15 Allied - Un'ombra nascosta **Sky Cinema Uno**
22.30 Tutta colpa di Freud **Sky Cinema Comedy**
22.40 Il giustiziere della notte **Sky Cinema Action**
22.50 Belle & Sebastien - Amici per sempre **Sky Cinema Family**
23.25 We Are Marshall **Sky Cinema Uno**
23.30 Always - Per sempre **Sky Cinema Collection**
0.30 L'ultimo combattimento di Chen **Sky Cinema Action**
0.35 Piuma **Sky Cinema Comedy**
0.35 Matilda 6 mitica **Sky Cinema Family**

SPORT

8.30 Vela, SailGP. New York Day 1 **Sky Sport Arena**
8.45 Calcio, Campionati Europei. Svizzera - Germania **Sky Sport Uno**
10.00 Rugby, Super Rugby. Finale **Sky Sport Arena**
10.45 Calcio, Di Canio Premier Special. La stagione del record **Sky Sport Uno**
12.00 Vela, SailGP. New York Day 2 **Sky Sport Arena**
12.00 Tennis, ATP & WTA. ATP & WTA **Sky Sport Uno**
14.00 Basket, Amichevoli Nazionale. Italia - Georgia **Sky Sport Arena**
16.00 Wrestling, AEW Dynamite **Sky Sport Arena**
17.45 Vela, Racing on the Edge **Sky Sport Arena**
18.15 Calcio, Sport Dataroom **Sky Sport Arena**
19.00 Race Anatomy F1. GP Spagna **Sky Sport Arena**
20.00 Wrestling, AEW Rampage **Sky Sport Arena**
21.00 Basket, Amichevoli Nazionale. Italia - Georgia **Sky Sport Arena**
21.00 Calcio, Campionati Europei. Croazia - Italia **Sky Sport Uno**
23.00 Calcio, UEFA Europei. Croazia - Italia **Sky Sport Arena**
23.45 Calcio, Di Canio Premier Special. La stagione del record **Sky Sport Uno**
0.15 Tennis, Tennis History Remix. Wimbledon **Sky Sport Uno**

SKY SERIE

6.00 **The Good Doctor** Serie Tv
6.50 **The Good Doctor** Serie Tv
7.45 **Baywatch** Serie Tv
9.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
10.25 **Bones** Serie Tv
12.15 **I delitti del BarLume - Indovina chi?** Film
13.55 **Call the Midwife** Serie Tv
15.00 **Call the Midwife** Serie Tv
16.05 **Baywatch** Serie Tv
17.55 **Bones** Serie Tv
18.50 **Bones** Serie Tv
19.45 **The Big Bang Theory** Serie Tv
20.15 **The Big Bang Theory** Serie Tv
20.45 **The Big Bang Theory** Serie Tv
21.15 ● **The Good Doctor** Serie Tv. Di S. Depaul. Con Freddie Highmore, Christina Chang, Richard Shiff
22.05 **The Good Doctor** Serie Tv
22.55 **Chicago Med** Serie Tv
23.45 **Chicago Fire** Serie Tv
0.35 **Chicago P.D.** Serie Tv
1.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
2.10 **The Big Bang Theory** Serie Tv
3.00 **Bones** Serie Tv
3.45 **Bones** Serie Tv
4.30 **Baywatch** Serie Tv

METEO

Instabile al Centro Nord con acquazzoni e temporali.

OGGI

NORD: Ancora piogge e rovesci su Piemonte, Liguria, bassa Lombardia, basso Veneto ed Emilia Romagna in risalita dal pomeriggio verso le Prealpi.

CENTRO: Instabile su Toscana, Umbria, Marche con rovesci più diffusi dal pomeriggio e in estensione a Lazio e Abruzzo.

SUD: Qualche pioggia in Sardegna e occasionale in Sicilia, condizioni più stabili e parzialmente soleggiate altrove. Temperature in calo, massime tra 30 e 35 gradi.

DOMANI

Rovesci e temporali al Centronord, anche forti, qualche debole pioggia al Sud.

DOPODOMANI

Variabilità con qualche pioggia al Centro Nord, più soleggiato invece altrove.

IN ITALIA	MIN	MAX
Bologna	17	22
Bolzano	19	30
Cagliari	19	28
Firenze	20	26
Genova	18	28
L'Aquila	16	26
Milano	16	24
Napoli	20	27
Palermo	20	26
Reggio C.	22	30
Roma	18	26
Torino	16	23

IN EUROPA	MIN	MAX
Atene	24	36
Belgrado	20	30
Berlino	12	23
Helsinki	14	23
Londra	15	25
Madrid	16	32
Mosca	11	20
Oslo	11	23
Parigi	12	24
Stoccolma	12	22
Varsavia	14	23
Vienna	16	26

FORTUNA

LOTTO

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Ruota				
Bari	6 / 115	41 / 61	57 / 56	24 / 56
Cagliari	17 / 89	77 / 84	40 / 83	41 / 65
Firenze	7 / 116	39 / 82	83 / 67	47 / 59
Genova	1 / 69	31 / 68	4 / 59	32 / 46
Milano	19 / 73	42 / 68	41 / 66	76 / 64
Napoli	75 / 89	2 / 89	36 / 82	16 / 76
Palermo	29 / 77	84 / 74	10 / 67	42 / 64
Roma	77 / 100	3 / 77	19 / 75	44 / 71
Torino	87 / 79	43 / 76	45 / 60	34 / 48
Venezia	8 / 121	38 / 68	73 / 63	17 / 59
Nazionale	29 / 89	35 / 66	44 / 50	50 / 49

Sport

LA SPAGNA SFIDA L'ALBANIA CON LE RISERVE

La Spagna sfida l'Albania con la certezza degli ottavi di Euro 2024 e del primo posto nel girone con l'Italia. De la Fuente (nella foto) schiererà molte riserve, ma Sylvinho avverte: «La Spagna è fortissima anche con la seconda squadra»

Fax: 06 47887668
e-mail: sport@ilmessaggero.it

SU LA TESTA

▶Stasera contro la Croazia serve un punto, ma gli azzurri devono anche ritrovare se stessi
Spalletti: «La Spagna ci ha insegnato molto, ho un bel gruppo. So che posso fidarmi»

LA VIGILIA

dal nostro inviato

LIPSIA Per quanto Lipsia offra un contorno cittadino più godibile e un clima meno squilibrato rispetto alla Renania Settentrionale-Vestfalia, anche stasera, nella moderna Red Bull Arena saranno di più i tifosi della Croazia rispetto a quelli dell'Italia: siamo a 25 contro 10 mila, su una capienza di 38 mila spettatori. Si aspettano le partite vere, forse, un ottavo ad esempio. Che l'Italia deve guadagnare proprio qui, dove lo stadio si nasconde dalla città. Il dentro o (quasi) fuori spaventa, per Lucio è il primo vero momento della verità. «Uomini forti, destini forti, uomini deboli destini deboli»: la frase shakespeariana viene spesso citata da Spalletti e proprio qui gliel'hanno ricordata. Quest'Italia ha il destino forte? Il futuro prossimo, forse; di sicuro il destino, oggi, è nelle sue mani. L'Italia con la Croazia ha bisogno di ritrovare certezze, «magari - come sostiene il ct - cercando meno la bellezza». Contro la Spagna il confronto è stato impietosi, i belli, i forti, erano loro, il destino, l'Italia aveva i difetti che superavano il trucco. Ciò che vedremo alla Red Bull Arena sarà figlio di quanto accaduto in questi giorni di Iserlohn, tra esami, confronti, discussioni, ammissioni di colpe, qualche alzata di tono. Si è lavorato più sull'aspetto psicologico, oltre che su quello tattico. «Io mi fido di questi ragazzi», assicura l'allenatore, la squadra secondo lui ha capito la lezione. La sconfitta con la Spagna ha fatto male agli azzurri, ma avrebbe trasmesso la forza per rialzare subito la testa. «Sono soddisfatto di quello che ho visto nei calciatori, questo è un grande gruppo, ci si può fidare. Mi è piaciuto come i ragazzi hanno partecipato emotivamente. Ho visto comportamenti corretti, poi è chiaro: la partita con la Spagna non mi è piaciuta. Ne abbiamo parlato, abbiamo analizzato e abbiamo fatto un passo indietro rispetto a quello che si era visto nelle ultime partite. Genselkirchen ci ha insegnato molto, pur avendo subito un dolore per come è finita. Ci sono partite che la tua storia la fanno diventare piccola o grande. Sono convinto di avere a che fare con dei giocatori forti e sono pronti a giocare queste sfide. Ma se ci dobbiamo confrontare con le big, vediamo come i nostri calciatori dovrebbero andare di più a giocare all'estero», Spalletti dixit.

IL CT: «SAREBBE GRAVE GIOCARE PER IL PARI IL GAP CON LE BIG? I NOSTRI CALCIATORI DOVREBBERO ANDARE DI PIÙ ALL'ESTERO»

«SI VINCE O SI VA A CASA»

Un errore da non commettere? «Sto più tranquillo quando la palla ce l'abbiamo noi e in tensione quando ce l'hanno gli altri. Sarebbe un gravissimo errore entrare in campo pensando che a noi basta il pari per qualificarci. Il treno passa, o lo prendi o va via, o si vince o si va a casa». Lucio si fida di tutti ma il calcio è crudele, perché alla fine il futuro si raggiunge attraverso scelte dolorose. Ci vuole personalità e responsabilità. Tutto questo a Spalletti piace, perché come ci ha spesso confidato, «lo portano alla felicità». Le scelte saranno delicate, e pure decisive, come lo sono state con la Spagna. E parliamo di uomini e strategia. «L'idea di cambiare qualcosa c'è, forse ho sbagliato io a non farlo prima. Ora che si è notato, un po' di fatica e di ruggine, posso dire che qualcosa di diverso vedremo contro la Croazia». Lucio non si fida della formazione di Dalic. E non si fida di due ragazzi che aveva all'Inter, Brozovic e Perisic, che il ct croato sta addirittura pensando di escludere nel match di stasera. «Possono essere decisivi, hanno tutto, molta esperienza e anche qualche anno. Si vedrà se saremo più pronti a fare vedere la nostra freschezza. Li dobbiamo prendere sulla vivacità e intensità, sono due grandi persone, oltreché ottimi calciatori. E la Croazia è una squadra tecnica, a cui dobbiamo concedere poco il pallone».

Alessandro Angeloni

20
I tiri totali dell'Italia nelle prime due partite di Euro 2024: 6 nello specchio, 8 fuori e 6 respinti

89,5%
La precisione dei passaggi dei giocatori dell'Italia nelle partite contro Albania e Spagna

Le combinazioni

Vittoria o pareggio: Svizzera agli ottavi

Queste le combinazioni possibili.

LA SITUAZIONE DOPO DUE GARE:
Spagna 6; Italia 3; Albania e Croazia 1. Oggi (ore 21) Croazia-Italia e Albania-Spagna.

a) L'ITALIA BATTE LA CROAZIA
Se gli azzurri vincono, sono secondi nel girone, si qualificano e affrontano la Svizzera, 2ª del Gruppo A.

b) L'ITALIA PAREGGIA CON I CROATI
Se l'Italia pareggia chiude comunque seconda: se pure l'Albania vincesse con la Spagna, a parità di punti l'Italia sarebbe seconda per la vittoria nello scontro diretto con gli albanesi (2-1)

c) L'ITALIA PERDE E L'ALBANIA NON VINCE
Se l'Italia perde, e l'Albania non batte la Spagna, gli azzurri possono rientrare tra le 4 migliori terze: possibili avversarie il Portogallo (1ª del girone F) o la 1ª del girone E (Romania, Slovacchia, Ucraina o Belgio).

d) L'ITALIA PERDE E L'ALBANIA VINCE
Se l'Italia perde e l'Albania batte la Spagna, l'Italia è quarta ed eliminata.

Dal Camerun '82 al biscotto in Portogallo Per l'Italia la "terza" è sempre un thriller

LA STORIA

dal nostro inviato

LIPSIA La terza è sempre quella della paura. C'è sempre una che esce e una che entra, quella partita, l'ultima della prima fase, è spietata come uno scontro a eliminazione. L'Italia, purtroppo, è abituata a vivere certe serate per non dover dire, come in questo caso visto che siamo in Germania, *aufwiedersehen*. Di certe notti abbiamo piene le valigie, per colpa nostra o - indirettamente - per quella di altri. Il 2021 è sembrato quasi un miraggio, una serata romana quasi surreale: la terza sfida del girone, quella col Galles allo stadio Olimpico, non aveva all'orizzonte il pericolo eliminazione, né un possibile biscotto, che l'Italia ha conosciuto venti anni prima in Portogallo, con la sfida tra Svezia e Danimarca, che ha eliminato gli azzurri: non doveva finire 2-2, è finita, guarda un po', proprio 2-2. Ma non chiamatelo biscotto, no, si potrebbe offendere qualcuno. Sorvoliamo sulle ultime, quelle sfide di qualificazione, come ad esempio quando l'Italia doveva battere la Svezia (con Ventura ct) per andare al Mondiale del 2018 e non c'è riuscita (zero gol in due partite); poi l'Italia (ct Mancio) doveva superare la Macedonia per giocarsi lo spareggio col Portogallo per andare a giocare in Qatar e arriva la sconfitta di Palermo. Sorvoliamo, ma ricordiamo bene il passato remoto, anche quando certe sfide sono finite a nostro favore. Quando ad esempio, nel 1970 in Messico, l'Italia passa all'ultima partita, 0-0, contro Israele.

FUORI NEL 2004 Antonio Cassano

PER IL VERSO GIUSTO

Con la sconfitta sarebbe entrata in gioco la classifica avulsa, che è stata invece favorevole nel 1994, negli Usa, con la Nazionale che vola agli ottavi per via di un gol in più segnato rispetto alla Norvegia. Brividi anche in Corea a Giappone, 2002, ma grazie al pareggio con il Messico, l'Italia riesce a ottenere gli ottavi di finale: il passaggio del turno arriva anche grazie alla sconfitta della Croazia contro l'Ecuador. Ecco, appunto, la Croazia. Chissà se non abbia intenzione di vendicarsi ventidue anni dopo.

PAREGGI PERICOLOSI

A proposito di pareggi, clamoroso quelli del 1982, l'Italia va al girone con Brasile e Argentina, dopo tre X deprimenti. L'ultima, con il Camerun, quella decisiva: finisce 1-1, dopo le reti di Graziani e M'Bida, sparisce il pallone. Tornare in Italia dopo non aver vinto una partita con gli africani, il Perù e la Polonia sarebbe stato un disastro. Disastro evitato quattro anni dopo in Messico, 1986. L'Italia deve battere la Corea del Nord, ci riesce con parecchi brividi: finisce 3-2. Quel mondiale finisce agli ottavi, l'Italia era rimasta con la testa in Spagna. Per due volte la Nazionale si è trovata a percorrere un cammino simile a questo in Germania. Nell'Europeo in Inghilterra del '96, la Nazionale di Sacchi batte la Russia alla prima (2-0, qui noi l'Albania 2-1), perde la seconda con la Repubblica Ceca (1-2, noi qui 1-0 contro la Spagna), lì serviva una vittoria (qui basta il pari): l'avversario era tosto, quello che avrebbe poi trionfato: la Germania (qui con la Croazia). Zola spreca il rigore qualificazione: passano Germania e Repubblica Ceca, che poi si ritroveranno proprio in finale. Forse era giusto così. L'altro episodio simile, al Mondiale del 2014: successo contro l'Inghilterra, sconfitte con Costa Rica e Uruguay, nell'ultima bastava il pareggio. Anche qui, arrivederci, anzi, eravamo in Brasile: *adeus*.

A.A.

TOCCA A RETEGUI PROVA D'APPELLO PER JORGINHO

▶Spalletti lancia Mateo, rinuncia a Dimarco e conferma Di Lorenzo
Bastoni leader della difesa: «Paura? Teniamola per cose più importanti»

ORIUNDO Matias Retegui, italo-argentino, 25 anni, 10 presenze e 4 gol con l'Italia

LE SCELTE

dal nostro inviato

LIPSIA Luciano Spalletti cambia, ma non punisce: Jorginho sì, Di Lorenzo pure. Ed erano loro i due principali indiziati, almeno stando a quanto riportato dalle sue parole in campo, spietatamente registrate dalla *Luciocam*, a dover lasciare il passo nella sfida decisiva di Lipsia. Prima di spostarsi nella Germania dell'est, il ct ha provato la squadra che stasera affronterà la Croazia. I cambi ci sono e riguardano, ad esempio, il centravanti. Tra i titolari è stato provato Retegui e non Scamacca. Punte diverse, dunque. Mateo più uomo d'area più «lineare» dice Spalletti, Gianluca più abile a dialogare con la squadra, «più estroso, commette errori che non ti aspetti»: sui gol, Retegui è avanti, 4 contro 1, ma questo vuol dire poco. La filosofia di squadra resterà la stessa: Italia all'attacco, con la voglia di tenere il pallone, il più possibile e soprattutto far stancare gli avversari, che non hanno la gioventù azzurra, ma hanno storia. Spalletti pensa sempre al suo modulo fluido, che può essere letto, legandoci all'abitudine di numerare lo spazio occupato dai calciatori, come un 4-1-4-1, che non è altro che la variante del 4-2-3-1, inventato un ventennio fa nella Roma. Di Lorenzo, dicevamo, esterno destro («Giovanni è come fosse mio figlio, ci penso tanto sempre prima di toglierlo», assicura papà Spalletti), a sinistra Darmian, con Dimarco acciaccato e stasera panchinaro. I due centrali, i soliti, quelli con i piedi migliori, Bastoni e Calafiori. Davanti alla difesa, Jorginho («con la Spagna può aver giocato sotto tono, ma la colpa è mia, perché se un calciatore non va c'è sempre dietro una squadra che sbaglia», sempre Lucio). Stasera, con molta probabilità vedremo Chiesa a sinistra, lui ama stare lì, e Spalletti vuole accontentarlo, perché a Fede si rinuncia poco e mal volentieri. A destra, il *giovane* Cambiaso, per il quale Lucio ha da sempre una cotta («gioca in più ruoli, ragazzo intelligente», ancora il ct), perché sa fare il destro come il sinistro, perché è ala e mezz'ala. Di fatto c'è lui al posto di Pellegrini, mentre Cristante, come numero ma non nel ruolo, prenderà il posto di Frattesi. Bryan al fianco avrà Barella. O Barella al fianco avrà Cristante, come preferite. Quindi, per tornare ai numeri, un 5-3-2 o 3-5-2. E Fagioli? Una suggestione, un cambio in corsa, una sorpresa, vedremo. Queste le scelte: senza paura. «No, in questo sport non deve esistere, riserviamola per questioni più serie. Io con Calafiori? Bene, mi rivedo in lui, non ha paura della palla, gioca con personalità», le parole di Bastoni, lui un grande vecchio. Che Spalletti non toglie mai.

Alessandro Angeloni

DARMIAN A SINISTRA AL POSTO DEL SUO COMPAGNO DELL'INTER CRISTANTE AL CENTRO PELLEGRINI E FRATTESI VERSO LA PANCHINA

AZZURRI Matteo Darmian, in alto Andrea Cambiaso

LA VECCHIA CROAZIA FA ANCORA PAURA

▶I nostri rivali sono la quarta nazionale più anziana con un'età media di 27,7 anni
Modric, Stanisic, Gvardiol: i trascinatori sono protagonisti nei maggiori tornei continentali

GLI AVVERSARI

ROMA Le conquiste dell'età, a pensarci, potranno tornare utili ai vecchi pirati del ct Zlatko Dalic. È vero, la tenuta atletica della Croazia danza sempre sul filo, specie in coda a una stagione dispendiosa, ma a un calo fisico in fondo può subentrare facilmente un picco di esperienza. E allora l'Italia dovrà archiviare in fretta la pratica, se non vorrà inciampare in ostacoli poco opportuni. Molto hanno vinto, d'altronde, i giocatori della Croazia, vestendo i colori dei club - Modric per tutti - e dunque hanno stabilito una certa frequentazione con i successi e, di riflesso, con le partite decisive. Per temperamento e tradizione, poi, si direbbe quasi che in campo siano sospinti da una feroce combattività - peculiarità di cui, non di rado, gli italiani sfortunatamente risultano sprovvisti. Va registrato che l'età media delle due nazionali è piuttosto indicativa, perché la Croazia è la quarta squadra più anziana degli Europei con 27,7 anni, mentre l'Italia la sesta più giovane a quota 26,5. Una differenza di oltre un anno (per l'esattezza 1,2) non è tale da affrettare conclusioni (o accendere timori), d'accordo, però è sufficiente per porre il duello in prospettiva. Bisogna sapere, tra l'altro, che non abbiamo mai battuto i croati nella storia, rimediando soltanto cinque pareggi e tre sconfitte in otto partite. Ricorda però la Federcalcio che l'Italia conta in realtà una vittoria che risale a 81 anni fa: nell'aprile del 1942, a Genova, gli azzurri si sono imposti per 4-0. La Croazia dell'epoca era espressione dello stato di Croazia, proclamatosi indipendente dal regno di Jugoslavia, sotto il regime nazionalista di Ante Pavelic. La federazione croata del tempo, nata già nel '39 per dissidi con quella jugoslava, era stata riconosciuta dalla Fifa nel '41. Quindi si è trattato di una gara ufficiale, anche se poco dopo la Croazia sarebbe confluita di nuovo nella Jugoslavia fino al '91. Insomma, per essere esatti oltre ogni sottigliezza, non battiamo i croati dall'aprile del '42. In particolare li abbiamo affrontati per due volte in tornei internazionali: nel giugno del 2002, nel girone del Mondiale in Corea e Giappone, perdendo per 1-2; e nel 2012, agli Europei, sempre nel girone, pareggiando per 1-1.

L'ITALIA NON È MAI RIUSCITA A SCONFIGGERE I BALCANICI, AD ECCEZIONE DI UNA GARA NEL 1942

I VETERANI A destra Luka Modric, 38 anni, centrocampista del Real Madrid e capitano della Croazia, con cui è stato vicecampione del mondo nel 2018, abbraccia il giovane Luka Sucic (21 anni) insieme all'ex interista Ivan Perisic (35)

I VOLTI

Nona nel ranking della Fifa, da pochi giorni proprio davanti all'Italia, la Croazia è una delle eccellenze - se non l'unica - del panorama balcanico. E stasera vorrà gli ottavi di Euro 2024; neppure del terzo posto nel girone si accontenterebbe. Del grande exploit ai Mondiali del '98 ancora si ricordano i volti: Suker e Boban in particolare. E, dando uno sguardo alle vicende recenti, senz'altro la nazionale di Dalic ha nomi di spicco cresciuti nei migliori campionati del continente. Il portiere Livakovic, ad esempio, gioca nel Fenerbahçe, Stanisic nel Bayer Leverkusen, Sutalo nell'Ajax, Erlic nel Sassuolo, mentre Gvardiol è uno dei talenti più luminosi del Manchester City. A capitan Modric, poi, da sempre è consegnato un corredo di prodigi, premiati non per caso con il Pallone d'oro nel 2018. Kovacic, ancora, impara l'arte da Guardiola nel City. E di Pasalic si è apprezzata ampiamente la bravura nell'Atalanta. Nell'arco della stagione appena finita, infine, hanno spiccato Sucic nel Salisburgo, Kramaric nell'Hoffenheim e Budimir nell'Osasuna. Quattro dei titolari hanno almeno trent'anni - Modric addirittura 38 - senza dimenticare Brozovic, avviato verso la panchina e apparso in condizioni fisiche non ottimali nella sfida persa contro la Spagna (0-3) e nel pari con l'Albania (2-2). Oggi, a Lipsia, l'Italia non troverà regali.

Benedetto Saccà

Il gol di Ndoye illude la Svizzera Fullkrug salva la Germania al 92'

SVIZZERA	1
GERMANIA	1

SVIZZERA: (3-4-2-1) Sommer 6; Schär 6,5, Akanji 7, Rodriguez 6,5; Widmer 6,5, Freuler 7, Xhaka 6,5, Aebischer 6,5; Rieder 6 (20' st Vargas 6), Ndoye 7 (20' st Duah 6); Embolo 6 (20' st Amdouni 6). In panchina Zesiger, Stergiou, Elvedi, Steffen, Shaqiri, Zakaria, Sierro, Zuber, Jashari, Okafor, Kobel, Mvogo. Ct: Yakin 7
GERMANIA: (4-2-3-1) Neuer 6; Kimmich 5,5, Rüdiger 5, Tah 4,5 (16' st Raum 7), Mittelstädt 5,5 (16' st Schlotterbeck 6); Andrich 6 (21' st Beier 5,5), Kroos 6; Musiala 5,5 (31' st Sané 5,5), Gündoğan 5, Wirtz 5 (31' st Fullkrug 7); Havertz 5. In panchina Koch, Anton, Henrichs, Can, Gross, Sané, Fuhrich, Muller, Undav, Baumann, ter Stegen. Ct: Nagelsmann 6
Arbitro: Orsato 6,5
Reti: 28' Ndoye, 47' st Fullkrug
Note: Ammoniti: Ndoye, Tah, Xhaka, Widmer. Angoli: 1-6. Spettatori: 58 mila

Nessun ribaltone in vetta al gruppo A: il gol di Fullkrug in pieno recupero salva la Germania che si qualifica al primo posto del girone, ma soffrendo più del dovuto contro una Svizzera a tratti irresistibile, trascinata dalla coppia rossoblù Freuler - Ndoye. E agli ottavi da seconda, con la possibilità di incrociare il cammino proprio con l'Italia in caso di pareggio o vittoria con la Croazia. Nagelsmann non si fida di Yakin e fa bene, rinuncia al turnover e schiera i titolarissimi, subito protagonista Musiala con un filtrante perfetto per Havertz che però viene rimontato all'ultimo da Schar in area. Sembra uno spartito già visto nelle prima due partite del girone, confermato dal vantaggio di Andrich con un tiro da fuori che sorprende colpevolmente Sommer. Orsato però viene richiamato dal Var e annulla il vantaggio tedesco per un fallo di Musiala su Aebischer in area, la Svizzera prende coraggio e ribalta l'inerzia della partita sul collaudatissimo asse rossoblù Freuler - Ndoye. Difesa della Germania poco reattiva, cross dalla sinistra di Freuler e anticipo secco di Ndoye su Neuer in uscita, con palla sotto la traversa per l'1-0 che ammutolisce il Deutsche Bank Park di Francoforte. La Germania si disunisce dopo il gol annullato e incassa la reazione chirurgica della Svizzera, ci prova Musiala a riagguantare il pareggio, ma Sommer non si fa sorprendere. C'è meno precisione del solito nei passaggi (anche di Kroos), e decisamente meno fluidità nella manovra di Nagelsmann che prova a dare la scossa sostituendo un disastroso Tah e aumentando il peso specifico offensivo con Beier e Fullkrug. Una scelta premiata nel finale, dopo il 2-0 annullato a Vargas per fuorigioco Fullkrug svetta in area sul cross di Raum e firma l'1-1 di testa, rilanciando la Germania.

Alberto Mauro

L'Ungheria piega la Scozia al 100' Paura per Varga: condizioni stabili

SCOZIA	0
UNGHERIA	1

SCOZIA (5-4-1): Gunn 6; Ralston 6 (38'st Christie ng), Hendry 6,5, Hanley 6,5, McKenna 6, Robertson 5,5 (43'st Morgan ng); McGinn 5,5 (32'st Armstrong 6), Gilmour 5,5 (38'st McLean ng), McGregor 6, McTominay 5,5; Adams 5 (32'st Shankland 6). In panchina: Kelly, Clark, Christie, Conway, Cooper, Forrest, Jack, McCrorie, Shankland, Taylor. Ct.: Clarke 5,5
UNGHERIA (3-4-2-1): Gulacsi 6; Botka 6, Orban 7, Dardai 6 (28'st Szalai 6); Bolla 6,5 (40'st Csoboth 7), Styles 5,5 (16'st A. Nagy 6), Schafer 6, Kerkez 5,5 (40'st Z. Nagy ng); Sallai 6,5, Szoboszlai 6,5; Varga 6 (28'st Adam ng). In panchina: Dibusz, Szappanos, Balogh, Fiola, Gadzag, Horvath, Kata, Kleinheisler, Lang, Nego. Ct.: Rossi 6
Arbitro: Tello (Argentina) 6
Rete: 55'st Csoboth
Note: ammoniti Styles, Orban, Schafer, McTominay. Angoli: 1-6. Spettatori 55mila circa

Paura. E anche tanta. Ma, alla fine, un po' di ottimismo. Minuto 23 del secondo tempo: l'Ungheria butta un pallone dentro l'area, Varga cerca di intervenire, non ci riesce (colpisce con la testa il gomito del portiere della Scozia, Gunn, in uscita) e cade a terra in avanti senza proteggersi. Si capisce subito che è qualcosa di grave. I compagni in campo si sbracciano chiamando i medici e fanno scudo attorno all'attaccante – si rivivono i momenti terribili e le immagini che hanno fatto il giro del mondo con Eriksen tre anni fa – che è dentro l'area piccola. Sembra muoversi. Però qualcosa non va, ci sono le lacrime di alcuni calciatori (anche scozzesi) e c'è il fiato sospeso dei tifosi sulle tribune. Varga, 29 anni del Ferencvaros, viene portato fuori in barella tra gli applausi dei presenti. Ha ripreso conoscenza solo dopo essere trasportato in un ospedale di Stoccarda: gli è stato applicato un tutore per il collo. In serata la federcalcio ungherese ha fatto sapere che le condizioni di Varga sono «stabili».

LA SFIDA

E alla fine vince l'Ungheria di Marco Rossi (0-1), che si dà ancora una possibilità di andare avanti come una delle migliori terze. Difficile, anche per via della differenza reti, ma il lumicino rimane acceso. Saluta invece la Scozia di Clarke, che non trova una vittoria all'Europeo dal 1996. Primo tempo cattivo: gioca meglio la Scozia, ma non tira mai in porta confermando il solito problema. L'Ungheria attende, ogni tanto supera la metà campo, ma non crea pericoli. Si accende tutto nel finale. L'eroe è Scoboth, neo entrato, che prima centra il palo e all'ultimo secondo, in contropiede, fulmina Gunn.

Giuseppe Mustica

GIRONE A

14 GIUGNO
Germania - Scozia 5-1

15 GIUGNO
Ungheria - Svizzera 1-3

19 GIUGNO
Germania - Ungheria 2-0
Scozia - Svizzera 1-1

IERI
Svizzera - Germania 1-1
Scozia - Ungheria 0-1

Classifica

	PT	G	V	P	S	GF	GS
Germania	7	3	2	1	0	8	2
Svizzera	5	3	1	2	0	5	3
Ungheria	3	3	1	0	2	2	5
Scozia	1	3	0	1	2	2	7

GIRONE B

15 GIUGNO
Spagna - Croazia 3-0
Italia - Albania 2-1

19 GIUGNO
Croazia - Albania 2-2

20 GIUGNO
Spagna - Italia 1-0

OGGI
Albania - Spagna Ore 21.00
Croazia - Italia Ore 21.00

Classifica

	PT	G	V	P	S	GF	GS
Spagna	6	2	2	0	0	4	0
Italia	3	2	1	0	1	2	2
Albania	1	2	0	1	1	3	4
Croazia	1	2	0	1	1	2	5

GIRONE C

16 GIUGNO
Slovenia - Danimarca 1-1
Serbia - Inghilterra 0-1

20 GIUGNO
Slovenia - Serbia 1-1
Danimarca - Inghilterra 1-1

DOMANI
Inghilterra - Slovenia Ore 21.00
Danimarca - Serbia Ore 21.00

Classifica

	PT	G	V	P	S	GF	GS
Inghilterra	4	2	1	1	0	2	1
Danimarca	2	2	0	2	0	2	2
Slovenia	2	2	0	2	0	2	2
Serbia	1	2	0	1	1	1	2

GIRONE D

16 GIUGNO
Polonia - Olanda 1-2

17 GIUGNO
Austria - Francia 0-1

21 GIUGNO
Polonia - Austria 1-3
Olanda - Francia 0-0

DOMANI
Olanda - Austria Ore 18.00
Francia - Polonia Ore 18.00

Classifica

	PT	G	V	P	S	GF	GS
Olanda	4	2	1	1	0	2	1
Francia	4	2	1	1	0	1	0
Austria	3	2	1	0	1	3	2
Polonia	0	2	0	0	2	2	5

GIRONE E

17 GIUGNO
Romania - Ucraina 3-0
Belgio - Slovacchia 0-1

21 GIUGNO
Slovacchia - Ucraina 1-2

22 GIUGNO
Belgio - Romania 2-0

26 GIUGNO
Slovacchia - Romania Ore 18.00
Ucraina - Belgio Ore 18.00

Classifica

	PT	G	V	P	S	GF	GS
Romania	3	2	1	0	1	3	2
Belgio	3	2	1	0	1	2	1
Slovacchia	3	2	1	0	1	2	2
Ucraina	3	2	1	0	1	2	4

GIRONE F

18 GIUGNO
Turchia - Georgia 3-1
Portogallo - Rep. Ceca 2-1

22 GIUGNO
Georgia - Rep. Ceca 1-1
Turchia - Portogallo 0-3

26 GIUGNO
Georgia - Portogallo Ore 21.00
Rep. Ceca - Turchia Ore 21.00

Classifica

	PT	G	V	P	S	GF	GS
Portogallo	6	2	2	0	0	5	1
Turchia	3	2	1	0	1	3	4
Rep. Ceca	1	2	0	1	1	2	3
Georgia	1	2	0	1	1	2	4

La formula: si qualificano agli ottavi di finale le prime due di ogni gruppo e le quattro migliori terze

ROMA

DYBALA DECIDE IL FUTURO DELL'ATTACCO

▶Senza il rinnovo, c'è ancora la clausola per liberarsi a luglio: United interessato

ARGENTINO Paulo Dybala, 30 anni, campione del mondo nel 2022

LE STRATEGIE/1

ROMA A quattordici giorni dall'inizio della nuova stagione, sono ben poche le certezze da cui ripartirà Daniele De Rossi. Tra queste non c'è Paulo Dybala che non è stato ancora chiamato dalla società per intavolare una trattativa per il rinnovo e, quindi, eliminare la clausola rescissoria che scatterà nel mese luglio. Questa permetterà a qualsiasi club internazionale di prelevarlo per 12 milioni, basterà fare una buona offerta all'argentino che ha il contratto in scadenza a giugno 2025. Il caso Dybala è al vaglio del ds Florent Ghisolfi che sta valutando assieme alla Ceo e al tecnico se rischiare di perdere la Joya da un momento all'altro, oppure, consolidare la sua posizione. La prima ipotesi potrebbe essere quella più probabile, anche se l'agente di Paulo si aspetta una chiamata proprio tra 14 giorni, ossia, quando la Roma comincerà la preparazione atletica. Dybala risponderà presente a Trigoria, a meno che qualcuno non faccia scattare la clausola i primi giorni di luglio. In Argentina scrivono che il Manchester United sarebbe interessato, si tratterebbe di una richiesta del tecnico Erik ten Hag che lo vorrebbe nel suo organico. Al momento di offerte al giocatore non ne sono arrivate, ma l'idea di giocare in Premier League lo alletta. Il vero ostacolo per le trattative è il contratto che è superiore al 6,5 milioni l'anno, cifra che frena gli interessi internazionali.

RITORNO A TRIGORIA

Paulo risponderà presente alla convocazione di De Rossi per l'inizio della preparazione e si allenerà fino a qualche giorno prima del suo matrimonio (20 luglio). Poi usufruirà di un permesso per tornare in Argentina e sposarsi con Oriana, la sua compagna. La celebrazione era stata organizzata da mesi, quando la convocazione per la Coppa America era praticamente certa. Ct Scaloni, però, quando si è reso conto che le sue condizioni fisiche non erano ottimali, ha scelto di depennarlo dalla lista. Una doccia gelata che non si aspettava, ma che con il passare dei giorni ha metabolizzato. Capitolo mercato: a De Rossi piace Rodrigo Riquelme e da Trigoria stanno proseguendo la trattativa con l'Atletico Madrid che chiede 30 milioni. Il giocatore sarebbe disposto a trasferirsi nella Capitale, ma il problema è il prezzo del cartellino. Hummels resta in pole per la difesa, mentre a destra l'idea è ingaggiare Bellanova. Su Yankuba Minteh oltre alla Roma e l'Everton è piombato anche l'Olympique Lione. In uscita Karsdorp che piace all'AEK Atene e Zalewski che può essere usato come moneta di scambio.

Gianluca Lengua

LAZIO

NOSLIN, CABAL E SAMARDZIC AL GIRO FINALE

▶Lotito deve chiudere i colpi col Verona entro il 30 giugno. Incontro per il serbo

ATTACCANTE Tijjani Noslin, 24 anni, al Verona da gennaio

LE STRATEGIE/2

ROMA Una consolidata amicizia e la comune ossessione per i bilanci in attivo inducono all'ottimismo. Come ogni anno, Lotito e Setti sono pronti a chiudere almeno un affare entro il 30 giugno. Stavolta addirittura due, purché si trovi un'intesa sul prezzo giusto. Al momento il Verona fa muro sui 25 milioni per Noslin e Cabal, la Lazio invece non vuole arrivare oltre i 20, compresi i bonus, al di là dell'inserimento o meno di Akpa Akpro. Da giorni i due presidenti trattano al telefono, una percentuale sulla futura rivendita può chiudere il cerchio. In tempi di magra economica si lavora sulle formule e gli obblighi di riscatto. Più fronti aperti per scatenare aste fra venditori e trarne giovamento. Non a caso, il ds Fabiani ha tenuto caldo anche Dia con la Salernitana e il suo entourage, come alternativa al principale obiettivo richiesto da Baroni in attacco. Questa è la settimana della verità, le ultime riflessioni sono partite ieri in una giornata di silenzio dopo il vertice di sabato a Formello. Dia mette pressione a Setti su Noslin, ma non certo a Immobile, su cui l'agente Moggi rimane perentorio: «Ciro è estremamente attaccato alla Lazio e il club in passato ha rifiutato offerte dalla Cina, dall'Italia, dall'Europa e dall'Arabia Saudita. È un matrimonio che durerà sicuramente fino alla scadenza del contratto, il 2026. Il mercato può nascondere insidie e imprevisti, ma andremo in fondo, per quello che è l'amore che lega Immobile alla Lazio».

C'È ANCHE DELE-BASHIRU

In attacco, ci sarà anche Castellanos a contendersi il trono. Tchaouna ha firmato e sostituirà Felipe Anderson. Va trovato l'erede di Luis Alberto. Non può essere solo la scommessa Dele-Bashiru – su cui Baroni rivede Folorunsho - in arrivo per 6 milioni (2 più 4) dall'Hatayspor. I tifosi si aspettano almeno un nome di grido. Servono soldi, ne sono stati rifiutati 12 (2 per il prestito, a 10 l'obbligo di riscatto) per Mandas dal City, ma la Lazio è pronta a cedere fra i 15 e i 18. A questo prezzo Greenwood resta un sogno. Anche Lotito lo ha capito e ha intensificato i contatti con l'Udinese per Samardzic, riprovando a inserire Basic e Cancellieri come l'anno scorso. Oggi è previsto un incontro decisivo: Pozzo chiede 25 milioni (minimo 20 più bonus), è spuntato anche il nome del difensore Jaka Bijol sul tavolo. Stengs è da settimane in un limbo: dopo il no fermo dei biancocelesti allo scambio con Isaksen e ritrattazioni continue, il Feyenoord sembra spazientito. Spertsyan costa troppo e va testato nel nostro campionato. Sono stati offerti Daniel Maldini e Thiago Romano. Non bastano però certo i colpetti (il giovane Munoz per la Primavera) per riaccendere l'entusiasmo e far decollare la campagna abbonamenti in partenza ai primi di luglio.

Alberto Abbate

PALLAVOLO

Le azzurre regine della Nations League Primo trofeo con Velasco: ora i Giochi

La seconda dell'Italia, la prima di Velasco. La Nazionale azzurra di pallavolo femminile batte il Giappone 3-1 (25-17; 25-17; 21-25; 25-20 i parziali) e conquista la seconda Volleyball Nations League della sua storia. Due anni dopo il successo di Ankara, in Turchia, Egonu e compagne fanno il bis, stavolta a Bangkok, in Thailandia. È anche il primo successo nella competizione - che assegna un ricco montepremi di un milione di euro per la formazione vincitrice - da commissario tecnico azzurro per Julio Velasco, che già nel suo curriculum conta 5 World League conquistate però negli anni '90 alla guida della nazionale maschile. Il merito del 72enne argentino, che ha iniziato la sua avventura in panchina il 1° gennaio 2024 dopo l'annuncio arrivato l'8 novembre 2023, è quello di aver saputo cementare la forza di un gruppo cresciuto partita dopo partita. Un percorso iniziato ufficialmente, dopo due amichevoli, il 15 maggio ad Antalya con una sonora sconfitta (0-3 contro quella Polonia che ci aveva battuto a settembre negandoci il pass olimpico in anticipo) e tre vittorie. Un cammino proseguito a Macao, in Cina, con 3 vittorie e un ko, e poi a Fukuoka, in Giappone, con 4 vittorie. Prima di concludere, in maniera trionfale, a Bangkok, dove le azzurre hanno travolto 3-0 le campionesse olimpiche statunitensi ai quarti, la Polonia con lo stesso punteggio in semifinale e infine il Giappone 3-1, dopo aver concesso un solo set in tre incontri in queste Finali. Nel mentre, era arrivata l'ufficialità della qualificazione ai Giochi di Parigi; ieri, invece, quello del primo posto nel ranking mondiale. Da quando si è seduto sulla panchina azzurra, Velasco ha avuto il merito di rigenerare la star Egonu, tornata il "martello" che tutti conoscono anche con la Nazionale, e capace ieri di segnare 27 punti tanto da essere eletta mvp del torneo oltre che miglior opposto; ma, in aggiunta, nel sestetto ideale delle Finals sono state inserite anche la schiacciatrice Myriam Sylla, la palleggiatrice Alessia Orro e la centrale Sarah Fahr. «Dal punto di vista individuale (Paola, ndc) ha fatto molto bene, così come sono cresciute tantissimo Sylla, Orro, Degradi e Bosetti - analizza Velasco -. Questa è una vittoria di squadra ma anche delle singole. Ho scommesso sul volley femminile adattando le caratteristiche del gioco e devo dire che questo è un gruppo straordinario di ragazze che ha reso tutto facile sia per me che per gli altri componenti dello staff». Che poi sarebbero il vice Massimo Barbolini, l'ex "fenomeno" Lorenzo Bernardi e Manuela Leggeri, non gente qualunque, insomma. E ora, in virtù di questo grande risultato, la squadra azzurra si candida a una medaglia ai Giochi, un traguardo ancora mai raggiunto dalla pallavolo femminile italiana.

BATTUTE IN FINALE LE GIAPPONESI IL TECNICO ARGENTINO HA RIGENERATO L'ITALIA: EGONU SUPERSTAR E PRIMATO NEL RANKING

A BANGKOK Il gruppo azzurro festeggia la seconda vittoria della Nations League dopo quella del 2022

Sergio Arcobelli

SINNER

TENNIS

TRIONFO SULL'ERBA

▶Jannik supera Hurkacz (7-6 7-6) e conquista ad Halle il suo primo torneo sul prato Prove generali per Wimbledon: «Bella sensazione, non vedo l'ora di giocare a Londra»

NUMERO 1 Sinner, 22 anni, con il trofeo di Halle. Sopra Vavassori e Bolelli

Onore a re Sinner il rosso: inchiniamoci e cambiamo abito per andare a corte dal primo numero 1 del mondo del tennis italiano che abbaglia nella incredibile ed indimenticabile domenica di finali italiane sull'erba. Addio frizzi e lazzi, abbracci possenti, gesti di felicità grandiosi e risate squillanti. Sul centrale di Halle, davanti a 12mila spettatori soddisfatti, il 22enne altoatesino sorride de controllato al contenuto abbraccio con papà Hanspeter (convocato per la finale), ai festeggiamenti del super-coach Darren Cahill e del fisioterapista Giacomo Naldi (sicuramente più impressionati di lui), accoglie sereno il successo in due tie-break sull'amico e compagno di doppio, il picchiatore che fa paura a tutti, Hubi Hurkacz, incassa l'ennesimo assegno (421,790 euro), insieme alla valanga di nuovi record: primo titolo sull'erba, primo titolo da numero 1 e al primo torneo come solo 8 dei precedenti 28 re della classifica (l'ultimo nel 2016 Andy Murray), 14° urrà in 18 finali, 4° della stagione in 8 tornei (38/3 partite vinte/perse), 4/4 negli ultimi "500", 17° dei giocatori in attività con almeno un titolo su tutte le superfici (12 sull'amato cemento, uno due anni fa sulla terra di Umago e ora il verde di Halle).

COMPUTER

Il re non delude, non svirgola, non deraglia, non ha sbavature. Il re, un attimo dopo loi sforzo, l'adrenalina, la tensione, l'euforia, ride e scherza, sereno e contento col polacco in panchina, come fosse un giorno qualsiasi, e come sempre fa la disamina giusta utilizzando le parole giuste col tono giusto: «E' stata una sfida durissima, sapevo che avrei dovuto servire molto bene, l'ho fatto quando era molto importante, come nei tie-break e ho giocato anche delle buone seconde, quando poteva fare la differenza. Magari ti capitano due punti importanti per decidere il set ed ho cercato di giocarli al meglio. E' una bella sensazione vincere il primo torneo sull'erba». Il re concede spazio al colore, asseconda la platea come fa coi ringraziamenti di prammatica: «Ringrazio la mia fidanzata Anna. Ha giocato la finale a Berlino, ha perso dopo 5 match-point, mi dispiace molto ma anche lei ha avuto una settimana incredibile». Il re è già ripartito: «Non vedo l'ora di giocare a Wimbledon. Lo scorso anno ho giocato bene raggiungendo le semifinali, vediamo come andrà stavolta. Sicuramente avrò più fiducia su questa superficie anche se c'è qualche piccola differenza tra qui e lì, però adesso avrò una settimana per prepararmi e spero di riuscire a giocare un buon torneo». Non sa che, grazie al successo di Halle, a prescindere dal percorso ai Championships, rimarrà comunque numero 1: è a quota 9,890 punti, con Djokovic a 8,360 e Alcaraz a 8,130.

DOPPIA ITALIA

Andreas Seppi aveva perso la finale 2015 contro Roger Federer, il conterraneo Sinner l'ha vendicato e il doppio Simone Bolelli-Andrea Vavassori ha vinto il titolo superando con due tie-break i tedeschi Krawietz e Puetz. E' il secondo trofeo in coppia dopo Buenos Aires a febbraio in 11 tornei 2024, con 2 finali (Australian Open e Roland Garros), 3 semifinali (Rio de Janeiro, Indian Wells e Roma) e 2 quarti 1000 (Montecarlo e Madrid). Risultati che valgono il numero nella Race to Tourin, cioé il Masters.

PECCATO, MUSETTI

Coach Simone Tartarini fotografa il 6-1 7-6 che il suo Lorenzo Musetti subisce da Tommy Paul nella finale del Queen's (al primo successo sull'erba): «Purtroppo è partito male, scarico, contro un avversario che è stato aggressivo per tutto il torneo. Dopo il primo set perso netto, nel secondo si è ripreso in extremis strappando il servizio proprio quando l'americano serviva per il match, ma al tie-break è mancato di lucidità, forse stanco e ha sbagliato scelta con quella smorzata. Rimane l'amaro in bocca ma sono comunque abbastanza contento per come è rimasto in partita, ho visto tanti segnali positivi. Purtroppo bisogna anche accettare quando di là c'è uno più bravo di te». Con Lorenzo il Magnifico che con questo semaforo sul verde recupera dal numero 30 al 25 e magari riparte verso i top 10 cui ambisce legittimamente, che presto premierà l'allievo di Brad Stine (12): «E' stata una delle settimane più belle della mia carriera. Complimenti a Tommy, ha meritato di vincere oggi, è stato molto difficile riuscire a stare al suo livello. Ho salvato un po' la faccia con il contro-break. Dedico questa settimana speciale al mio piccolo Ludovico».

Vincenzo Martucci

NEL TORNEO TEDESCO L'ACCOPPIATA GRAZIE A BOLELLI E VAVASSORI NEL DOPPIO: SONO PRIMI IN CLASSIFICA

MUSETTI SI FERMA IN FINALE AL QUEEN'S CONTRO PAUL (1-6 6-7) «MA È STATA UNA DELLE SETTIMANE MIGLIORI DELLA MIA VITA»

4

I tornei vinti da Jannik nel 2024: Australian Open, Rotterdam, Miami e ieri Halle.

14

Quello di Halle è il 14° torneo vinto da Sinner in carriera, primo sull'erba

8

Sinner è l'ottavo a vincere il primo torneo da numero 1: prima di lui Murray, Djokovic, Sampras, Edberg, Wilander, Borg e Connors

Golf Quattro italiani nei primi dieci

Dp Tour in Olanda Impresa di Migliozzi

Grande impresa di Guido Migliozzi: ha vinto a Badhoevedorp (Olanda) la 105ª edizione del KLM Open e firmato il suo quarto titolo sul DP World Tour. Ha superato con un birdie alla seconda buca di playoff l'inglese Joe Dean e lo svedese Marcus Kinhult con i quali aveva chiuso alla pari il torneo. Altri tre azzurri in top ten: quarto Pavan, settimo Manassero, decimo Celli.

SEMPRE MAX E LECLERC ACCUSA SAINZ

▶A Barcellona vince ancora Verstappen. Polemica tra i ferraristi
Il monegasco: «Carlos scorretto». La replica: «Di cosa si lamenta?»

FORMULA 1

Il solito cannibale. Ma meno strafottente. Più umano. Anche se sempre infallibile. Acclamato dai rivali, dalla critica ed, ora, anche dal pubblico. Superata una certa soglia di risultati, un campione non ha più patria e nemmeno bandiera. E, guardando i curriculum, solo altri due eroi vantano un bottino migliore del suo: Schumacher e Hamilton, piloti osannati anche in casa del nemico. Super Max a Barcellona ha scritto un'altra paginetta di storia. La Red Bull pare che non sia più un'astronave aliena con cui il fenomeno scorrazzava in lungo e in largo, facendo a polpette tutti gli avversari. Anzi, ascoltando radio paddock, la McLaren pare vada di più ed anche Ferrari e, soprattutto, Mercedes si sono avvicinate. Verstappen, però, vince lo stesso. Lo fa più di manico che di macchina. Impossibile non vederlo. Con gare così tirate tutti fanno qualche errore: da Norris a Leclerc, da Russell a Sainz. Forse non sbaglia Hamilton, ma negli ultimi tempi non ha mai avuto la monoposto per giocare con l'erede.

PARTENZA DA BRIVIDI

Quando si vince per un paio di secondi come a Montreal ed a Barcellona bisogna essere perfetti e l'olandese lo è. In uno scenario del genere rischia di diventare pure simpatico. A Montmelò il colpo in canna lo aveva il bravo Lando, ma il tiro non è stato preciso e, per sua stessa ammissione, ha messo la coppa del trionfo su un piatto d'argento all'amico della RB. Incredibile quanto questi ragazzi si rispettino e si vogliano pure bene, escono insieme a casa a Montecarlo e si svernicano a 350 all'ora senza il minimo rancore. Prodotti della tecnologia attuale. Per qualcosa di simile Senna e Prost si guardarono in cagnesco per anni. Ieri Lando e Max scattavano in prima fila appaiati. L'inglese, leggermente più avanti perché autore della pole, non ci pensava un attimo a tagliare la strada al rivale e poi, in piena accelerazione, lo accompagnava sull'erba. Dopo il traguardo si sono abbracciati come fratelli cancellando del tutto la scena da incubo quando si è spento il semaforo. Per Max è la vittoria numero 61, la settima dell'anno su 10 gare. La terza consecutiva a Barcellona dove, nel 2017, dominò il suo primo GP. Dietro ai due arrivati in scia, la coppia delle rinate Stelle, con Hamilton davanti a Russell.

VOLANO GLI STRACCI

Le Ferrari quinta e sesta, esattamente come erano partite. Senza infamia e senza lode. Con l'aggiunta di dichiarazioni al vetriolo. Botta e risposta senza tanti complimenti, smorzate solo dal paciere Vasseur che ha difeso di più il ragazzo "debole", cioè Carlos. Nella top ten che assegna i punti sono finiti i 10 driver della prime 5 squadre. Oltre Piastri e Perez, con le due vetture migliori, le ultime due posizioni della prima metà della classifica sono finite con molta sorpresa alle due Alpine che da questa gara hanno ufficialmente le cure di Flavio Briatore. Al via la testa del gruppone, mentre i primi due facevano a ruotate sul prato, l'ha presa George con la Mercedes. Con l'altra Freccia in quarta posizione davanti alle Rosse. Charles, che era quinto, cercava di gestire le gomme, secondo lui come concordato nel briefing, ma Carlos lo ha attaccato e superato toccandolo leggermente.

A fine corrida il Principino ha sbottato. Senza entrare nel merito della manovra non proprio elegante, avrebbe fatto meglio a tacere visto che bisognerà convivere per oltre mezza stagione: «Stavo tenendo il passo concordato quando mi ha attaccato all'esterno con una manovra proprio esagerata, inutile e scorretta. Mi ha toccato, danneggiato l'ala ed abbiamo perso almeno una posizione. D'accordo correva in casa, vive una situazione difficile, ma non capisco questo comportamento». A poca distanza la replica altrettanto stizzita: «Questa volta non vedo che cosa ha da lamentarsi. Avevamo le gomme nuove rispetto alle Mercedes che le avevano usate e ci stavano staccando. Se non attacchi in quella fase quando lo fai? Non volevo restare tutta la gara dietro a lui. Appena l'ho passato mi sono avvicinato ai rivali...». A fare il pompiere interviene Fred che in politichese prende le parti dello spagnolo perché in questa fase è l'anello più fragile, mentre deve ancora lavorare per la Ferrari: «Non è successo nulla di grave, i due piloti si sono toccati, può succedere. Avremmo perso un secondo, non di più. Eravamo in quella posizione alla partenza e così abbiamo concluso. Dobbiamo lavorare per migliorare il passo che non è stato abbastanza rapido...».

Giorgio Ursicino

SUL PODIO NORRIS E HAMILTON, LE ROSSE SOLO QUINTA E SESTA LA RED BULL NON DOMINA, MA DECIDE LA CLASSE DEL CAMPIONE DEL MONDO

SCINTILLE Carlos Sainz e Charles Leclerc alla fine del Gp di Barcellona

Gp di Spagna

L'ORDINE DI ARRIVO

	PILOTI	TEMPO
1	Max Verstappen, Ola, Red Bull	1H28'20"227
2	Lando Norris, Gbr, McLaren - Mercedes	+2"219
3	Lewis Hamilton, Gbr, Mercedes	+17"790
4	George Russell, Gbr, Mercedes	+22"320
5	Charles Leclerc, Mon, Ferrari	+22"709
6	Carlos Sainz, Spa, Ferrari	+31"028
7	Oscar Piastri, Aus, McLaren - Mercedes	+33"760
8	Sergio Perez, Mex, Red Bull	+59"524
9	Pierre Gasly, Fra, Alpine - Renault	+1'02"025
10	Esteban Ocon, Fra, Alpine - Renault	+1'11"889

CLASSIFICA PILOTI

			PT.
1	Max Verstappen	Red Bull	219
2	Lando Norris	McLaren	150
3	Charles Leclerc	Ferrari	148
4	Carlos Sainz	Ferrari	116
5	Sergio Perez	Red Bull	111
6	Oscar Piastri	McLaren	87
7	George Russell	Mercedes	81

CLASSIFICA COSTRUTTORI

1	Red Bull	330
2	Ferrari	270
3	McLaren	237
4	Mercedes	151

PROSSIMA GARA

GP AUSTRIA (30 GIUGNO)

Nuoto, concluso il trofeo Sette Colli

Brava Curtis e tris di Quadarella

Malinconia e speranza si accavallano a ondate nella piscina del Foro Italico, ultimo giorno di un gran bel "Sette Colli". Le speranze sono dei nuotatori che hanno fermato il tempo su di un crono buono per le tabelle Fina: ora entra in ballo la discrezione del ct Cesare Butini. Oggi l'elenco, ma c'è una primizia: Carlos D'Ambrosio, classe 2007, staffetta lunga. Nel limbo dell'attesa sono entrati ieri Matteo Restivo e Margherita Panziera nei 200 dorso, e Francesca Fangio nei 200 rana. Qui c'era la maggior malinconia: Martina Carraro era quarta, «ma non riesco a dire la parola fine». La speranza, invece, ha nuotato con Sara Curtis, a tu per tu con Sarah Sjoestroem (ha vinto la svedese) nei 50 stile e con Thomas Ceccon che ha vinto i 50 farfalla, 23.03, ma soprattutto ha fatto sapere le sue intenzioni per Parigi: «100 e 200 dorso e tre staffette: divertente, no?». Il suo allenatore Alberto Burlina ha vinto il premio di coach del 2023. Naturalmente non è mancata la vittoria quotidiana di Simona Quadarella (foto): dopo 1500 e 800 s'è presa anche i 400. Gregs si è limitato a un bagnetto rinfrescante nei 1500. Luca De Tullio ne prendeva il posto, secondo tra Wellbrock e Wiffen.

P.M.

Cronaca di Roma

Il Messaggero | cronaca@ilmessaggero.it www.ilmessaggero.it | Lunedì 24 Giugno 2024

17 °C 24 °C
Il Sole Sorge 5:34 Tramonta 20:48
La Luna Sorge 23:19 Cala 7:41

Gli uffici della Cronaca sono aperti dalle 11 alle 20, via del Tritone, 152, 00187 Roma T 06/4720224 - 06/4720228 F 06/4720446

La tradizione
Coppa Canottieri a calcetto la sfida è infinita
Rossetti a pag. 51

Il concerto
Il ritorno di Raiz: «Sul palco il male si trasforma in bene»
Marzi a pag. 49

A Sabaudia
Per le star prime vacanze sulle dune
Pierini a pag. 46

Nuovo stadio, partita in stallo

▶Cantieri fermi da aprile: il progetto per l'impianto della Roma a Pietralata non decolla
Rinviati gli incontri con il Comune. La fine dei lavori era prevista entro giugno '27

L'obiettivo dichiarato dalla Roma, all'inizio dell'avventura Pietralata, era quello di aprire il nuovo stadio per il centenario della fondazione della società, giugno 2027. Una scadenza ormai impossibile da rispettare. Troppi intoppi che si susseguono e troppa lentezza nel portare avanti le diverse fasi delle lavorazioni rendono irreale il rispetto di quella data. Con gli appuntamenti che saltano uno dopo l'altro.

Lengua e Magliaro alle pag. 34 e 35

Fino al 30 agosto
Otto mesi di lavori Chiusure a tratti sulla Tangenziale

Si parte stamattina, con un sopralluogo del sindaco, Roberto Gualtieri, e dell'assessore ai Lavori pubblici, Ornella Segnalini: iniziano 8 mesi di cantieri sulla Tangenziale Est.
a pag. 39

Torbella, striscioni sulle torri dei clan «Basta spacciatori»

▶La protesta dei residenti: «Siamo stanchi di essere prigionieri di pusher e clienti»

Il caporalato della mala a Tor Bella Monaca arruola pusher nordafricani, manovalanza importata dai clan in odore di Camorra dal Basso Lazio e dalle campagne intorno al napoletano: braccia dirottate dai campi agricoli della Camorra per spacciare nella città. Questo il sospetto degli investigatori. Per i residenti significa l'ennesima ondata di degrado, paura e disperazione tra i palazzoni dell'Ater. Per protesta da ieri gli attivisti dell'associazione Torpiùbella sono scesi nuovamente in strada.
Marani a pag. 45

Fanelli tra le maestre
Dopo 50 anni addio all'asilo di Wilma

Dopo più di 50 anni di attività chiude il "Club dei ragazzi", l'asilo di Wilma Mosca esempio di formazione primaria all'avanguardia. Ieri il saluto tra decine di affezionati, come Emanuela Fanelli, che nell'asilo ha insegnato per 10 anni.
Adinolfi a pag. 41

Il caso L'autista in fuga era piombato sui tavolini di un locale

La guerra tra tassisti e abusivi prima del panico a Trastevere

C'è un video che immortala gli attimi prima della "folle" corsa di una Fiat Multipla giovedì per le stradine di Trastevere. Con il guidatore dell'auto, un tunisino di 61 anni tassista abusivo al momento irrintracciabile, che prova a dileguarsi a seguito dello scontro verbale e in parte fisico avvenuto con un tassista regolare.
Mozzetti a pag. 37

Tre colpi nella stessa farmacia: arrestato

A novembre a distanza di soli quattro giorni aveva rapinato per due volte la stessa farmacia di via Portuense. Poi aveva tentato il colpo, il 6 dicembre, nella rivendita Zanobi di piazza Doria Pamphilij, ma questa volta il dottore lo aveva messo in fuga dando l'allarme. Subito dopo, stesso giorno, rieccolo indefesso con la pistola in pugno in via del Trullo. Riconosciuto all'ennesimo colpo alla ricevitoria Branchini gli agenti sono andati a cercarlo a casa. Ed è stato arrestato.
a pag. 43

Scontro tra moto e mezzo Ama: muore 56enne

Un'altra vittima sulle strade della Capitale. Ieri mattina in via di Casa Calda, zona Torre Maura, un altro motociclista ha perso la vita. Si tratta di Renzo rocchi Miconi, 56 anni, che a bordo di un "Honda silver wing" si è scontrato, per cause ancora al vaglio della municipale, con un mezzo dell'Ama. È la vittima numero 74 da inizio dell'anno, l'ennesima a distanza di poche ore dal 34enne Valerio Marziali, dipendente della municipalizzata dei rifiuti che ha perso la vita, venerdì notte, in via Casilina all'altezza di via Tor Tre Teste. L'ultimo incidente si è verificato alle 8 del mattino, il centauro non ha evitato il mezzo a vasca dell'Ama ed è morto sul colpo.
a pag. 45

Gente di Roma — Pietro Piovani

Curato in ospedale a Roma: «Molto meglio che negli Usa»

Anna Camaiti Hostert, docente universitaria che vive tra Roma e gli Stati Uniti, ci ha scritto per testimoniare un caso di buona sanità avvenuto là dove meno te lo aspetti. Il San Camillo, quel posto dove un malato può aspettare 12 ore al pronto soccorso prima di vedere un medico, dove qualche anno fa si scoprì un racket degli avanzi di cibo rubati dai clochard, eccetera. Ebbene quello stesso ospedale può essere anche «un'eccellenza della sanità pubblica», come racconta la professoressa Camaiti: «Mio marito, un signore americano ultraottantenne abituato alla sanità degli Stati Uniti, era stato colpito da un'infezione molto grave e dolorosa, che se si fosse estesa avrebbe messo in pericolo la sua vita». George - è il nome del marito - è stato ricoverato al reparto di otorinolaringoiatria. «Era molto preoccupato: mio marito parla un italiano zoppicante, non capisce bene il funzionamento delle nostre strutture pubbliche, si sentiva sperduto. E invece...». E invece si è ritrovato, a quanto pare, in un reparto eccezionale: camere singole, tutto pulito e ordinato, tutti gentili, l'assistenza costante di medici e di infermieri.

L'ospedale San Camillo

La terapia è stata lunga, ma piano piano l'infezione è guarita. «Adesso George sta meglio, e ogni volta che parla con i suoi amici americani rivolge grandi elogi agli ospedali italiani. Se confrontati con la sanità statunitense, gioielli come questo reparto dimostrano il grande valore e la ricchezza del nostro sistema pubblico. Custodiamoli con cura, questi gioielli».

I nodi delle infrastrutture

Nuovo stadio a Pietralata, il progetto non decolla «Cantieri fermi da aprile»

▶L'obiettivo della Roma di aprire l'impianto entro giugno 2027 ormai sembra irrealizzabile
Pesano i ricorsi davanti ai tribunali e la lentezza nel portare avanti il programma dei lavori

IL FOCUS

L'obiettivo dichiarato dalla Roma, all'inizio dell'avventura Pietralata, era quello di aprire il nuovo stadio per il centenario della fondazione della società, giugno 2027. Una scadenza ormai impossibile da rispettare. Troppi intoppi che si susseguono e troppa lentezza nel portare avanti le diverse fasi delle lavorazioni rendono irreale il rispetto di quella data. E, fra sentenze, un po' a favore e un po' contro, e appuntamenti che saltano uno dopo l'altro, in Campidoglio, che fino a oggi ha fornito diversi assist alla Roma, inizia a serpeggiare una dose di fastidio per l'indolenza che da qualche tempo si registra.

CI VORRANNO ALMENO SEI MESI PER DIPANARE LE QUESTIONI GIURIDICHE SOLLEVATE DA COMITATI E RESIDENTI

I NODI

Gli ultimi due intoppi sono venuti dalla giustizia: il tribunale civile prima e il tribunale amministrativo poi hanno emesso due diversi atti che, di fatto, impediranno ai tecnici incaricati dalla società giallorossa di accedere in due diverse aree di Pietralata per fare i sondaggi geologici e gli scavi di archeologia preventiva. Questi atti - un'ordinanza cautelare del tribunale ordinario e una sospensiva del Tar - sono solo preliminari, non entrano nel merito ma allungano i tempi. Nel caso del giudice ordinario, il Comune dovrà procedere con gli atti finali per il rilascio forzoso dell'area e lo sgombero. Atti che, quasi certamente saranno impugnati al Tar che, nelle migliore delle ipotesi, deciderà non prima di 6 mesi. Nel caso della sospensiva ordinata dal Tar, l'udienza di merito è già fissata a novembre. Quindi, ancora 6 mesi di attesa. Ed è probabile che possano arrivare anche altre decisioni simili su altri ricorsi: altri mesi che se ne vanno. all'altro lato, elementi positivi sono una sentenza di merito del Tar che ha dato torto al Comitato No Stadio che chiedeva ai giudici amministrativi di annullare l'intero procedimento. E, seconda cosa importante, il rigetto preliminare di una richiesta di uno dei residenti di vedersi riconosciuta la proprietà di una delle aree di Pietralata per il possesso prolungato nel tempo, cioè per usucapione. Istanza rigettata perché questi terreni vennero espropriati dal Comune e inseriti nel patrimonio cosiddetto indisponibile e, quindi, non possono essere né venduti né acquistati. Non a caso, la Roma chiede le aree in concessione e non in proprietà.

La bozza del progetto del nuovo stadio della Roma che dovrebbe sorgere nella zona di Pietralata

LAVORI A SINGHIOZZO

Da una parte, gli inghippi giudiziari che, per quanto siano minori, fanno perdere tempo prezioso. Dall'altra, i cantieri a singhiozzo. Il permesso per iniziare scavi, carotaggi e trincee era arrivato a metà gennaio, durata 3 mesi. Poi, una serie di difficoltà avevano rallentato l'accesso dei tecnici della Roma all'interno delle aree di Pietralata per portare avanti i sondaggi. Quindi, l'ingresso vero e proprio è arrivato a metà marzo, con due mesi di ritardo. Lì per lì, si è andati abbastanza veloci. Poi, però, a metà aprile il primo stop: rischio di interrompere le nidificazioni. Il 16 aprile arrivano i tecnici del Comune e i carabinieri forestali per un primo sopralluogo. Anche perché i Comitati No Stadio chiedono che l'intero quadrante sia riconosciuto come "bosco urbano", forti di una perizia di parte che riferisce di «boscaglie a laurus nobilis (alloro) e di una macchia chiusa dominata da ligustro». Da quel sopralluogo, la prima risposta arriva dal Dipartimento Ambiente del Comune che, a metà maggio, autorizza la ripresa dei lavori non essendo presenti specie in nidificazione. I Forestali, invece, devono ancora spedire in Campidoglio una relazione che evidenzi l'eventuale rispondenza fra la reale situazione e quanto dichiarato nei vari esposti presentati dai Comitati No Stadio.

NEGLI ULTIMI GIORNI DUE INCONTRI TRA I VERTICI DI COMUNE E AS ROMA SONO STATI RINVIATI

Una lentezza legata, quindi, ad eventi esterni che, però, si somma

Scavi e sondaggi geologici speso più di un milione

L'OPERA

La fase di lavorazione attuale è quella dei sondaggi geologici e archeologici: sono essenziali entrambi, il primo per capire l'esatta conformazione del sottosuolo e, quindi, fare i calcoli per le fondazioni dei diversi edifici. Un passaggio essenziale e non rinviabile, visto che il progetto definitivo dovrà anche contenere i costi reali, il cosiddetto computo metrico estimativo, delle varie opere di costruzione calcolabili solo dopo aver definito cosa c'è sotto la superficie del suolo.

Sarebbero differibili, invece, i secondi, gli scavi archeologici. Ma, per evitare sorprese poi in fase di realizzazione dell'impianto, considerato che siamo in una zona dove le preesistenze archeologiche non sono poche, anche se già sottoposta in passato a indagini per gli edifici dell'Istat e della Sapienza, si è scelto di farle ora.

In totale, secondo gli atti depositati dalla Roma e pubblicati dal Campidoglio sulla apposita pagina internet del sito istituzionale dedicata al progetto e a tutte le sue diverse fasi, sull'intero quadrante di Pietralata vanno realizzati 18 carotaggi geologici, 18 saggi con escavatore per indagini ambientali e un totale di 66 trincee archeologiche: 14 da realizzare in una prima fase e altre 52 al momento in cui i tecnici giallorossi siano

I nodi delle infrastrutture

Le mosse dei Friedkin che tengono in ansia i tifosi

▶Dall'acquisizione dell'Everton ai tagli al personale, fino allo spostamento della sede dall'Eur a Trigoria: i sostenitori giallorossi si interrogano sulle strategie della società

LO SCENARIO

Da una parte ci sono più di 35mila abbonamenti già sottoscritti e l'obiettivo di superare quota 40mila è alla portata. Dall'altra ci sono le chat e i messaggi dei tifosi preoccupati: i silenzi della società, l'acquisto dell'Everton con la stampa britannica, l'Independent, che parla di un'iniezione di capitali da parte dei Friedkin di 200 milioni di sterline, la chiusura della sede dell'Eur e lo spostamento, fra mille difficoltà, di tutto il personale a Trigoria. E molti tagli al personale che, forse era divenuto negli anni sovrabbondante ma che comunque sono tanti e dolorosi. Insomma, al di là delle reiterate e formali dichiarazioni - mai dei proprietari in prima persona - dei vertici societari sulla volontà del Gruppo Friedkin di voler rimanere, è difficile ignorare le costanti voci sulla cessione del pacchetto azionario e su un impegno non esattamente intenso sul fronte stadio di Pietralata.

QUADRO COMPLESSO

L'ultima in ordine di tempo è l'acquisizione dell'Everton, squadra di Liverpool che milita in Premier League, vinta 9 volte, l'ultima nel lontano 1986-1987. Da settimane rimbalzano le voci su questa operazione per la quale, secondo i media britannici, i Friedkin hanno già sborsato 200 milioni di sterline per ripianare un prestito e immettere capitali liquidi nelle casse del club per coprire i costi correnti. Un'operazione molto simile a quanto fatto a Roma, al momento dell'avvicendamento con il precedente proprietario, James Pallotta. In totale l'operazione costerà al gruppo Friedkin 650 milioni di euro. Denaro che in parte servirà a coprire l'enorme debito che ha contratto il club inglese. Le rassicurazioni sulla centralità della Roma in questa sorta di joint venture internazionale - i Friedkin sono proprietari anche del Cannes, in Francia, che però milita nella serie B francese - si sono susseguite, ma è ancora da capire se siano state sufficienti a fugare i dubbi dei tifosi.

LA PROPRIETÀ AMERICANA HA PIÙ VOLTE RASSICURATO L'AMBIENTE SULLA CENTRALITÀ DEL PROGETTO ROMANO

Da sinistra, l'allenatore Daniele De Rossi, Dan e Ryan Friedkin

RISTRUTTURAZIONE

C'è poi il capitolo ristrutturazione aziendale. Dal loro arrivo, i Friedkin hanno cambiato molte posizioni di vertice, spesso con decisioni repentine e sorprendenti. Ma hanno iniziato anche un'opera di sfoltimento dei ranghi dei dipendenti e di razionalizzazione delle sedi. Addio agli uffici dell'Eur, di viale Tolstoj. Si torna a Trigoria. Tutti. Con non pochi problemi pratici, come la ristrutturazione della sala stampa interna ridotta per far spazio a una sessantina di persone provenienti dagli uffici chiusi. Ci sono inoltre 100 componenti dello staff delle giovanili (compresi preparatori, magazzinieri e medici) in scadenza di contratto e che sono rimasti fino all'ultimo in attesa di un rinnovo. Alcuni di loro, al momento, non conoscono ancora il loro futuro. Tra questi c'è anche l'allenatore della Primavera Guidi che è stato chiamato dal Milan e potrebbe accettare l'offerta di trasferimento. Sarebbe ancora in ballo il contratto del Chief Football Operating Officer del Club Maurizio Lombardo, braccio destro di Lina Souloukou che nelle ultime settimane è stata anche lei impegnata a gestire alcuni aspetti dell'acquisizione dell'Everton. Tutto fatto, invece, per il contratto di Daniele De Rossi, ma dopo le dichiarazioni rilasciate da Dan e Ryan Friedkin lo scorso 18 aprile per anticipare il rinnovo, non è stato ancora ufficializzato l'accordo.

Gianluca Lengua
Fernando M. Magliaro

I NUMERI

535
Milioni di euro è il valore totale del progetto stadio presentato dalla Roma

55.000
I posti previsti nel nuovo stadio in base al progetto depositato

160.000
I metri quadri destinati a parco e verde attrezzato con campi sportivi

4.044
I posti auto previsti nel progetto e 10.000 quelli per moto e motorini

anche a una indolenza nel condurre le operazioni. Secondo quanto viene detto dai vari Comitati No Stadio, in realtà i tecnici della società incaricata dalla Roma di realizzare i sondaggi non sarebbero più al lavoro dall'interruzione per il controllo sulla nidificazione. Non solo. Anche in Campidoglio, si sono sempre più diradati gli incontri tecnici, ad esempio per definire l'assetto della mobilità.

I TECNICI DELLA SOCIETÀ GIALLOROSSA SI SONO FERMATI DA QUANDO È EMERSO IL PROBLEMA DELLA NIDIFICAZIONE

APPUNTAMENTI SALTATI

E, a tutto questo, si somma l'ultimo giro di lancette: il Campidoglio aveva convocato la Roma per fare il punto sulla situazione, alla luce anche delle varie sentenze. Martedì 18, di mattina, era fissata una prima riunione. Poi, su richiesta della Roma, rinviata a oggi, lunedì 24, nel pomeriggio. E venerdì scorso, nuovo rinvio, sempre su richiesta di Trigoria. Data non ancora fissata.

Fernando M. Magliaro

La trivella per i carotaggi in azione a Pietralata

messi nelle condizioni di accedere alle aree che è uno dei grandi problemi del quadrante. Ogni trincea è larga 4 metri e profonda, in media, un metro e mezzo.

I COSTI

La sola realizzazione di questi scavi ha dei costi piuttosto rilevanti: fra rimozione dei rifiuti abbandonati, pulizia della aree dal verde infestante, gli scavatori (due), le trivelle per fare i carotaggi, gli operai specializzati e il personale tecnico come i geologi e gli archeologi, la As Roma ha già messo in conto una spesa che sfiora il milione e 300mila euro.

Fer. M. Mag.

Trastevere, auto sui tavoli video incastra Ncc abusivo Una lite prima della fuga

▶È stato un tassista regolare a smascherare l'uomo che ha travolto i clienti di un locale L'autista lo ha aggredito con lo spray al peperoncino, poi si è lanciato a folle velocità tra i vicoli

IL CASO

C'è un video che immortala nitidamente gli attimi precedenti alla "folle" corsa di una Fiat Multipla giovedì pomeriggio per le stradine di Trastevere. E in questo video si spiega anche quanto accaduto nei minuti successivi, con il guidatore dell'auto, un tunisino di 61 anni tassista abusivo al momento irrintracciabile, che prova a dileguarsi a seguito dello scontro verbale e in parte fisico avvenuto con un tassista regolare. Scene incredibili, avvenute nel cuore di Roma, con tavolini dei ristoranti sbalzati in aria, un fuggi-fuggi di passanti e una bambina di cinque anni, lievemente ferita e poi medicata sul posto, che trema in braccio alla madre. Entrambe sono romene e residenti in Spagna, a Roma probabilmente per vacanza e chissà se torneranno.

LA DINAMICA

Tutto accade giovedì pomeriggio, il tunisino che risiede in provincia di Roma, imbocca l'area pedonale di Trastevere dopo una discussione con un tassista regolare avvenuta nei pressi di piazza San Cosimato. Il 61enne, restando al volante impugna una bomboletta spray al peperoncino e la punta contro il tassista ma non lo fa solo per "spaventarlo" inizia a spruzzare il liquido poi riparte a folle velocità provando a scappare ma, appunto, è nel cuore di Trastevere la sua non è una piccola utilitaria e ogni manovra diventa un caos. All'inizio la vettura si scontra sui tavolini di un bar di piazza Santa Maria in Trastevere poi imbocca la stretta e lunga via della Paglia e qui, i tavolini, di cafè e ristoranti diventano di birilli: la Fiat corre perché vuole seminare il tassista regolare ma deve fare i conti con i passanti e con gli arredi dei locali. Saltano in aria dei tavolini, una donna viene pure agganciata con lo specchietto, la bambina di cinque anni con la madre cade in terra e si graffia a un braccio. Quando la polizia locale con gli agenti del I Gruppo Centro arriva sul posto, trova solo la confusione: del tunisino non c'è traccia se non l'ammaccatura che nella fuga ha lasciato su un'altra vettura bianca, fra via della Paglia e via Giacomo Venezian, condotta da una tassista che si era da poco fermata per far scendere due turisti. E non c'è traccia neanche del tassista regolare con cui precedentemente aveva avuto la discussione spruzzandogli contro la sostanza urticante.

LA SEQUENZA: LO SCHIAFFO E LO SPRAY

Le immagini del video girate sono eloquenti: il tassista critica l'autista illegale per aver scaricato i clienti ed essersi fatto pagare. Poi l'abusivo aggredisce il tassista con uno schiaffo e lo spray al peperoncino prima di fuggire

I RACCONTI

Ma tutti sulla strada raccontano quanto avvenuto: ce l'hanno ancora impresso nella mente. «Cosa fa la gente davvero è incredibile da comprendere» era il leitmotiv che si rincorreva ancora ieri per le stradine del Rione tornate a essere piene di turisti. Formalmente la Fiat Multipla risulta intestata al 61enne, tunisino, regolare sul territorio italiano e senza precedenti alle spalle. A ieri tuttavia l'uomo non era stato ancora rintracciato. Gli agenti della locale, cui compete l'indagine, dovranno risalire anche all'autista regolare del taxi per cristallizzare meglio quanto accaduto e spiegare l'origine di una discussione sfociata poi in un folle inseguimento che avrebbe potuto avere un epilogo ben più grave e increscioso. Al momento non c'è nessuna ipotesi di reato. Solo lo sgomento di residenti e commercianti.

LA FIAT MULTIPLA È INTESTATA A UN NORDAFRICANO DI 61 ANNI RESIDENTE FUORI ROMA: IN CORSO LE RICERCHE

Camilla Mozzetti

Video su IlMessaggero.it

«È sbucato dal nulla a tutto gas Ci siamo salvati per miracolo»

LE VOCI

«Quando ho visto la macchina arrivare a tutta velocità, ero accanto a una cliente. Il mio istinto è stato quello di proteggerla e scansarla. Poi ho visto l'auto finire tra i tavoli e sparire dopo il vicolo», C'è ancora paura lungo via della Paglia a Trastevere dove giovedì pomeriggio una macchina è piombata tra i tavolini del locale. Mentre proseguono le indagini dei vigili urbani che sarebbero risaliti all'identità del pirata della strada. A parlare è il cameriere del bar di piazza di piazza Santa Maria in Trastevere. «L'auto - racconta ancora- è sbucata all'improvviso. Per fortuna nessuno si è fatto male, turisti e clienti dei locali hanno avuto il tempo di evitare l'auto» conclude. Tra gestori dei locali e commercianti le voci su quanto accaduto continuano a rincorrersi. Resta infatti ancora da chiarire cosa sia accaduto subito prima del caos che si è scatenato quando la Multipla è piombata tra i tavolini di due ristoranti. Un video incastrerebbe il guidatore, un tassista abusivo, mentre discute con un regolare. Quindi la fuga: «Poco prima - racconta il negoziante di quadri e souvenir di via della Paglia- c'è stata una lite con un tassista quindi la fuga dell'uomo che è finito nel vicoletto. Per fortuna la strada è protetta da vasi e marciapiedi e quindi è stato costretto a fermarsi». Lo stesso racconto riferito dai camerieri della La Locanda: «Lo abbiamo visto sbucare dal nulla a tutta velocità- ripetono- abbiamo messo in salvo i nostri clienti. Poi sono stati attimi molto confusi. L'auto era sparita e qui nel vicolo tutti gridavano per la paura». Una fuga che ha coinvolto un secondo taxi che aveva appena terminato una corsa. Anche qui sono i gestori dei locali che raccontano: «La macchina correva e subito dopo la curva ha urtato contro un taxi in sosta. Non abbiamo capito subito cosa era accaduto, solo quando ci siamo affacciati lungo via della Paglia abbiamo ricostruito, almeno in parte, quanto avvenuto». Intanto c'è chi è riuscito a vedere chiaramente l'uomo al volante: «Non lo avevo mai visto prima e gestisco la mia attività dagli anni '90. Non so neanche come abbia fatto a entrare nel rione che è una zona a traffico illimitato».

IL RACCONTO DI NEGOZIANTI E CLIENTI CHE ERANO IN STRADA: «QUI C'È LA ZTL, NON SAPPIAMO NEANCHE COME SIA ENTRATO»

La stradina di Trastevere dove è avvenuto l'incidente affollata di turisti: un miracolo che nessuno si sia fatto male Ancora da capire come sia stato possibile che un'auto sia entrata in zona pedonale

Fla. Sav.

Taxi, la guerra in strada tra regolari e fuorilegge

▶Liti all'ordine del giorno: stazioni, aeroporti e centro storico le zone più ambite
Un autista: «Alcuni di loro sono ex colleghi a cui è stata revocata la licenza»

IL FOCUS

Appostati all'ombra della statua del Belli, con le auto lasciate in sosta su via dell'Olmetto lontano da sguardi indiscreti. Oppure appollaiati come gli avvoltoi in attesa delle prede giuste sotto i platani di piazza Mastai. Più difficile, invece, vederli intorno a piazza Trilussa, cuore pulsante della movida trasteverina, perché tutta la zona, a parte il lungotevere, è "blindata" dalle telecamere della Ztl. Eccoli gli abusivi, finti tassisti e Ncc, che giorno e notte stringono l'assedio al caratteristico rione della Capitale, tappa obbligatoria per qualsiasi turista alla scoperta della Città Eterna. I tassisti regolari più esperti ormai hanno il fiuto e sanno riconoscerli subito. Ed è per questo che quelli, prima di entrare in azione, si guardano attorno e tengono le auto più lontane. «Ormai è una guerra - allarga le braccia Alessandro, 60enne alla guida da quand'era ragazzo - sono più loro di noi. Avete visto i nuovi stalli taxi di via Giolitti a Termini? Gli abusivi sono a ogni angolo». Le liti tra regolari e fuorilegge sono all'ordine del giorno. I tassisti regolari spiegano: «A Termini quando proviamo ad allontanarli, ci minacciano».

Giovedì il fattaccio di Trastevere immortalato in un video. All'ingresso dell'area pedonale di piazza San Calisto un tassista regolare smaschera l'ennesimo abusivo di ronda, quello per tutta risposta si difende dalla invettive utilizzando lo spray al peperoncino per poi fuggire come un pazzo tra i passanti e i tavolini dei ristoranti affollati di clienti. Per poco l'uomo non travolgeva una bambina. Trastevere è, di fatto, l'area più ambita dagli abusivi dopo lo scalo ferroviario centrale e l'aeroporto. «I nostri associati - spiegano dal 3570 principale cooperativa dei tassisti romani - specialmente i più esperti sanno riconoscerli all'istante. Trastevere è senz'altro una delle zone in cui sono più presenti e questo, naturalmente, per via della enorme mole di turisti che vi gravitano, che sia per una semplice passeggiata, per gustare una carbonara in uno dei tanti ristoranti tipici oppure perché vi soggiornano ospiti dei numerosi b&b. Ad alimentare l'abusivismo - aggiungono dalla coop - c'è poi il fatto che solo una minima parte del rione è chiusa al traffico, mentre gli stalli riservati ai tassisti sono fuori dalla Ztl e facilmente accessibili».

Controlli della polizia municipale in centro storico ad alcuni Ncc e taxi: in molte zone della Capitale gli abusivi attendono i turisti agganciandoli per strada per poi trasportarli a destinazione, spesso a prezzi fuori mercato

I METODI

Trovare un taxi a Roma (ma è così pure in altri capoluoghi italiani) non è sempre semplice. Anzi. Così in prossimità degli stalli si formano lunghe code. Piazza Gioacchino Belli non fa eccezione. Qui l'abusivo se ne va gironzolando e, appena l'ultimo dei taxi regolari preso il cliente si dilegua, eccolo entrare in azione secondo il più classico dei cliché: «Taxi, do you need a taxi?», se riesce avvinghia veloce il trolley del turista e comincia a trascinarlo verso la sua auto parcheggiata a distanza di qualche decina di metri, dietro l'angolo. «Abusivi - continuano dal 3570 - si vedono anche alla stazione Tiburtina. Ma a Trastevere è boom». A Fiumicino aeroporto si aggirano come squali al terminal 3. Ormai non sono più direttamente loro, ma in avanscoperta ad accalappiare i turisti c'è un manipolo di "procacciatori", alcuni sono ex tassisti senza più licenza ormai, altri hanno avuto guai con la legge. Abbordato il cliente lo conducono dall'altra parte della strada dove c'è il falso Ncc ad aspettarli. I vigili del Gipt (Gruppo pronto intervento traffico) qualche settimana fa avevano fermato una Fiat Bravo, adibita a taxi e con un cliente a bordo, nei pressi di piazza Venezia: il conducente - un italiano di 55 anni - non era altro che un ex tassista con licenza sospesa, che aveva allestito la sua auto come un taxi, con tanto di tassametro installato. Del tutto irregolare il 29enne egiziano sopreso a largo Argentina a caricare clienti a bordo di una Mercedes, anche in questo caso non lontano dagli stalli riservati ai taxi (veri).

I taxi scarseggiano, i mezzi pubblici sono carenti, le periferie sempre più isolate e mal collegate (o per nulla) nelle ore notturne: in città si sta sviluppando un mercato alternativo ai taxi tradizionali. Crescono gli Ncc su chiamata e condivisi da gruppi di amici, studenti, genitori o lavoratori per raggiungere mète o eventi. «Quando cerchi un taxi - racconta un professionista di Testaccio - non è detto che lo trovi e se lo fermi, specie di notte, ti fa anche mille storie. Se vai troppo lontano o in zone scomode, ti rispondono anche di no. Di chiamarne un altro». In quesi primi mesi del 2024 sono state oltre un migliaio le verifiche della municipale su taxi e Ncc. Più di 100 gli illeciti registrati.

Alessia Marani

Otto mesi di cantieri Chiusure in Tangenziale fino al 30 agosto

GLI INTERVENTI

Si parte stamattina, con un sopralluogo del sindaco, Roberto Gualtieri, e dell'assessore ai Lavori pubblici, Ornella Segnalini: iniziano 8 mesi di cantieri sulla Tangenziale Est nel tratto sopraelevato, quello di Fantozzi per intendersi. In totale, con 14 milioni di investimento, gli operai di Anas riqualificheranno un chilometro e mezzo di strada, impalcato e piloni da Largo Passamonti a viale Castrense incluse le rampe Pigneto, Prenestina e San Lorenzo.

CHIUSURE

Previste anche chiusure della strada: nel periodo fra il 24 giugno, cioè oggi, e il 30 agosto verranno effettuate delle chiusure «a tratte continuative», cioè per tutto il giorno e 7 giorni su sette. Si parte con la chiusura della rampa di via del Pigneto in uscita che rimarrà offlimits fra il 24 e il 30 giugno. Poi toccherà alla rampa di via Prenestina in entrata che rimarrà chiusa fra il 1 e il 15 luglio. Terza, la rampa di via Prenestina in uscita, chiusa dal 16 al 31 luglio. Dal 1 agosto a ferragosto rimarrà chiuso il viadotto inferiore, quello che va da San Giovanni a via Tiburtina. Infine, dal 16 al 30 agosto sarà chiuso il viadotto superiore, quello che va da Tiburtina a San Giovanni.

IL SINDACO GUALTIERI: «LAVORI ATTESI DA 34 ANNI, SONO NECESSARI PER RIPRISTINARE LA SICUREZZA»

RESTRINGIMENTI

Le lavorazioni sulla parte strutturale, che non prevedono alcuna chiusura al traffico veicolare, ma solo restringimenti di carreggiata saranno eseguite h24, a seconda dell'avanzamento del cronoprogramma, nel corso della settimana con differenti metodologie, organizzate su più turni lavorativi per verniciature, risanamento pile, cordoli, impalcato. Nel caso fosse necessario intervenire ancora sulla sede stradale si farà nell'ormai consueto orario di chiusura notturna della tangenziale.

«RIQUALIFICAZIONE PROFONDA»

«Dopo 34 anni, procediamo con una riqualificazione profonda della Circonvallazione Tiburtina» dice Gualtieri che aggiunge: «abbiamo svolto una ricerca di archivio fotografico per riportare l'infrastruttura il più possibile all'assetto originario, sarà un lavoro filologico attento».

E l'assessore Segnalini spiega: «Questo cantiere è tra i cantieri più complessi del Giubileo. La tratta viaria è infatti fondamentale come raccordo cittadino, ma rappresenta anche uno snodo cruciale in vista dell'arrivo dei pellegrini, per l'apertura della Porta Santa. Le operazioni interesseranno la superficie interna, la sostituzione dei pannelli fonoassorbenti e la parte strutturale che sarà oggetto, oltre che di intervento di ripristino delle parti ammalorate, anche di restauro con la posa della vernice rossa originaria».

Fernando M. Magliaro

Nonna Wilma chiude l'asilo Festa d'addio al Nomentano

▶Venerdì prossimo il "Club dei ragazzi" cesserà l'attività dopo oltre 50 anni
Tra i suoi ex allievi lo scrittore Niccolò Ammaniti e l'attrice Emanuela Fanelli

LA STORIA

A 85 anni Wilma Mosca ha ancora voglia di prendere posto sulle piccole sedie utilizzate dai suoi bambini. D'altronde il suo ruolo è sempre stato quello, in mezzo ai suoi allievi: «non ho mai voluto osservarli da un'altra prospettiva, il mio posto è stare insieme a loro». Ma dopo più di 50 anni di attività, il suo "Club dei ragazzi" chiude i cancelli. Nessuno ha raccolto il suo testimone, e l'appartamento verrà riconsegnato alla proprietaria.

Venerdì 28 giugno è in programma l'ultima giornata dell'asilo diventato un punto di riferimento nel Municipio II, esempio di formazione primaria all'avanguardia. Tra i suoi allievi anche lo scrittore Niccolò Ammaniti e il dirigente del Comune di Roma e già direttore generale Istat Tommaso Antonucci. Ma sono centinaia i volti passati per la scuola, come quello dell'attrice Emanuela Fanelli che nel "Club dei ragazzi" ha insegnato per dieci anni. C'era anche lei, ieri, alla festa organizzata per salutare Wilma e i suoi bambini.

A sinistra, la maestra Wilma Mosca abbraccia uno dei suoi allievi durante la festa organizzata ieri in Via Belluno per la fine delle attività dell'asilo
In alto, l'attrice Emanuela Fanelli, che al "Club dei ragazzi" ha insegnato per 10 anni. (foto PELLEGRINI/AG. TOIATI)

LA FESTA

In Via Belluno 1, davanti al cancello dipinto di verde, per tutta la giornata di domenica centinaia di abitanti del quartiere ed ex studenti sono arrivati per riabbracciare Wilma. Una doppia festa, per l'insegnante che ieri ha spento anche 85 candeline. Ma guai a parlarle di pensione: «non so cosa sia - scherza - questa è la mia passione, e non smetterò di trasmettere ai più piccoli l'entusiasmo della crescita». È questo, infatti, il segreto dell'insegnamento di Wilma: «ci approcciamo ai bambini considerandoli per quello che sono: delle persone. Ci interroghiamo sulle loro emozioni. Il periodo della materna è il momento più importante perché è lì che scopri chi sei tu e chi è l'altro. Qui i bambini imparano a stare insieme, con le loro diversità. Gli insegniamo a relazionarsi tra di loro e alterniamo momenti di gioco libero a momenti di apprendimento».

DAVANTI AL CANCELLO DI VIA BELLUNO CENTINAIA DI PERSONE SI SONO RIUNITE PER SALUTARE LA MAESTRA 85ENNE

LA STORIA

Ad avviare il progetto, nel 1973, sono Wilma Mosca e il marito Vincenzo Recchia. Nato in Via Panisperna, l'asilo si è spostato poi in via Forlì, per approdare infine nella storica sede di via Belluno 1. L'attività è proseguita anche dopo la morte di Recchia, ma oggi Wilma ha scelto di salutare i suoi allievi con un evento che ha raccolto attorno alla scuola centinaia di volti amici, anche grazie all'entusiasmo nato con un post sul gruppo Facebook "Quelli di Piazza Bologna".

«HA SEMPRE CERCATO DI CAPIRE LE NOSTRE EMOZIONI DANDO VALORE AI NOSTRI SENTIMENTI»

I RICORDI

Emanuela Fanelli, vincitrice del David di Donatello per il suo ruolo in "C'è ancora domani", ha insegnato in Via Belluno dai 22 ai 32 anni. «Qui ero semplicemente "Mela", così mi chiamavano. Sono stati anni importantissimi della mia vita. E molte cose che ho imparato qui mi hanno accompagnato anche nel mio lavoro. Il più grande insegnamento che porto con me è imparare a presentarmi in modo onesto, con i bambini così come con il pubblico».

Anche per molti degli ex allievi venuti a salutare Wilma, quello che rimane è «un approccio umano che resta impresso dentro di te», spiegano Guglielmo, Pietro e Irene. Hanno tutti e tre vent'anni, e sono stati allievi del "Club dei ragazzi". «Ci siamo conosciuti qui quando avevamo due anni, e oggi siamo ancora amici - commentano - Wilma trattava noi bambini come dei piccoli adulti. Cercava di capire le nostre emozioni dando valore ai nostri sentimenti. Così si sono creati dei legami che vanno ancora avanti, nonostante gli anni». Oggi la scuola chiude, ma non c'è spazio per la malinconia: «c'è solo emozione - spiega Wilma - non c'è niente di più bello di poter salutare tutti per un lavoro durato 50 anni».

Chiara Adinolfi

La scomparsa di Benedetti l'architetto del Papa che restaurò San Pietro

IL RITRATTO

Dopo una lunga malattia è morto, all'età di 90 anni, Sandro Benedetti, l'architetto noto per aver progettato e guidato il restauro della Basilica di San Pietro in vista del Giubileo del 2000. Benedetti, saggista molto attivo nell'ambito dell'architettura religiosa cattolica all'indomani del Concilio Vaticano II, è stato anche professore emerito di storia dell'architettura moderna dell'Università Sapienza. Ed è stata proprio la Facoltà di Architettura dell'ateneo a diffondere, attraverso un post sui social, la notizia della scomparsa dell'architetto romano.

IL CORDOGLIO

«Come storico dell'architettura ha assunto più di ogni altro l'eredità della "scuola romana" rinnovandola profondamente. Ha saputo far emergere intere aree della storia dell'architettura rimaste nell'ombra. Su queste basi - si legge nel post - Benedetti ha svolto un insostituibile attività formativa nella facoltà. Di analogo peso l'attività come progettista e come restauratore, dove spicca il lavoro sulla facciata di San Pietro che ha rimesso in luce il ruolo del colore sulle superfici lapidee». Nel 1997 Giovanni Paolo II, che lo aveva già nominato nella Pontificia Commissione centrale per l'arte sacra, lo aveva scelto come architetto della Fabbrica di San Pietro, affidandogli l'incarico di restaurare l'intera facciata la facciata. Un lavoro, come sottolineano dall'ateneo, svolto in maniera esemplare. Ma non fu l'unico incarico. Benedetti, che è stato anche consultore della Commissione per la tutela dei monumenti della Santa Sede, ha progettato la realizzazione del sistema architettonico dei nuovi ingressi e servizi ai Musei Vaticani ed è stato autore di nuove chiese nel Lazio, in Basilicata e in Calabria, nonché di scuole, residenze e piani per l'edilizia economica e popolare.

Nato a Marino il 2 settembre 1933, Benedetti viveva ad Albano Laziale dove oggi alle 16 si svolgeranno i funerali nella chiesa di San Pietro apostolo.

Luisa Urbani

AVEVA 90 ANNI PROGETTÒ E DIRESSE I LAVORI IN VISTA DEL GIUBILEO DEL 2000

Preso il rapinatore seriale: 3 raid nella stessa farmacia

▶Due colpi messi a segno a novembre, poi si era dato alla latitanza in Spagna
Tornato a Roma, si è ripresentato in via Portuense: arrestato e portato in carcere

LE INDAGINI

A novembre a distanza di soli quattro giorni aveva rapinato per due volte la stessa farmacia di via Portuense. Poi aveva tentato il colpo, il 6 dicembre, nella rivendita "Zanobi" di piazza Doria Pamphilij, ma questa volta il dottore lo aveva messo in fuga dando l'allarme. Quindi subito dopo, stesso giorno, rieccolo indefesso con la pistola in pugno a minacciare i camici bianchi della farmacia "Torelli" di via del Trullo. Prima di voltare le spalle e svignarsela con i 180 euro di incasso, però, si era fatto prendere dalla curiosità e attirato da un costoso spazzolino elettrico sponsorizzato in tv dalla bella Michelle Hunziker, aveva allungato le braccia per afferrarlo e portarselo via.

Per quei quattro su Francesco Iacobucci, 42enne del Trullo, pendeva un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal gip di Roma lo scorso 18 aprile. Che fosse lui l'autore materiale dei raid pochi dubbi nonostante avesse agito col volto travisato indossando la mascherina Ffp2 e gli occhiali da sole. L'arma usata, rivelatasi giocattolo, era stata trovata nel suo appartamento. Iacobucci l'arresto l'aveva evitato rendendosi irreperibile in Spagna per qualche tempo. Ma la latitanza è durata poco: nostalgia di Roma? Forse. Soldi finiti? Probabile. Ecco così che il 42enne non può fare a meno di rientrare nella Capitale. Per fare soldi sembra conoscere solo un metodo. E il 18 giugno torna all'azione. Dove? Di nuovo in via Portuense 718, alla farmacia Branchini. Poco dopo altra incursione, in un'altra farmacia in via delle Vigne. Le dottoresse del Portuense ripetono la solita "cantilena" della descrizione del rapinatore: mascherina, occhiali da sole, altro 1,65 accento romano.

IL 18 GIUGNO LA NUOVA INCURSIONE NELLA RIVENDITA "BRANCHINI" SUBITO RICONOSCIUTO, GLI AGENTI SONO ANDATI A CERCARLO A CASA

IL RICONOSCIMENTO

Pure le immagini riprese dalla videosorveglianza evocano scene in qualche modo già viste. Si poliziotti non è rimasto altro che raggiungere la sua abitazione al Trullo per notificargli l'ordinanza di custodia cautelare in carcere per rapina aggravata. In casa hanno trovato anche alcuni capi di vestiario indossati durante gli ultimi due colpi ripresi dalle telecamere. Già ad aprile il gip non aveva preso in considerazione i domiciliari, nemmeno con il braccialetto elettronico, «tenuto conto che il soggetto fa uso di stupefacenti e non appare in grado di autocontrollarsi». Iacobucci ora si trova a Regina Coeli.

Alessia Marani

Pomezia

Gambizzò un conoscente per un debito: in manette

È stato arrestato l'uomo che un mese e mezzo fa gambizzò in strada un conoscente dopo una lite. I carabinieri della compagnia di Pomezia hanno arrestato un 58enne romano per lesioni personali aggravate e porto illegale di armi. È accusato di aver sparato con una pistola, un revolver, che deteneva per uso sportivo, la notte tra il 2 e il 3 maggio, un conoscente. Le indagini dei carabinieri erano state avviate dopo l'arrivo al pronto soccorso del S. Anna di Pomezia di un uomo di 45 anni, portato dal fratello, con una ferita alla gamba sinistra da un colpo d'arma da fuoco. Trasferito all'ospedale Sant'Eugenio, ha poi avuto una prognosi di 50 giorni. Per gli investigatori i due amici si erano visti per un incontro chiarificatore a causa di screzi sorti per motivi di natura economica.

L'incendio Non si sono registrati feriti né intossicati

A fuoco il deposito di rifiuti plastici di Civitavecchia

Un incendio è divampato ieri mattina in un deposito di rifiuti a Civitavecchia. A prendere fuoco una grande quantità di materiali plastici, stoccati nel cortile di una ditta specializzata nello smaltimento di rifiuti. Sul posto i carabinieri e i vigili del fuoco che hanno spento il rogo. Non si sono registrati né feriti né intossicati.

Pratiche edilizie pilotate: due funzionari comunali verso il processo

L'INCHIESTA

Partendo dall'inchiesta sul malaffare che regnava nell'ufficio condoni del Comune, la Procura ha chiuso il cerchio su un singolo episodio che riguarda l'abbattimento di un muro portante tra due locali commerciali del ghetto ebraico di Roma. Nonostante il diniego della Sovrintendenza capitolina ai Beni culturali, si sarebbero mosse una serie di persone per aggirare questo "ostacolo". Sono sei gli indagati a vario titolo in questa vicenda per i quali il pm Carlo Villani ha chiesto il rinvio a giudizio, tra cui due funzionari di Roma Capitale.

A uno di loro, ora in pensione, viene contestato il reato di millantato credito in concorso con il rappresentante legale della società che gestisce l'attività di ristorazione presente in quei locali. Il pubblico ufficiale, infatti, avrebbe paventato la possibilità di fare da mediatore con una sua collega del I Municipio «allo scopo di superare il parere preventivo, obbligatorio e vincolante della Sovrintendenza capitolina ai Beni culturali», si legge nel capo di imputazione; insomma «per "pilotare" presso i competenti uffici comunali la pratica edilizia». Si parla anche di una dazione di denaro, che sarebbe stata consegnata tra febbraio e luglio del 2020 dal rappresentante legale della società a un architetto incaricato della trattazione della pratica: soldi che sarebbero serviti a "oliare" questi ingranaggi, ma non vi è certezza che siano finiti in mano a qualcuno o se si sia trattato solo di millanterie.

L'altra dipendente capitolina, funzionaria al I municipio, è accusato di abuso d'ufficio perché «ometteva di redigere un parere di compatibilità edilizia urbanistica a seguito della presentazione da parte della medesima società - si legge negli atti - di una SCIA commerciale per ampliamento della superficie commerciale di vendita». «L'inerzia del funzionario A.C. - conclude il pm nel capo di imputazione - ha compromesso l'adozione di un qualsiasi atto inibitorio da parte degli uffici comunali, permettendo di fatto la prosecuzione delle attività imprenditoriali all'interno dei locali commerciali» situati appunto in una via storica del ghetto. Gli altri quattro indagati sono accusati di aver commissionato ed effettuato opere edili non autorizzate, ossia nell'aver unificato i due locali commerciali «ubicati nel centro storico di Roma, riconosciuto patrimonio dell'Umanità Unesco e quindi sottoposto a vincolo paesaggistico».

L'inchiesta "madre" da cui è partito questo approfondimento di indagine, delegato al nucleo di polizia economica-finanziaria di Roma, aveva scoperchiato il sistema per cui per anni all'interno dell'ufficio condoni del Campidoglio si facevano marciare le pratiche su una corsia preferenziale, a suon di bustarelle, tra documenti distrutti per cancellare le prove di abusi edilizi e sanatorie rilasciate in modo illegittimo.

Valeria Di Corrado

AVREBBERO CERCATO DI AGGIRARE IL PARERE CONTRARIO DELLA SOVRINTENDENZA SUL MURO DA ABBATTERE IN UN BAR DEL GHETTO

TANTO PE SOGNÀ
LA VITA SECONDO
NINO MANFREDI
VALERIA ARNALDI
TANTO PE SOGNÀ
VALERIA ARNALDI
TANTO PE SOGNÀ
LA VITA SECONDO
NINO MANFREDI
Il Messaggero
ultra

Torbella, striscioni anti-clan «Via i pusher dal quartiere»

▶La protesta degli abitanti delle torri: «Non vogliamo più essere prigionieri in casa Stop anche al caporalato della droga: gli spacciatori ormai dormono dentro i palazzi»

IL CASO

Il caporalato della mala a Tor Bella Monaca arruola pusher nordafricani, manovalanza importata dai clan in odore di Camorra dal Basso Lazio e dalle campagne intorno al napoletano: braccia dirottate dai campi agricoli della Camorra per spacciare nella città. Questo il sospetto degli investigatori che hanno i fari puntati sulle torri popolari che svettano a Est di Roma. Per i residenti significa una nuova ondata, l'ennesima, di degrado, paura e disperazione che occupa letteralmente ogni anfratto e spazio comune presente nei palazzoni dell'Ater. Per protesta da ieri gli attivisti dell'associazione Torpiùbella sono scesi nuovamente in strada. Sono state ancora una volta le donne a fare da traino all'iniziativa alla ricerca di legalità e riscatto: «Intimidazioni, minacce e soprusi non ci fermeranno!», «case per famiglie non per tossici», hanno scritto su degli enormi striscioni issati all'ingresso delle quattro torri di via Santa Rita da Cascia. E ne stanno realizzando molti altri che compariranno nel corso di questa settimana anche su via dell'Archeologia.

I GIOVANI

Le donne piangono gli angeli di Torbella volati in cielo nei giorni scorsi: il piccolo Andrea che a luglio avrebbe dovuto compiere appena 12 anni, morto l'altra domenica soffocato dalla corda del porta-tablet forse in un gioco pericoloso nella sua cameretta oppure istigato chissà da chi. Questa mattina ci saranno i suoi funerali. Manila De Luca, 24 anni, invece, è stata falciata lunedì sera mentre era col suo monopattino in via di Tor Bella Monaca dall'auto guidata da un 21enne visto sorpassare le auto incolonnate al semaforo rosso. «Che futuro possiamo dare ai nostri figli - spiega Tiziana Ronzio, attivista, già premiata dal Presidente della Repubblica per l'impegno civico nel quartiere - se non siamo più liberi nemmeno di farli uscire sotto casa a giocare? I parchi, le piazze, le nostre strade sono in balìa degli spacciatori e di chi atteggiandosi a boss sfreccia su bolidi ritenendosi invincibile. Siamo stanchi di tanta arroganza perché oltretutto le occupazioni sono riprese». Spiega Ronzio: «A quelle "tradizionali" si sono aggiunte le occupazioni dei disperati, i "manovali" dei clan, giovani immigrati, molte coppie, che si introducono nelle nostre cantine, salgono sulle terrazze, nei locali tecnici e persino nelle cabine elettriche. Ne fanno i loro giacigli e le loro baracche di fortuna. Specialmente noi donne abbiamo paura».

«DOBBIAMO REAGIRE MA ABBIAMO BISOGNO DELLE ISTITUZIONI» CHAT DI AUTODIFESA ED ESPOSTI COLLETTIVI «PRESTO UN CORTEO»

Gli abitanti di Tor Bella Monaca intenti a issare i primi striscioni realizzati per la protesta di questa settimana «Non ne possiamo più di vedere pusher a ogni angolo del quartiere Basta occupazioni abusive»

La metamorfosi nella geografia criminale che annovera a Torbella, la più grande piazza di spaccio d'Europa, tredici clan che si spartiscono il supermarket della droga, è testimoniata dai più recenti fatti di cronaca che hanno visto regolamenti di conti, spari e agguati in cui sono stati coinvolti nordafricani.

GLI AGGUATI

A febbraio in una retata dei carabinieri finiscono in manette "Prince" il tunisino, "Luca" l'egiziano e "Zac" altro maghrebino. Erano entrati in collisione prima coi Vallante e poi con i Moccia. A Zac gli avevano sparato due volte. Stando alle analisi investigative i più intraprendenti tra gli stranieri provano ad alzare il tiro e ad accaparrarsi una fetta autonoma di "mercato". Gli altri, però, la maggioranza finiscono in strada a spacciare per 2-3 euro l'ora e qualche dose, carne da macello da dare in pasto alle forze dell'ordine a fronte di lauti guadagni per chi rifornisce loro lo stupefacente.

«HANNO OCCUPATO CANTINE, PARTI COMUNI E LOCALI TECNICI LI TROVIAMO PERSINO ACCOVACCIATI SULLE IMPALCATURE»

«Tempo fa in due hanno cominciato a bussare alle nostre porte una dopo l'altra - racconta un'altra donna - erano inseguiti dalla guardia di finanza e pretendevano che gli tenessimo un cofanetto con del denaro e chissà altro di cui volevano disfarsi». Nella chat degli inquilini delle torri - nata per avvisare di pericoli e occupazioni - un'altra signora scrive: «La notte dormono persino sulle impalcature del cantiere di restauro. Ho aperto la finestra e me li sono ritrovati davanti». I residenti organizzeranno una cena di «riscatto» in strada, poi «se non verranno presi provvedimenti seri e organici dalle istituzioni faremo un corteo». Se la guardi dall'alto di una torre, Torbella appare bellissima come l'aria agli occhi di un prigioniero: cielo azzurro e verde a perdita d'occhio, niente smog, silenzio, un paradiso per i bambini. «Ma in strada non ci possono mettere piede, basta: tutti noi dobbiamo reagire, denunciare e riappropriarci dei nostri spazi», dice Ronzio.

Alessia Marani

Si scontra con mezzo Ama muore centauro di 56 anni

L'INCIDENTE

Un'altra vittima sulle strade della Capitale. Ieri mattina in via di Casa Calda, zona Torre Maura, un altro motociclista ha perso la vita. Si tratta di Renzo rocchi Miconi, 56 anni, che a bordo di un "Honda silver wing" si è scontrato, per cause ancora al vaglio della municipale, con un mezzo dell'Ama. È la vittima numero 74 da inizio dell'anno, l'ennesima a distanza di poche ore dal 34enne Valerio Marziali, dipendente della municipalizzata dei rifiuti che ha perso la vita, venerdì notte, in via Casilina all'altezza di via Tor Tre Teste.

L'ultimo incidente si è verificato intorno alle 8 del mattino, il centauro non ha evitato il mezzo a vasca dell'Ama ed è morto sul colpo, prima ancora dell'arrivo dei soccorsi. Sul posto sono arrivati gli agenti del VI Gruppo Torri per procedere con i rilievi. La dinamica è ancora in fase di ricostruzione ma entrambi i veicoli sono stati sequestrati per procedere poi con le perizie. Per il conducente del mezzo Ama sono statati disposti gli esami del caso, ha soccorso l'uomo prima ancora dell'arrivo dell'ambulanza ma senza nessun risultato. «In merito all'incidente che ha coinvolto un mezzo Ama e un motociclo in via Casa Calda a Torre Maura - comunicava ieri l'azienda - l'Ama esprime il proprio cordoglio e la propria vicinanza ai familiari della persona vittima del sinistro. Tecnici e funzionari stanno già fornendo la massima collaborazione alle Autorità competenti preposte all'accertamento della dinamica dei fatti».

L'IMPATTO AVVENUTO IN ZONA TORRE MAURA A POCA DISTANZA DAL PUNTO DOVE VENERDÌ È MORTO VALERIO MARZIALI

I PRECEDENTI

Solo venerdì notte il terribile incidente sulla Casilina, costato la vita al 34enne Valerio Marziali che lascia una moglie e una figlia piccola. La famiglia ha chiesto via social aiuto a possibili testimoni per chiarire la dinamica. Da un primo accertamento il motorino con in sella il 34enne avrebbe prima urtato un'Opel Corsa guidata da un 22enne venendo poi sbalzato sulla corsia opposta e finendo investito da una Polo guidata da una 63enne romana. Una settimana prima a perdere la vita in un incidente analogo sulla Cristoforo Colombo è stato il 26enne Luca Pupillo, bartender all'hotel Bulgari.

C. R.

UN POMERIGGIO DI RICORDI L'OMAGGIO A WALTER CHIARI

Emozioni e ricordi nella serata dell'associazione "Visioni & Illusioni" di Ettore Spagnuolo per ricordare Walter Chiari. Il figlio Simone Annichiarico (in foto) ha presentato il libro "100% Walter: Chiari. Biografia di un genio irregolare", scritto con Michele Sancisi. In prima fila gli attori Annalisa Favetti e Alex Partexano.

Sulla spiaggia di Sabaudia sole e relax per le attrici Golino e Bruni Tedeschi

Con le star le dune sono da film

Sopra, da sinistra, le attrici e registe Valeria Golino e Valeria Bruni Tedeschi sulla spiaggia di Sabaudia

AL MARE

Lui è quello del famoso urlo ai mondiali dell'82. Uno che di goal e di vittorie se ne intende. E infatti in questi giorni **Marco Tardelli** è impegnato come commentatore delle partite della nazionale azzurra agli Europei. Ma, siccome non di solo calcio vive l'uomo, si è ritagliato anche un po' di tempo per una fuga al mare dato che l'estate è arrivata con il suo caldo che invoglia a scendere in spiaggia. Il campione è stato avvistato a Sabaudia assieme alla compagna **Myrta Merlino** reduce dalla stagione televisiva di "Pomeriggio Cinque". Non è certo la prima volta che la coppia sceglie la nota località balneare pontina per le sue vacanze. Erano presenti anche negli estati precedenti.
A dimostrazione che la spiaggia di Sabaudia una volta che la si conosce la si ama per sempre. Vale lo stesso anche per **Valeria Golino** che ha fatto una breve incursione nella città delle dune nelle settimane scorse. Assieme a lei la sua cara amica **Valeria Bruni Tedeschi** che per lei è come una sorella. Si conoscono e si frequentano da tantissimi anni e spesso organizzano vacanze insieme. E insieme sono state le guest star della serie tv Sky Call My Agent – Italia.
È tornato a Sabaudia, ai piedi del promontorio del Circeo anche l'attore **Alessandro Preziosi** che nelle scorse settimane è stato protagonista alla Camera dei Deputati dove ha letto l'ultimo discorso che il deputato socialista Giacomo Matteotti pronunciò prima di essere ucciso. Preziosi si è concesso qualche ora di relax in spiaggia intervallando la tintarella alle camminate sulla lunga spiaggia pontina. Avvistata sul litorale di Sabaudia anche la show girl **Alessia Fabiani**. Stessa spiaggia, stesso mare anche per l'attrice **Anna Safroncik** che nei giorni scorsi ha partecipato ad un torneo di padel vip e che poi ha colto l'occasione per rilassarsi un po' in spiaggia e per fare delle passeggiate sull'arenile. Si moltiplicano quindi i primi avvistamenti di volti noti a Sabaudia. Ma questo è solo l'inizio. Questo è stato solo il primo week end d'estate e la stagione è lunga. I vacanzieri vip non mancheranno di certo data la fama di Sabaudia e data la sua innegabile bellezza.

E. Pie.

Sopra, Marco Tardelli, in questi giorni impegnato a commentare gli azzurri agli Europei Accanto, Anna Safroncik in riva al mare Più a destra, l'attore Alessandro Preziosi sulla spiaggia del Circeo (foto EMMEPRESS)

Musica e moda per nuovi incontri di stile

HAPPENING

Party in onore dello stile a viale Regina Margherita. Un mixologist crea appositamente invitanti drink dedicati alla serata con vodka, gin e Campari mixati con shiso, bergamotto, yuzu, cardamomo, passion fruit e mandarino. E c'è anche un angolo per personalizzare i propri occhiali. Un happening davvero particolare che catalizza diversi personaggi del mondo dello spettacolo. Tra le prime ad arrivare la colorastissima **Alessia Fabiani** insieme alla signora del teatro, **Elena Croce.** E poi come non notare **Laura Lattuada** con il marito **Domenico Federici, Mita Medici**, i registi **Rossella Izzo** e **Davide Dapporto**. Appare, al braccio del marito **Alfredo**, il David alla carriera 2024 **Milena Vukotic**, catalizzata dalla grande amicizia che la lega alla padrona di casa **Fiorella Caputi** e che, con la sua eleganza e dolcezza, incanta i presenti.
Fa il suo ingresso l'attore **Lorenzo Lavia** con i figli **Alberto Libero**, il primogenito **Arturo Gabriele** e la moglie **Arianna Mattioli**. Seguono **Alex Partexano** e **Massimiliano Vado.** Non manca no l'appuntamento il famoso casting **Pino Pellegrino**, i produttori **Nicola Liguori, Giampietro Preziosa** e **Luca Cabriolu** e il Can Yaman italiano: ovvero l'attore **Luca Vetrone**, circondato dalle fan.
E in questo viavai glam che non si arresta, festeggiano i 100 anni della location di **Andrea** e **Fiorella Caputi**, in raffinata chemise e pantalone nero con occhiale rosa, anche il giovane attore **Thomas Camorani** che si intrattiene con il re del casting televisivo **Santino Fiorillo, Andrea Roncato** con la bella moglie **Nicole** e la baronessa **Emilia Massa di San Donato.** Si aggira sul manto erboso, messo appositamente per la serata, una spumeggiante **Anna Pettinelli** in canottiera bianca e paillettes. Non sarebbe mai mancato, per via dell'amicizia quarantennale che lo lega ad Andrea Caputi, il fascinoso attore **Giulio Berruti**, con tanto di zaino in spalla. Fiumi di champagne e balli scatenati sulle note del maestro **Michele Contesi.** E in chiusura di festa arriva la sorpresa: entra Maria Elena Boschi, in gonna panna longuette, per riprendersi il suo bel Giulio. Si commentano, tra un brindisi e l'altro, i gloriosi cento anni di Ottica Caputi, che ha dettato le mode. Prosit.

Lucilla Quaglia

Accanto, Andrea Caputi con Milena Vukotic alla serata dedicata alla moda

Sopra, Andrea Roncato con la moglie Nicole all'evento glamour

Stregati dalla musica a Palazzo Farnese

Inno all'Estate: con band, cantanti, dj famosi e tantissimi giovani. Mille e più di mille sono accorsi alla "Festa della Musica" di Palazzo Farnese. Non solo pop, disco, house, ma anche elettronica come aveva promesso l'ambasciatore francese **Martin Briens** che di questo genere è appassionato. Il Capo Missione ha aperto i saloni e i giardini della magnifica ambasciata per questa edizione della manifestazione nata con Spring Attitude Festival e con l'Institut Français Italia. La Festa della Musica è stata ideata nel 1982 da Jack Lang, allora Ministro della Cultura francese, è diventata europea il 21 giugno 1985. Celebra la bella stagione e da allora invade piazze, strade, parchi d'Europa, con musicisti famosi o suonatori di strada. Il concerto franco-italiano, aperto al pubblico, ha mandato in visibilio con la giovane artista romana Margherita Carducci, alias **Ditonellapiaga.** Dalla Francia, è arrivato **Pascal Arbez-Nicolas Vitalic**, compositore di musica dal lungo curriculum: ha vinto il Prix Lumières 2024 per la migliore musica da film ed è stato nominato ai Premi César per la colonna sonora del film Disco Boy. La serata, per la serie "Ambasciata Verde", era ad impatto energetico ridotto. "Cerchio Spazio Quadrato", si chiama così la mostra dei borsisti dell'Accademia d'Ungheria di Roma, è a cura di **Pál Németh,** e va in scena nel bel Palazzo Falconieri in via Giulia. L'inaugurazione, giovedì alle 19,30, sarà accompagnata da installazioni di luci, da un concerto a lume di candela e brindisi. L'esposizione è organizzata col sostegno del Fondo Nazionale Ungherese e presenta opere degli artisti: Zsuzsa Csuprik, Anna Fabricius, János Géczi, Borbála Kigyós, György Király, Rita Süveges, Zsuzsanna Sztanó. Suoneranno due celebrità: il pianista ungherese di origini marocchine, **Marouan Benabdallah** e il violinista italiano **Alessandro Giuliante.** "Storia orale della diplomazia italiana", ecco il titolo affascinante che il ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale ha dato a sette podcast sotto forma di interviste. Si possono ascoltare sul canale "Voci dalla Farnesina" su varie piattaforme. Questi progetto raccoglie e rende disponibili online interviste-conversazioni a diplomatici e diplomatiche italiane a riposo. Il progetto, ideato e coordinato dall'ambasciatore Stefano Baldi, e realizzato a cura dell'Unità per la formazione della Direzione Generale per le Risorse e l'Innovazione del Ministero degli Affari Esteri, ha coinvolto giovani diplomatiche e diplomatici neoassunti. L'iniziativa si avvale della collaborazione di Unità di Analisi, Programmazione, Statistica e Documentazione Storica della Direzione Generale per la Diplomazia Pubblica del MAECI. Le prime interviste sono state fatte a: Michelangelo Pisani di Massamormile, Anna Teresa Frittelli, Graziella Simbolotti, Ludovico Ortona, Ferdinando Salleo, Paolo Foresti, Umberto Vattani. Per conoscere e apprezzare la nostra stimatissima diplomazia.

Paola Pisa

"CERCHIO SPAZIO QUADRATO" È IL TITOLO DELLA MOSTRA DEI BORSISTI DELL'ACCADEMIA DI UNGHERIA CHE SARÀ INAUGURATA GIOVEDÌ

Da sinistra, Andrea Esu, direttore artistico Spring e l'ambasciatore Martin Briens

LA FINESTRA SUL VERDE

I frutti devono essere raccolti all'alba: il velo di umidità del mattino garantisce la massima idratazione in vista della preparazione del Nocino

In un liquore la magia delle noci verdi

IL FOCUS

Oggi si festeggia San Giovanni Battista. Quindi stamattina, all'alba della notte più magica dell'anno, come da tradizione, si sono raccolte le noci che serviranno per preparare il Nocino, chiamato scherzosamente il "liquore delle streghe". Un liquore digestivo di cui diversi Comuni italiani, fra cui Sassuolo, si litigano la paternità, che si prepara mettendo a macerare nell'alcol puro le noci ancora acerbe, formate dai fiori di maggio, che hanno appena iniziato il processo di lignificazione del guscio interno. Queste noci acerbe vengono chiamate "noci verdi", perché ancora racchiuse nel mallo verde che le riveste, e non vanno confuse con le "noci fresche", mature, che si coglieranno in autunno per essere essiccate. Le "noci verdi", scelte una ad una dagli alberi fra quelle più carnose per distillare il Nocino, sono quindi frutto di una raccolta anticipata, a fine giugno, al temine della notte più breve dell'anno: la notte del Solstizio d'estate, la notte delle streghe. La notte in cui si crede che le forze della natura conferiscano ai frutti dell'albero di noce bagnati dalla rugiada (simbolo dell'influsso della Luna) energie positive, virtù curative e di difesa.

Le ricette più antiche, infatti, consigliano di cogliere e utilizzare per il Nocino le noci ancora bagnate di rugiada, per preservarne gli influssi magici; mentre quelle moderne suggeriscono un rapido risciacquo sotto l'acqua corrente, anche se le noci provengono da agricoltura biologica, facendo molta attenzione a non ammaccarle creando danni sulla superficie del mallo che potrebbero alterare il gusto del liquore. Rugiada o meno, l'alba è da sempre considerato il momento migliore per raccogliere le "noci verdi", perché il velo di umidità del mattino garantisce la massima idratazione del frutto; e un frutto ben idratato reagirà meglio durante la preparazione del liquore e non esaspererà il sapore già abbastanza forte della noce.

Accanto, una pianta di noci con i frutti acerbi, verdi. In basso, il giardino dell'Istituto giapponese di cultura

Tutti gli appassionati di Nocino hanno la loro ricetta speciale, che risente della tradizione della propria regione. Non c'è ricetta ufficiale che tenga. Qui a Roma una delle più usate è quella che prevede i seguenti ingredienti: 24 noci verdi, 1 litro di alcol, mezzo litro d'acqua, mezzo chilo di zucchero, bucce o spicchi di limone, da 3 a 6 chiodi di garofano, e almeno 2 stecche di cannella. Limone, chiodi di garofano e cannella sono quelli che di solito variano in base ai gusti di chi lo prepara. Alcuni aggiungono anche una punta di china che conferisce un sapore molto particolare al liquore, che può piacere o non piacere.

Si comincia mettendo oggi a riposare al sole, in alcol puro, le noci tagliate in quarti, il limone, i chiodi di garofano e la cannella per circa quaranta giorni. Si prosegue estraendo l'alcol, filtrandolo usando un filtro di carta, unendolo allo sciroppo di zucchero (ben sciolto sul fuoco e poi fatto raffreddare) e mettendolo di nuovo a riposare al sole almeno per altri 40-45 giorni; al termine dei quali il liquore scuro è pronto e può essere imbottigliato e conservato in dispensa sino a fine dicembre. La tradizione, infatti, prescrive che il Nocino dell'anno venga bevuto non prima del giorno di Natale, conciliando così una ricorrenza pagana, il 24 giugno, il giorno del sabba delle streghe, con un'importante festa religiosa.

Elena Alleva

ISTITUTO DI CULTURA

Il fascino del giardino giapponese

Per giovedì 27 e venerdì 28 l'Istituto Giapponese di Cultura di via Antonio Gramsci 74 propone 25 minuti di visita libera con audioguida nello splendido giardino giapponese che ospita il classico laghetto con cascata, rocce e ponticello, circondato da ciliegi, glicini, iris, camelie, aceri e pini nani. Per prenotazioni: eventbrite.it

LE TRAME

C'era una volta in Bhutan

Di Pawo Choyning Dorji. Con Tandin Wangchuk, Kelsang Choejey, Deki Lhamo (Drammatico, 2023).
2006. La modernizzazione è finalmente arrivata in Bhutan. Ora il paese può connettersi a Internet, alla televisione e la monarchia lascia il posto alla democrazia.
▶ **Greenwich, Madison**

Challengers

Di Luca Guadagnino. Con null Zendaya, Mike Faist, Josh O'Connor (Drammatico, 2024).
Tashi Duncan, un'ex prodigio del tennis diventata allenatrice del marito Art, un fuoriclasse che deve affrontare sul campo l'oramai rovinato Patrick, un tempo suo migliore amico ed ex fidanzato di Tashi.
▶ **Adriano Multisala, Barberini**

Dall'alto di una fredda torre

Di Francesco Frangipane. Con Edoardo Pesce, Vanessa Scalera, Anna Boniauto (Drammatico, 2024).
La normalità di una famiglia composta da padre, madre e due figli, viene sconvolta da una terribile scoperta: entrambi i genitori sono gravemente malati ma solo uno dei due può essere salvato. Spetta ai figli decidere chi tenere in vita....
▶ **Adriano Multisala, Atlantic, Eden, Eurcine, Giulio Cesare, Lux, Quattro Fontane**

Fuga in Normandia

Di Oliver Parker. Con Michael Caine, Glenda Jackson, John Standing (Dramm, 2024).
L'ottantenne Bernie Jordan per il 70° anniversario dello sbarco in Normandia, scappa dalla casa di riposo in cui vive con la moglie per unirsi ad altri veterani di guerra e commemorare i compagni caduti.
▶ **Cineland, Eden, Giulio Cesare, Greenwich, Lux, Nuovo Olimpia, Quattro Fontane, Stardust Village (Eur)**

Furiosa - A Mad Max Saga

Di George Miller. Con Anya Taylor-Joy, Chris Hemsworth, Yahya Abdul-Mateen II (Azione,

2024).
Mentre il mondo va in rovina, la giovane Furiosa viene strappata alla madre. La ragazza deve sopravvivere a molte prove e mettere insieme i mezzi per trovare la strada di casa.
▶ **Adriano Multisala, Barberini, The Space Cinema Parco de' Medici**

Il gusto delle cose

Di Tran Anh Hung. Con Juliette Binoche, Benoit Magimel, Emmanuel Salinger (Drammatico, 2024).
1885. La cuoca Eugénie lavora per il famoso gastronomo Dodin. Con il passare del tempo nasce una relazione sentimentale ma Eugenie è affezionata alla sua libertà e non ha intenzione di sposare Dodin.
▶ **Eden, Eurcine, Giulio Cesare, Intrastevere, Mignon**

Il regno del pianeta delle scimmie

Di Wes Ball. Con Freya Allan, Peter Macon, Owen Teague (Azione, 2024).
Molti clan di scimmie sono emersi nell'oasi in cui Cesare condusse i suoi compagni, mentre gli umani sono regrediti ad uno stato selvaggio. Un leader scimmia impedisce gli insegnamenti di Cesare per schiavizzare altri clan...
▶ **Adriano Multisala, The Space Cinema Parco de' Medici**

Il teorema di Margherita

Di Anna Novion. Con Ella Rumpf, Clotilde Courau, Jean Pierre Darroussin (Drammatico, 2024).
Il futuro di Marguerite, brillante studentessa di matematica, sembra tutto pianificato. Ma alla vigilia della discussione della tesi un errore fa vacillare tutte le sue certezze.
▶ **Madison**

Cinema Roma

✿ Bambini ◆ Piacevole ● Buono ♥ Imperdibile

ADRIANO MULTISALA Piazza Cavour, 22 - Tel. 06 .3200095

Bad Boys - Ride or Die	15.10-17.40-20.20	€ 7,00-9,50
Challengers	20.00	€ 9,50
Dall'alto di una fredda torre	15.20	€ 3,50
Furiosa - A Mad Max Saga	17.20	€ 7,00
Hotspot - Amore senza rete	15.20	€ 3,50
IF - Gli amici immaginari	15.20-17.30	€ 7,00
Il regno del pianeta delle scimmie	17.20-21.00	€ 7,00-9,50
Inside Out 2 3D	16.30	€ 12,00
Inside Out 2	15.00-16.00-17.00-18.00-18.40-19.20-20.30-21.40	€ 7,00-9,50
Kinds of Kindness VM14	17.20-20.40	€ 7,00-9,50
La stanza degli omicidi	15.20	€ 7,00
La treccia	15.00-20.20	€ 3,50
Me Contro te il Film - Operazione Spie	15.00-16.30	€ 3,50
The Animal Kingdom	20.15	€ 3,50
The Bikeriders	15.10-17.40-20.20	€ 7,00-9,50
The Fall Guy	17.40-20.20	€ 7,00-9,50
The Watchers - Loro ti guardano VM14	18.00-20.30	€ 7,00-9,50

ANDROMEDA Via Mattia Battistini, 191 -

Bad Boys - Ride or Die	18.45	€ 7,00
IF - Gli amici immaginari	16.40	€ 5,00
Inside Out 2	16.30-17.00-17.45-18.30-19.20-20.30-21.30	€ 5,00-7,00
Inside Out 2 VO in italiano	21.00	€ 7,00
Lupin III - La pietra della saggezza 4K	19.00-21.15	€ 10,00
Me Contro te il Film - Operazione Spie	16.30	€ 5,00
The Bikeriders	21.20	€ 7,00

ANTARES Viale Adriatico, 15/21 - Tel. 06.8186655

Inside Out 2 4K	16.30-17.30-18.30-19.30-20.30-21.30	€ 6,00-8,00

ATLANTIC Via Tuscolana, 745 - Tel. 06.765407

Bad Boys - Ride or Die	15.30-17.50-20.20	€ 5,50-6,50
Dall'alto di una fredda torre	17.00	€ 3,50
IF - Gli amici immaginari	15.00	€ 5,50
Inside Out 2	15.00-17.10-18.10-19.20-20.20-21.30	€ 5,50-6,50
Kinds of Kindness VM14	21.00	€ 6,50
L'arte della gioia - Parte 2	17.40	€ 3,50
Me Contro te il Film - Operazione Spie	15.00-16.20	€ 3,50
The Animal Kingdom	19.00	€ 3,50
The Bikeriders	15.20-17.45-20.10	€ 5,50-6,50
The Watchers - Loro ti guardano VM14	21.30	€ 6,50

BARBERINI Piazza Barberini, 24-25-26 - Tel. 06.40419403

Bad Boys - Ride or Die VO italiano	19.20-21.30	€ 10,00
Challengers VO italiano	18.00	€ 10,00
Furiosa - A Mad Max Saga VO italiano	20.40	€ 10,00
Inside Out 2	15.00-16.50-18.40-21.30	€ 10,00
Inside Out 2 VO italiano	15.30-17.30-19.30-21.30	€ 10,00
Kinds of Kindness VM14 VO italiano	15.15-18.10-21.00	€ 10,00
La treccia	15.00-17.15-20.30	€ 10,00
L'arte della gioia - Parte 2	15.30-18.30	€ 10,00
Lupin III - La pietra della saggezza 4K	16.50-20.45	€ 10,00
The Bikeriders VO italiano	15.00-17.10-19.20-21.30	€ 10,00

BROADWAY Via dei Narcisi, 26 - Tel. 06.

Bad Boys - Ride or Die	21.50	€ 8,00
Inside Out 2	16.00-17.20-18.00-19.10-20.00-21.00	€ 7,00-8,00
Kinds of Kindness VM14	19.30	€ 8,00
Me Contro te il Film - Operazione Spie	16.00	€ 7,00
The Bikeriders	15.20-17.20	€ 7,00

CASA DEL CINEMA L.go M. Mastroianni, 1 - Tel. 06.423601

L'assassino (Ingresso gratuito fino ad esaurimento posti) 21.30

CINELAND Via dei Romagnoli, 515 Ostia Lido - Tel. 06.561841

Bad Boys - Ride or Die Digitale	16.30-18.45-21.00	€ 4,90-8,50
Fuga in Normandia Digitale	16.15-21.00	€ 3,50
IF - Gli amici immaginari Digitale	18.15	€ 4,90
Inside Out 2 Digitale	16.30-17.30-18.30-20.00	€ 4,90-8,50
Kinds of Kindness Digitale VM14	18.50	€ 4,90
L'arte della gioia - Parte 2 Digitale	15.45	€ 3,50
Me Contro te il Film - Operazione Spie	17.00-18.30	€ 3,50
The Animal Kingdom Digitale	17.00-20.00	€ 3,50
The Bikeriders Digitale	16.10-18.30-21.40	€ 4,90-8,50

CINEMA TROISI Via Girolamo Induno, 1 -

El Paraíso	14.00	€ 8,00
Kinds of Kindness VM14 VO in italiano	11.00	€ 8,00
L'odio (restaurato in 4K) VO in italiano	23.59	€ 8,00
The Bikeriders VO in italiano	16.30	€ 8,00
Tehachapi VO in italiano	19.00-21.15	€ 8,00

DORIA Via Andrea Doria, 52 - Tel. 06.39721446

Bad Boys - Ride or Die 4K	16.30-18.45-21.30	€ 6,00-8,00
Inside Out 2 4K	16.30-17.30-18.30-19.30-20.30	€ 6,00-8,00
Kinds of Kindness 4K VM14	21.00	€ 8,00

EDEN Piazza Cola di Rienzo, 74/76 - Tel. 06.3612449

Dall'alto di una fredda torre	16.00	€ 10,00
El Paraíso	18.40-21.00	€ 10,00
Fuga in Normandia	16.10-18.30-21.00	€ 10,00
Gli immortali	16.00-18.30-21.15	€ 10,00
Il gusto delle cose	18.30-21.00	€ 10,00
Rassegna (CANNES A ROMA MON AMOUR)	18.30-21.00	€ 10,00
Ritratto di un amore VM14	16.15	€ 10,00

EURCINE Via Liszt, 32 - Tel. 06.88801283

Dall'alto di una fredda torre	16.45-18.30-20.30
Gli immortali	16.45-19.00-21.15
I Dannati	21.30
Il gusto delle cose	16.45
Inside Out 2 3D	19.30
Inside Out 2	16.45-18.30-20.30
L'arte della gioia - Parte 1	16.45-21.15
L'arte della gioia - Parte 2	17.00-20.30
Marcello mio VO in Italiano	19.15
The Bikeriders	16.45-19.00
The Bikeriders VO in Italiano	21.15

FARNESE Piazza Campo de' Fiori, 56 - Tel. 06.6864395

Kinds of Kindness VM14 VO in italiano	18.15	€ 6,00
Racconto di due stagioni VO in italiano	18.00	€ 6,00
Viaggio al Polo Sud	16.30	€ 3,50
Volver - Tornare (versione rest.) VO in italiano	16.00-21.30	€ 3,50
UN PAESE DI RESISTENZA (#FarneseLive - incontro con gli autori)	21.00	€ 6,00

GIULIO CESARE Viale Giulio Cesare, 229 - Tel. 06.88801283

Dall'alto di una fredda torre	16.45-19.30-21.00	
Fuga in Normandia	16.45-18.30	
Fuga in Normandia VO in Italiano	21.00	
Il Caso Goldman	18.45	
Il gusto delle cose VO in Italiano	18.30	
Inside Out 2 3D	19.30	
Inside Out 2	16.45-18.30-20.45	
Inside Out 2 VO in Italiano	21.15	
L'arte della gioia - Parte 1	16.45	
L'arte della gioia - Parte 2	16.30-21.15	
Rassegna a Roma Mon Amour Film - L'HISTORIE DE SOULEYMANE di Boris Lojkine	19.00-21.00	€ 7,00
The Bikeriders	16.45-19.00	
The Bikeriders VO in Italiano	21.15	
Viaggio al Polo Sud	16.45	

GREENWICH Via G. B. Bodoni, 59 - Tel. 06.5745825

C'era una volta in Bhutan	17.00
C'era una volta in Bhutan VO in italiano	19.00
Fuga in Normandia	17.00-18.45
Fuga in Normandia VO in Italiano	21.30
Kinds of Kindness VM14	21.00
L'arte della gioia - Parte 1	17.00-20.45
L'arte della gioia - Parte 2	17.00-21.00

Quell'estate con Irene	19.45

INTRASTEVERE Vicolo Moroni, 3/a - Tel. 06.86391361

Anselm	21.30	€ 8,00
Cattiverie a domicilio	16.30	€ 6,50
Il gusto delle cose	16.30	€ 6,50
Inside Out 2	16.30	€ 6,50
Inside Out 2 VO Italiano	18.15-20.00-21.45	€ 6,50-8,00
Kinds of Kindness VM14 VO Italiano	18.30-21.30	€ 6,50-8,00
Tatami - Una donna in lotta per la libertà	19.00	€ 8,00

JOLLY Via Giano della Bella, 4/6 - Tel. 06.45472092

Bad Boys - Ride or Die	17.00-19.15-21.30	€ 5,00
Inside Out 2	16.30-17.30-18.30-19.30-20.30-21.30	€ 5,00
Inside Out 2 VO	22.30	€ 5,00
L'arte della gioia - Parte 1	16.30	€ 5,00
L'arte della gioia - Parte 2	17.00-19.30-20.00	€ 5,00

LUX Via Massaciuccoli, 31 - Tel. 06.86391361

Bad Boys - Ride or Die	16.00-18.30-21.00	€ 6,50-8,50
Dall'alto di una fredda torre	20.20	€ 3,50
Fuga in Normandia	16.00-18.10-20.20	€ 3,50
IF - Gli amici immaginari	16.00	€ 6,50
Inside Out 2 VO Ita	16.00-18.00-20.00-22.00	€ 6,50-8,50
Inside Out 2	16.15-16.30-17.00-18.15-18.30-19.00-20.15-20.30-21.00-22.15-22.30	€ 6,50-8,50
Kinds of Kindness VM14	15.45-19.00-22.00	€ 6,50-8,50
La treccia	18.00	€ 3,50
Lupin III - La pietra della saggezza 4K	16.30-18.30-20.30-22.30	€ 10,00
Me Contro te il Film - Operazione Spie	15.45	€ 3,50
The Animal Kingdom	22.15	€ 3,50
The Bikeriders	16.30-19.00-21.30	€ 6,50-8,50
The Watchers - Loro ti guardano VM14	22.30	€ 8,50

MADISON Via G. Chiabrera, 121 - Tel. 06.5417926

Cattiverie a domicilio Digitale	17.50	€ 8,50
C'era una volta in Bhutan Digitale	19.40	€ 7,50
Donnie Darko Director's Cut 4K	21.30	€ 8,50
Eileen 4K VM14	17.20	€ 8,50
El Paraíso 4K	21.35	€ 8,50
Food for Profit 4K	15.40-17.40-19.40-21.35	€ 3,50
Gloria! Digitale	19.40	€ 8,50
Il teorema di Margherita 4K	15.30-17.30-19.30-21.35	€ 3,50
Inside Out 2 4K	15.00-15.45-16.30-17-17.40-18.30-19-19.35-20.45-21.35	€ 6,50-8,50
Kinds of Kindness 4K VM14	21.00	€ 8,50
La chimera Digitale	21.30	€ 8,50
La treccia 4K	15.10	€ 6,50
L'arte della gioia - Parte 1 Digitale	15.00	€ 5,50
L'arte della gioia - Parte 2 Digitale	15.00	€ 6,50
Palazzina Laf Digitale	19.10	€ 8,50
Un mondo a parte Digitale	17.40	€ 7,50

MIGNON Via Viterbo, 11 - Tel. 06.88801283

Anna	18.30
Il gusto delle cose	16.30-19.00-20.45
L'impero	16.30-21.30
The Bikeriders	16.30-18.45-21.00

NUOVO CINEMA AQUILA Via L'Aquila, 66/74 - Tel. 06.45541398

Anteprima UNA VITA ALL'ASSALTO	21.00	€ 7,00
El Paraíso	16.40-18.45-21.00	€ 3,50
The Animal Kingdom	17.00	€ 3,50
The Animal Kingdom VO	20.00	€ 3,50

NUOVO OLIMPIA Via In Lucina, 16/g - Tel. 06.88801283

Animal Kingdom VM14 VO in Italiano ♥	16.45-20.45
Fuga in Normandia VO in Italiano	16.45-18.45-21.00
I Dannati VO in Italiano	19.00

NUOVO SACHER Largo Ascianghi, 1 - Tel. 06.5818116

NANNI MORETTI legge "CARO MICHELE"	20.30	€ 8,00

The Animal Kingdom	18.00	€ 3,50

ODEON MULTISCREEN Piazza S. Jacini, 22 - Tel. 06.86391361

Bad Boys - Ride or Die	19.00	€ 6,50
IF - Gli amici immaginari	16.00	€ 6,50
Inside Out 2	16.30-17.15-18.30-19.15-20.30-21.15-22.30	€ 6,50-8,50
Inside Out 2 VO	18.00-21.45	€ 6,50-8,50
Lupin III - La pietra della saggezza - 4K	16.30-18.30-20.30-22.30	€ 6,50-8,50
The Bikeriders	16.30-21.30	€ 6,50-8,50

QUATTRO FONTANE Via Quattro Fontane, 23 - Tel. 06.88801283

HITMAN - KILLER PER CASO di Richard Linklater VO in Italiano	11.15
Dall'alto di una fredda torre	16.45-19.00-21.30
Fuga in Normandia	16.45-18.40
Fuga in Normandia VO in Italiano	20.45
Kinds of Kindness VM14	18.30
Kinds of Kindness VM14 VO in Italiano	20.45
L'amante dell'astronauta VO in Italiano	11.15-17.00-19.15-21.30
Marcello mio VO in Italiano	16.45
Racconto di due stagioni VO in Italiano	17.00-20.30
IL SIG. RE E LA SIG.RA SMITH (MR. & MRS. SMITH) di Alfred Hitchcock VO in Italiano	11.00

SAVOY Via Bergamo, 25 - Tel. 06.8541498

El Paraíso 4K	18.45-22.00	€ 3,50
Inside Out 2 4K	16.30-18.30	€ 6,00
Inside Out 2 VO italiano	20.30	€ 8,00
Kinds of Kindness 4K VM14	17.30-20.30	€ 6,00-8,00
L'arte della gioia - Parte 2 4K	16.00-19.00-21.00	€ 3,50
The Animal Kingdom 4K	16.15	€ 3,50

SPAZIO ETOILE - MAISON LOUIS VUITTON Piazza in Lucina, 41 - Tel. 02.006608888

"Fondation Louis Vuitton La Creazione è un viaggio" dalle 10.30 alle 19.30 Ingresso libero

STARDUST VILLAGE (EUR) Via di Decima, 72 - Tel. 899.280273

Bad Boys - Ride or Die	17.00-19.15-21.30	€ 9,00
Fuga in Normandia	17.00-20.30-21.30	€ 9,00
Inside Out 2	17.00-17.30-18.00-18.30-19.00-19.30-20.00-21.00	€ 9,00
The Animal Kingdom	19.00-21.30	€ 9,00
The Bikeriders	17.00-19.15-21.30	€ 9,00

THE SPACE CINEMA MODERNO Piazza della Repubblica, 44 -

Bad Boys - Ride or Die	19.10	€ 7,60
Inside Out 2	14.30-15.00-15.30-16.00-16.30-17.30-18.05-18.30 20.00-20.40-21.15-22.45	€ 7,40-7,60
Lupin III - La pietra della saggezza 4K	20.10	€ 7,60
The Bikeriders	17.10-22.00	€ 7,60

THE SPACE CINEMA PARCO DE' MEDICI Viale Salvatore Rebecchini, 3-5 -

Bad Boys - Ride or Die	15.00-17.05-19.45-20.45-22.25	€ 7,20
Furiosa - A Mad Max Saga	15.25-19.05	€ 7,20
Garfield: una missione gustosa	14.15	€ 7,20
IF - Gli amici immaginari	14.20-17.50	€ 6,90
Il regno del pianeta delle scimmie	15.30	€ 7,20
Inside Out 2 3D	18.00	€ 6,90
Inside Out 2	14.05-14.45-15.14-15.45-16.11-16.25-16.45-17.20-17.40-17.55 18.10-18.25-18.46-19.25-20.00-20.41-21.05-21.25-21.35-22.05 22.35	€ 6,90-7,20
Inside Out 2 VO	19.05	€ 7,20
Inside Out 2	19.06-19.50-20.55-21.55	€ 6,90-7,20
Kinds of Kindness VM14	14.25-16.15-18.40	€ 7,20
La treccia	15.55-21.50	€ 7,20
L'esorcismo - Ultimo atto VM14	15.30-22.45	€ 7,20
Lupin III - La pietra della saggezza4K	20.10€ 7,20	
Me Contro te il Film - Operazione Spie	14.10-17.45	€ 7,20
The Animal Kingdom	21.50	€ 7,20
The Bikeriders	15.00-17.00-18.55-21.25-22.20	€ 6,90-7,20
The Fall Guy	22.15	€ 7,20
The Watchers - Loro ti guardano VM14	14.30-16.30-19.50-22.25	€ 7,20

D'Essai

TIZIANO D'ESSAI Via G. Reni, 2 - Tel. 06.3236588

C'era una volta in Bhutan	18.30-21.30	€ 4,00
Il Caso Goldman	16.30-20.30	€ 4,00

Arene

ROMA

ARENA CINEVILLAGE MONTEVERDE Largo Alessandrina Ravizza -

La guerra del Tiburtino III	22.30	€ 3,50

ARENA CINEVILLAGE PARCO DELLA PISANA Via Di Monte Stallonara -

Prossima apertura

ARENA CINEVILLAGE VILLA LAZZARONI Via Appia Nuova, 522 -

Prossima apertura

ARENA TIZIANO Via G. Reni, 2 - Tel. 06.3236588

C'era una volta in Bhutan	21.30

CINEVILLAGE PIAZZA VITTORIO P.zza Vittorio Emanuele II - Tel. 06.4451290

After Work	22.30	€ 3,50

Metropoli

ANZIO

ASTORIA Via G. Matteotti, 8 - Tel. 06.9844124

Fuga in Normandia	17.30-21.30	€ 3,50
Inside Out 2 3D	20.30	€ 9,00
Inside Out 2	16.30-18.30-19.30-22.30	€ 7,00

COLLEFERRO

ARISTON Via Consolare Latina - Tel. 06.69407336

Bad Boys - Ride or Die	19.30-22.00	€ 7,00
IF - Gli amici immaginari	18.15	€ 5,00
Inside Out 2	18.00-20.00-22.00	€ 7,00
Kinds of Kindness VM14	20.30	€ 5,00
L'arte della gioia - Parte 2	18.15	€ 3,50
Me Contro te il Film - Operazione Spie	18.10	€ 3,50
The Bikeriders	19.40-22.00	€ 7,00
The Watchers - Loro ti guardano VM14	21.30	€ 5,00

FIANO ROMANO

CINEFERONIA Via Milano 19 - Centro C.le Feronia - Tel. 0765.451211

Bad Boys - Ride or Die	19.10-22.00	€ 7,50
Inside Out 2 3D	17.30-19.30-21.30	€ 13,00
Inside Out 2	16.30-18.30-20.30-22.30	€ 6,50-7,50
La treccia	16.30	€ 6,50
L'arte della gioia - Parte 2	19.10	€ 7,50
Me Contro te il Film - Operazione Spie	16.30-17.50	€ 6,50
The Animal Kingdom	22.00	€ 7,50
The Bikeriders	19.30-22.00	€ 7,50
The Watchers - Loro ti guardano VM14	17.00	€ 6,50

FRASCATI

POLITEAMA L.go Augusto Panizza,5 - Tel. 06.97608149

Bad Boys - Ride or Die	16.30-18.45-21.15	€ 10,00
Inside Out 2	16.30-18.40-21.30	€ 5,50-6,50
Inside Out 2 VO	21.30	€ 6,50
La treccia	16.30-18.50-21.10	€ 3,50
The Bikeriders	16.30-18.45	€ 5,50-6,50
The Old Oak	17.30-20.30	€ 3,50
The Watchers - Loro ti guardano VM14	19.00	€ 10,00

GENZANO

CYNTHIANUM Viale Mazzini, 9 - Tel. 06.9364484

Bad Boys - Ride or Die	20.00-22.30	€ 5,50
Fuga in Normandia	18.00	€ 5,50
Inside Out 2	16.30-18.30-20.30-22.30	€ 5,50
L'arte della gioia - Parte 2	18.00	€ 5,50
Lupin III - La pietra della saggezza 4K	17.30-21.30	€ 5,50
The Bikeriders	20.15-22.35	€ 5,50

GROTTAFERRATA

MADISON CINEMAS ALFELLINI Viale I Maggio, 82 - Tel. 06.56303881

Food for Profit Digitale	15.40-17.40-19.35-21.35	€ 8,50
Il teorema di Margherita Digitale	15.30-17.30-19.30-21.35	€ 8,50
Inside Out 2 Digitale	15.00-16.50-18.45-20.35-22.25	€ 8,50

GUIDONIA MONTECELIO

THE SPACE CINEMA GUIDONIA Via Antonio De Curtis snc -

Bad Boys - Ride or Die	19.45-22.30	€ 6,20
IF - Gli amici immaginari	15.10	€ 6,20
Inside Out 2 3D	19.00	€ 10,00
Inside Out 2	15-15.25-15.50-16.20-16.50-17.25-18-18.25-19-19.25-20 20.25-21-21.25-21.35-22.00-22.40	€ 6,20
Lupin III - La pietra della saggezza in 4K	20.10	€ 6,20
Me Contro te il Film - Operazione Spie	15.10-17.45	€ 6,20
The Bikeriders	17.05-18.40-21.20	€ 6,20

MONTEROTONDO

MANCINI Via G. Matteotti, 55 - Tel. 06.9065404

Buena Vista Social Club (v. r.)	17.00	€ 3,50
Inside Out 2 Digitale	17.30-19.30-21.30	€ -8,00
La memoria dell'acqua Digitale ♥	19.00	€ 8,00

TIVOLI

GIUSEPPETTI vicolo Inversata, 5 - Tel. 0774.335087

Inside Out 2 Digitale	16.30-18.45-21.00	€ 6,00

VELLETRI

AMBRA MULTIPLEX Via Filippo Turati 5 - Tel. 06.86783983

Bad Boys - Ride or Die	17.00-19.15-21.30	€ 6,00
Inside Out 2	17.00-19.15-21.30	€ 6,00
Me Contro te il Film - Operazione Spie	17.00	€ 6,00
The Bikeriders	17.00-19.15-21.30	€ 6,00
The Watchers - Loro ti guardano VM14	19.15-21.30	€ 6,00

Teatri

ANFITRIONE
Via San Saba, 24 06/5750827
43esima Rassegna Estiva . Regia di Silvia Marcotullio e Fiammetta Bianconi .
Ore 20.30

ARGENTINA TEATRO DI ROMA
Largo Argentina, 52 06/6840001
Premio Le Maschere con G. Letta.
Ore 19.00

PALAZZO SANTA CHIARA
P.zza S. Chiara, 14 06/68892404
The Great Opera Arias Concert con Quartetto d'archi, tenore e soprano durata 1 ora.
Mercoledì 26 giugno Ore 19.30

SAN CARLINO
Viale dei Bambini - (Pincio) 06/69922117 / 329.2967328
Lupo e i sette capretti di Francesco Piciotti.
Sabato 29 giugno Ore 16.30

TEATRO FURIO CAMILLO
Via Camilla, 44 06/97616026
Una storia tratto da "Ex-esplodano gli attori" di G. Calderón. Regia di Francesco Villano.
Sabato 29 giugno Ore 21.00

TEATRO GARBATELLA
Piazza Giovanni da Triora, 15
Sensorial Tango con Cuartetango Ensemble.
Venerdì 28 giugno Ore 20.30

T.I.C. - TEATRO DEL LIDO DI OSTIA
Via delle Sirene, 22 - Ostia 06.56201611- info:06.56201630
Diario Acustico di Zona Incerta e Magazzino dei Semi.
Giovedì 27 giugno Ore 21.00

T.I.C. - TEATRO TOR BELLA MONACA
ang. via Tor Bella Monaca-D. Cambellotti, 11 06.2010579
Sala Piccola **Aspettando l'amore al binario numero 1 - Spettacolo di fine anno del corso base 2023/2024** . Regia di e conduzione: Aliosca Viccaro.
Ore 20.30

T.I.C.- TEATRO VILLA PAMPHILJ
Villa Doria Pamphilj - Largo 3 Giugno 1849 06.5882034
Storie sotto gli alberi: Biancaneve di e con: Giancarlo Vulpes, Ada Mirabassi.
Sabato 29 giugno Ore 17.30

Lirica e Concerti

ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA - SALA CASELLA
Via Flaminia 118 06/3201752
I Giardini della Filarmonica "Harmoniae": Intorno a un libro. Stravinskij - Musica al presente con Leonardo Ascione violoncello, Fabio Fornaciari pianoforte.25 giugno Ore 20.00

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA-SALA SANTA CECILIA
Viale Pietro de Coubertin, 15 06/80241281
Estate a Santa Cecilia: Beethoven Sinfonia n. 6 /7 diretto da Daniele Gatti con Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia.
Martedì 25 giugno Ore 20.30

CONCERTI DEL TEMPIETTO
Sala Baldini - Piazza Campitelli, 9 06/87131590
New Zealand Male Choir diretto da Joseph Christensen.Ore 20.00

EUR SOCIAL PARK
Parco del Ninfeo - Via delle Tre Fontane 3471004907
Comedy Park - Open Mic Ore 21.00

FUORI PROGRAMMA FESTIVAL
Parco Tor Tre Teste Alessandrino **Dystopian** di e coreografia: Frantics Dance Company con Carlos Aller, Marco Di Nardo, Diego de la Rosa, Juan Tirado.
Martedì 25 giugno Ore 20.00

LA VACCHERIA
Via Giovanni L'Eltore 35
Jazz al Nono: opening con Nono Jazz Quintet & Friends: Claudio Pantaleone voce, Ettore Carucci piano, Pierpaolo Borgia chitarra, Antonio Del Sordo batteria, Francesco Criscuoli contrabbasso.
Dalle ore 18.00

LARGO VENUE
Via Biordo Michelotti, 2 06 8760 0746
Proiezione Croazia Italia
Dalle ore 20.00

MAXXI
Via Guido Reni, 4A 06 3996 7350
Piazza del Maxxi **Estate al Maxxi: Nada Duo** con Nada, Andrea Mucciarelli.
Martedì 25 giugno Ore 21.00

STADIO OLIMPICO
Via del Foro Italico
Ultimo in concerto
Ore 21.00

TEATRO DELL'OPERA
P.zza Beniamino Gigli, 1 06/48160255 - 06/4817003
Il lago dei cigni di Cajkovskij diretto da Koen Kessels con Orchestra, Étoiles, Primi Ballerini, Solisti e Corpo di Ballo del Teatro dell'Opera di Roma.
Domani Ore 20.00

Filippo e Filippino: la saga dei Lippi
Padre e figlio, grandi allo stesso modo ma con sfumature stilistiche diverse, protagonisti del Quattrocento più alto. Li racconta la bella mostra *Filippo e Filippino Lippi. Ingegno e bizzarrie nell'arte del Rinascimento*, ospitata fino al 25 agosto nelle sale di Palazzo Caffarelli ai Musei Capitolini.
▶Musei Capitolini, Palazzo Caffarelli, piazza del Campidoglio 1. Tutti i giorni 9.30-19.30

Scuderie del Quirinale l'800 napoletano
È dedicata alla ricchezza dell'800 napoletano la mostra *Napoli Ottocento* alle Scuderie del Quirinale.
▶Scuderie del Quirinale, via Ventiquattro Maggio 16. Tutti giorni, ore 10/20
Fino al 17 giugno

Vincent Peters in "Timeless Time"
Arriva a Palazzo Bonaparte, la mostra con gli scatti del fotografo di fama internazionale, Vincent Peters, che ha reso immortali celebrities, brand e campagne pubblicitarie in tutto il mondo, da Penelope Cruz, Cameron Diaz, David Beckham a Monica Bellucci, John Malkovich. Una delle mostre fotografiche più visitate dell'anno.
▶Palazzo Bonaparte, piazza Venezia 5. Tutti i giorni, ore 10/-20, fino al 25 agosto

Louise Bourgeois, inconscio e memoria
La mostra *Louise Bourgeois. L'inconscio della memoria* intreccia la memoria personale dell'artista con quella collettiva della Galleria Borghese: il percorso (circa 20 opere scultoree) attraversa alcune sale, i Giardini segreti e il padiglione dell'Uccelliera che Bourgeois aveva esplorato nel 1967.
▶Galleria Borghese, Piazzale Scipione Borghese 5. Mart/Dom 9/19. Fino al 15 settembre

L'intervista

A tre mesi dalla scomparsa della moglie, il leader degli Almamegretta Raiz torna in scena. Oggi è al festival Ebraica con i Radicanto: «È bello ricominciare da qui»

«Per trasformare il male in bene il palco è perfetto»

«Noi artisti non facciamo altro che vendere, tra virgolette, le nostre emozioni: prendiamo quello che proviamo e lo trasformiamo in canzoni. Scrivere, continuare a lavorare, alla fine si è rivelato un modo per esorcizzare il dolore, per trasformare il male in bene, la sofferenza in qualcosa di lenitivo», spiega Raiz.

A tre mesi dalla scomparsa della moglie Daniela Shualy, mancata dopo una lunga malattia lo scorso 31 marzo, il cantautore torna sul palco. Stasera Gennaro Della Volpe, questo il vero nome del 57enne artista, leader della storica band partenopea Almamegretta che in questi anni è diventato popolarissimo anche tra gli adolescenti per aver recitato nella serie fenomeno *Mare fuori* (ha interpretato il personaggio di Don Salvatore, ucciso nella quarta stagione dal figlioccio Edoardo), si esibirà insieme alla band pugliese dei Radicanto al Palazzo della Cultura del Ghetto, per uno degli eventi più attesi di Ebraica - Festival Internazionale di Cultura, promosso dalla Comunità ebraica capitolina.

La kermesse è partita ieri e andrà avanti fino a domani, tra spettacoli e incontri: «Sarà il mio primo concerto in tre mesi - dice Raiz, di religione ebraica - ed è bello ricominciare da qui e insieme ai Radicanto, con i quali ho collaborato a più riprese nel corso degli anni».

Cosa vi lega?
«L'amore sconfinato per la musica del Mediterraneo. Infatti lo spettacolo che abbiamo preparato si intitola *Yam - Musica Mediterranea Immaginaria*. È un viaggio musicale che mischia le canzoni napoletane e i cantigas della tradizione ebraica sefardita».

Il primo incontro con i Radicanto a quando risale?

«FAREMO UN VIAGGIO NELLA MUSICA DEL MEDITERRANEO TRA BRANI NAPOLETANI E CANTI DELLA TRADIZIONE SEFARDITA»

Gennaro Della Volpe, il vero nome di Raiz, 57 anni, leader della storica band partenopea Almamegretta, stasera al festival Ebraica con il gruppo Radicanto

«Al 2003. Merito di Teresa De Sio che mi invitò a partecipare ai concerti del tour legato all'album *A Sud! A Sud!*. Giuseppe De Trizio, il leader dei Radicanto, suonava il mandolino nella band: entrammo subito in sintonia. Insieme nel 2012 incidemmo l'album *Casa*. E nel 2018 dalla nostra collaborazione è nato un altro disco, *Neshama*».

E gli Almamegretta, discograficamente fermi a "Senghe" di due anni fa? State pensando di festeggiare il prossimo anno il ventennale del capolavoro Sanacore, uscito nel 1995?
«Vediamo. Siamo una band agée (ride). Io credo che il nostro disco *Senghe*, l'ultimo che abbiamo fatto, potrebbe anche essere l'ultimo disco di inediti degli Almamegretta».

Quello che avevate da dire, l'avete detto?
«Sì. Siamo una band degli Anni '90, consapevoli di aver fatto parte di quel periodo storico, con tutte le cose che c'erano da dire all'epoca. Negli Anni '90 rompemmo gli argini trasformando la canzone napoletana, con quei ritmi che non si erano mai sentiti. Uno come Geolier, che stimiamo, non sarebbe esistito senza di noi: è un nostro figlio».

«IL MIO PERSONAGGIO IN "MARE FUORI", UCCISO NELL'ULTIMA STAGIONE, CI SARÀ CON FLASHBACK HO SCRITTO TRE BRANI PER LA NUOVA SERIE»

La popolarità che ha conquistato anche tra i giovanissimi grazie a "Mare fuori" potrebbe spianare la strada a un ritorno dei suoi Almamegretta al Festival Sanremo, dopo la partecipazione del 2013?
«Non saprei. Sanremo è un posto bizzarro. Quando nel 2013 accettammo di partecipare, la direzione artistica era del nostro amico Mauro Pagani, che insieme a Fabio Fazio pescò dall'underground, dalle realtà che non facevano parte del nazionalpopolare. Oggi è tutto diverso. Sarebbe divertente tornarci oggi. Con gli Almamegretta o da solo, chissà».

È vero che ha iniziato già a scrivere dei brani per la colonna sonora di Mare fuori 5, che dovrebbe uscire all'inizio del prossimo anno?
«Sì: ho firmato tre pezzi».

Ma il suo personaggio non era stato ucciso nell'ultima stagione?
«Don Salvatore tornerà: ci saranno dei flashback che lo faranno essere presente anche nei nuovi episodi».

Sui social non fa che postare foto di sua figlia, Lea, 6 anni: è la sua musa?
«Sì. Mi ispira. E mi ha fatto ascoltare in modo diverso anche Rosa, uno dei brani scritti per *Mare fuori*. Parlava del personaggio di Rosa Ricci, ma oggi sembra parlare della perdita che abbiamo vissuto, padre e figlia. Quando l'ho scritta Daniela stava già male, ma era in una fase clemente della malattia. Ha vissuto cinque anni oltre le aspettative: quello che abbiamo passato era qualcosa di già scritto, purtroppo, ma Daniela non si è lasciata andare. È stata un esempio: dava forza anche agli altri malati. Il Gemelli, dove era in cura, le dedicherà una serata il prossimo anno, nell'anniversario della scomparsa: raccoglieremo fondi per la ricerca».
▶Palazzo della Cultura, via del Portico d'Ottavia 73. Oggi, ore 21.30. Ingresso libero, prenotazione su Eventbrite

Mattia Marzi

Nuovo Sacher

Nanni Moretti legge i testi di Ginzburg e Parise

Il regista Nanni Moretti, 70 anni

GLI INCONTRI

Le lettere di una madre borghese al figlio bohémien di 23 anni, distante da lei fisicamente ed emotivamente, lette da Nanni Moretti: succede stasera al Cinema Nuovo Sacher, centro dell'iniziativa che fino a giovedì vedrà il regista di *Il sol dell'avvenire* confrontarsi con due grandi testi, *Caro Michele* di Natalia Ginzburg (oggi alle 20.30 e mercoledì alle 21.00) e *Sillabari* di Goffredo Parise (martedì alle 20.30, giovedì alle 21.00).

IL ROMANZO

Uscito nel 1973 - e adattato per il cinema nel 1976 da Mario Monicelli - *Caro Michele* è un romanzo epistolare in cui Ginzburg (di cui Moretti ha portato a teatro *Diari d'amore*) racconta la disgregazione di una famiglia borghese nel 1970: da una parte la madre Adriana, ritiratasi in campagna dopo la separazione dal ricco marito, dall'altra il figlio Michele, che conduce a Roma una vita "irregolare". Da domani sarà la volta del *Sillabario*, brevi racconti sull'universalità delle emozioni e delle condizioni emotive (amore, solitudine, felicità, libertà) dal "dizionario umano" che Parise pubblicò nel 1984.
▶Cinema Nuovo Sacher, Largo Ascianghi, 1. Da oggi al 27 giugno, ore 20.30 (lu-mar) e 21 (mer-gio)

Ilaria Ravarino

Oggi e domani al Teatro del Portico alle Terme di Caracalla

Un bel coro di corpi e strumenti per cinque eroine pucciniane

LA PERFORMANCE

Artiste, danzatrici, acrobate, musiciste, sospese nel vuoto o trattenute da una treccia di capelli, in punta di piedi o sul podio con la bacchetta, si "coalizzano" per riscattare le eroine pucciniane *Manon Lescaut, La bohème, Tosca, Madame Butterfly* e *Turandot*.

In occasione del centenario della morte del compositore debutta al Festival di Caracalla (in cartellone oggi e domani, ore 21, al Teatro del Portico) *Puccini dance circus opera*, per coro di corpi e strumenti: 5 titoli riletti da 12 artiste e un'orchestra di 45 elementi, per uno spettacolo di musica, teatro, danza e circo contemporaneo della Compagnia blucinQue, in collaborazione con l'Orchestra della Toscana.

COREOGRAFIE AEREE

Si tratta di una rivisitazione artistica in chiave contemporanea dei capolavori lirici, in cui le partiture musicali vengono modellate con suoni e scorci di testo. Un coro di donne in movimento, che guarda alle figure femminili di Puccini, come portatrici di talento e personalità, di sogni e ideali. Donne che cedono alle debolezze, che tremano per le vertigini della vita e dell'amore, cadono per poi rialzarsi e reagire. L'opera si struttura in coreografie aeree e terrene, in un atto liberatorio del corpo che vuole emergere danzando, privo di costrizioni. Così le donne si sostengono, cadono e si rialzano, si preparano, viaggiano nel tempo, tra passato presente e futuro, e nello spazio scenico si spostano come un'onda che di volta in volta fa affiorare caratteristiche, segni, luoghi e personalità delle cinque figure, da Manon a Cio Cio San, da Mimì a Tosca a Turandot.

LE STORIE

Queste immagini femminili non sono solo icone della scena pucciniana, ma anche la trasposizione di donne conosciute da Puccini, storie di mondi che ancora oggi fanno riflettere e portano l'attenzione sull'identità femminile del nostro tempo.

«In scena, un vecchio teatro o una sala concerto di una reggia in decadenza», spiega Caterina Mochi Sismondi, direttrice artistica della compagnia e regista e coreografa dello spettacolo, «oltre alla danza si alternano alcune tecniche di circo contemporaneo come la sospensione capillare che porta in aria Cio Cio San e la trasforma in Butterfly o la corda aerea che diviene armatura, protezione e possibile via di fuga per Turandot. Tutti gli attrezzi, come anche le cinghie, il cerchio e il trapezio, non servolo soltanto al numero di bravura, ma caratterizzano il personaggio e diventano parte integrante della scenografia o dei costumi delle protagoniste».
▶Caracalla Festival, Teatro del Portico, via delle Terme di Caracalla. Oggi e domani, ore 21

La compagnia bluecinQue in "Puccini Dance Circus Opera", a Caracalla
A destra, una sospensione con i capelli

TRA CIRCO, DANZA E MUSICA LE ARTISTE BLUCINQUE RILEGGONO TOSCA, TURANDOT, MADAME BUTTERFLY E MANON LESCAUT

Simona Antonucci

L'intervista **Melchiorre Zarelli**

«DILETTANTI, UN MOVIMENTO IN CRESCITA»

▶Il presidente del Comitato Regionale: «Siamo tra i migliori in Italia. Niente obbligo dei giovani nei tornei? Per tutelare i club»

La pubblicazione delle date di inizio dei campionati 2024-2025 (8 settembre) ha dato il via al "cambio di stagione" dei dilettanti del Lazio. Con il Presidente del Comitato Regionale, Melchiorre Zarelli, è dunque il momento di tracciare un bilancio della stagione calcistica che sta andando in archivio, ma anche di un quadriennio che si conclude. «Partiamo con il dire che sul piano agonistico raramente come quest'anno c'è stata incertezza nell'esito dei campionati. Lo dimostra più di tutti l'arrivo al fotofinish in entrambi i raggruppamenti di Eccellenza, con tanto di spareggio promozione nel girone A che ha richiamato allo stadio Tre Fontane di Roma tremila persone». **Se dentro casa il bilancio è positivo, lontano da Lazio mancano però le soddisfazioni....**

PRESIDENTE Melchiorre Zarelli, alla guida del Comitato Regionale

«Bisogna ammetterlo, ma dobbiamo sottolineare che ogni anno calcistico non è mai uguale a quello precedente. Il naturale ricambio generazionale incide tantissimo sui risultati e, quindi, sulle vittorie di titoli e scudetti».

Anche con le Rappresentative Regionali, la vetrina dei giovani, è stata una stagione negativa, sia nel calcio a 11 che nel calcio a 5...

«Anche qui negarlo è impossibile, ma ne prendiamo atto con valutazioni che, probabilmente, porteranno a cambiare qualcosa. O, magari, tutto...».

Aver abolito l'obbligo di impiego dei giovani in Eccellenza e Promozione non faciliterà il futuro lavoro di selezione.

«Può accadere, anche se vogliamo vedere il rovescio della medaglia: il campionato Juniores sarà molto più interessante da seguire. Comunque, mi preme precisare che abbiamo dovuto abolire l'obbligo per tutelare l'interesse dei club, che con la Riforma dello Sport non possono più fidelizzare i ragazzi».

Può spiegare meglio?

«Vede, con l'abolizione del vincolo tutti i calciatori, giovani compresi, progressivamente ad ogni fine stagione saranno liberi. Pertanto, mantenerne l'obbligo di impiego degli under, avrebbe costretto le società ad esborsi economici per trattenerli o portarli a giocare nelle proprie squadre».

A proposito di Riforma dello Sport, com'è andata la prima stagione?

BOMBER Alessio Damiani, capocannoniere dell'Eccellenza con la W3

«Sull'onda della passione e dell'inconsapevolezza, le società sono state brave ad affrontare, sia pura con tanta fatica e molto spirito di adattamento, tutte le novità. Temo, però, che la vera cartina tornasole arriverà in questa nuova stagione».

Un'eredità pesante da gestire...

«Il Comitato è pronto a fare la sua parte con quella che Tavecchio aveva chiamato la politica dei servizi; ci metteremo a disposizione delle società con esperti e professionisti. Un progetto che abbiamo già avviato».

La stagione che sta arrivando sarà anche quella delle nuove elezioni...

«Anche qui siamo pronti ad affrontarle. All'interno del Comitato ci sono risorse e forze nuove in grado di proseguire il lavoro che ho iniziato anni fa».

Che Comitato Lazio si affaccia sul nuovo quadriennio?

«Una struttura cresciuta tantissimo, che ha portato il Lazio a diventare uno dei movimenti calcistici dilettantistici più importanti in Italia. Un Comitato che ha saputo far fronte alle necessità e che può avviarsi ad un nuovo processo di modernizzazione ed efficientamento».

Servirà qualche cambiamento...

«Certo, è fisiologico che avvenga. Ma non si può mettere in mano la macchina a chi non solo non l'ha mai guidata, ma non c'è neppure mai salito sopra».

In effetti si correrebbe un bel rischio...

«Sarebbe come chiudere gli occhi e correre al volante di un'auto nel buio a 200 all'ora».

È un avviso ai naviganti?

«Dico solo che le società ascoltano tutti, ma ben sapendo che sono i fatti e l'esperienza che contano, non le parole spese sui social. Per questo motivo, apprezzano il valore della continuità e non amano salti nel vuoto».

Ugo Baldi

GUIDONIA SOGNA SARÀ SERIE D

▶Addio Monterosi: la nuova creatura del patron Mauro Fusano si sposta a nord est della Capitale: «Un progetto che coinvolgerà tutti»

LA STORIA

La chiameremo Guidonia-Montecelio. È la nuova creatura calcistica dell'imprenditore Mauro Fusano, che affronterà la stagione 2024/2025 nel campionato nazionale di Serie D. Ha trasformato il precedente nome di Monterosi Tuscia che aveva ereditato nella stagione 2022-2023 e ricreato l'entusiasmo in tutta l'area nord-est della provincia di Roma. Si riparte con un nuovo progetto, per riportare in quella zona la voglia di calcio che si è spenta dopo che l'allora Guidonia è retrocessa nel 2010-2011 dal massimo campionato nazionale dei dilettanti. L'attesa durata tredici anni sta per terminare. «Vedo il calcio come un veicolo sociale per diffondere i valori della solidarietà, della lealtà, del rispetto delle persone e delle regole -ha detto Fusano fondatore della Maury's e presidente - tutti questi sono principi fondamentali della vita e del lavoro. Aver creato un gruppo forte in Italia è sicuramente un motivo di grande orgoglio, dimostreremo di riuscire a trasferire le nostre competenze in questo contesto riuscendo a superare anche gli ostacoli e i momenti difficili. Speriamo di riuscire a coinvolgere tutta Guidonia Montecelio in questo progetto teso a portare in alto il nome della città».

L'ALLENATORE È DAVID D'ANTONI IL PRESIDENTE: «LO STADIO RINNOVATO SARÀ UN PUNTO DI RITROVO PER LA CITTÀ»

PRESIDENTE Mauro Fusano

IL PROGETTO

La società ha vinto un bando di gestione di nove anni, rinnovabili per altri nove, relativo al "Comunale" di Guidonia Montecelio che ha un bacino d'utenza di circa 100 mila persone. «La riqualificazione dello stadio è uno dei punti più importanti del nostro piano. Il manto è pronto ed è stato realizzato da una delle aziende leader del settore. Spogliatoi, palestra, lavanderia, illuminazione e uffici sono gli interventi in via di ultimazione. L'impianto sarà un punto di ritrovo per tutta la cittadinanza e ospiterà anche grandi eventi». Sarà rivitalizzato anche il settore giovanile nel corso dei prossimi anni che punterà alla valorizzazione dei giovani guidoniani. L'allenatore scelto per questa nuova avventura è David D'Antoni guiderà la formazione giallo- rosso - blu. A ricoprire il ruolo di direttore sportivo è stato chiamato Emiliano Donninelli. La coppia è molto affiatata; ha trionfato con il Monterosi, nella stagione 2020/2021 vincendo prima il campionato di Eccellenza regionale e poi quello di serie D regalando due stagioni da favola ai tifosi di quell'angolo della Tuscia.

OBIETTIVO Aimone Calì, attaccante della Romana nella scorsa stagione, può approdare a Guidonia

TECNICO DI ESPERIENZA

D'Antoni ha un passato illustre sia come calciatore e sia come tecnico. Dopo aver indossato da giocatore le maglie, tra le altre, dell'Empoli, della Salernitana, del Genoa, del Frosinone e della Ternana, ha iniziato dalla panchina della Sorianese la carriera da tecnico e ha fatto bene in Serie D anche con la Cynthialbalonga e nella stagione appena conclusa con la Romana con cui è arrivato a disputare i playoff. Quanto al parco giocatori che dovranno comporre la rosa per ora a Guidonia si gioca a nascondino, per non scoprire le carte prima dell'avvio dei nuovi tesseramenti fissati per il 1° luglio. Radio mercato dice che sono in procinto di arrivare il centrocampista David Buono (ex Ostiamare), l'attaccante Aimone Calì (ex Romana) che si porta in dote oltre trenta gol e il difensore Marco Spano anche lui ex Romana. Della vecchia guardia potrebbero restare: il difensore Danilo Piroli e l'accattante Alessandro Rossi. Tra i giovani in rampa di lancio, il fantasista Francesco Cordova figlio di Ciccio ex capitano della Roma e il terzino Vincenzo Neri. Il ritiro pre-campionato sarò effettuato a Chianciano Terme. La prima chiamata della nuova stagione è fissata per l'ultima settimana di luglio.

U.B.

COPPA CANOTTIERI UNA SFIDA INFINITA

▶Parte domani la 60esima edizione del trofeo di calcetto più antico della Capitale
Nove i sodalizi in gara. Tra le novità anche il pallone a rimbalzo controllato

L'APPUNTAMENTO

La Coppa Canottieri Cbill avrà pure sessant'anni, ma di rughe neanche l'ombra. Merito dello spirito giovane e indomabile che caratterizza il trofeo di calcetto più antico di Roma, in programma quest'anno da domani al 24 luglio al Circolo Canottieri Lazio. Appuntamento clou dell'estate romana, la Coppa Canottieri si fregia inoltre di essere la prima competizione di calcio a cinque del pianeta, se è vero che questa disciplina nacque grazie a Nicola Pietrangeli e al Circolo Tennis Parioli di piazza Apollodoro, antico partecipante alla competizione.

TRADIZIONI CONSOLIDATE

Saranno nove gli storici sodalizi capitolini che prenderanno parte al torneo: CC Lazio, CC Roma, RCC Tevere Remo, CC Aniene, Corte dei conti, TC Parioli, CT Eur, Sporting Eur, Villa Flaminia. Come da tradizione, i circoli si contenderanno l'ambito trofeo "Babbo Valiani" (dedicato a uno dei padri della disciplina, Gustavo Babbo Valiani), assegnato alla società che totalizza il miglior risultato complessivo sommando i punti delle diverse categorie. Il trofeo all'inizio di ogni edizione viene restituito alla casa madre, il Circolo Canottieri Lazio, per essere riassegnato nuovamente e custodito per un anno dal vincitore. L'albo d'oro vede il CC Lazio in cima alla classifica dei circoli, con ben 19 titoli vinti nella classifica Assoluti (di cui cinque vinti di fila nelle ultime cinque edizioni): ai biancocelesti padroni di casa manca dunque una sola affermazione per conquistare la seconda stella (ossia il riconoscimento per il ventesimo titolo). Appena sotto nell'albo d'oro c'è il Circolo Canottieri Aniene, che lo scorso anno ha schierato nomi pesanti nella compagine Over 60: il Ministro dello Sport Andrea Abodi, il Presidente del Coni Giovanni Malagò e l'ex ct della Nazionale Roberto Mancini: il sodalizio giallazzurro ha vinto 12 tornei nella categoria Assoluti, mentre il Tennis Club Parioli conta 10 vittorie nel suo palmarès.

IL CC LAZIO INSEGUE IL 20° SUCCESSO, DODICI LE VITTORIE DELL'ANIENE CI SARÀ ANCHE LA DIRETTA FACEBOOK

LA CLASSE Bruno Giordano impegnato nella Coppa Canottieri

DUE NOVITÀ

Per festeggiare il traguardo dei sessant'anni, sono due le principali novità: si giocherà con un nuovo pallone a rimbalzo controllato, mentre le categorie sono diventate Assoluti, Over 35 (che prende il posto del torneo Over 40), Over 50 ed Over 60. Anche per quest'anno è stato confermato l'accordo con MY Soccer Player, quindi tutte le partite saranno trasmesse in diretta Facebook con tanto di telecronaca. Anche se il cuore della Coppa Canottieri resta il calcetto, ci saranno altre tre discipline sportive (padel, teqball e tennis) dove i circoli si daranno battaglia. Verrà inoltre trasmesso un cortometraggio (diretto da Massimiliano Buzzanca, figlio dell'attore Lando) sulla storia della manifestazione, con tante testimonianze dei protagonisti del passato. «Sessanta: fa quasi paura a dirlo – sorride il presidente del CC Lazio, Raffaele Condemi – È da brividi, se si pensa che all'epoca in cui questo evento nacque per gioco a Roma non c'era nulla: l'unico appuntamento sportivo era la Coppa Canottieri». La costanza con cui si è riproposto dalla sua nascita a oggi, comprese le varie evoluzioni per rimanere al passo con i tempi (in primis integrando altri sport), è il segreto del successo «di un appuntamento a cui tutti vogliono partecipare e che tutti vogliono vincere». Per Francesco Rocca, presidente della Regione Lazio per la prima volta al fianco della manifestazione, la Coppa Canottieri è ormai «una tradizione che scandisce l'estate romana. La socialità e l'aggregazione diffuse dallo sport misurano la vitalità e il benessere di una comunità».

Giacomo Rossetti

Le finali Italy Major Premier

Il Foro Italico incorona i re del padel: Josemaria-Sanchez e Chingotto-Galan

Si è concluso al Foro Italico l'Italy Major Premier Padel. Tra le donne vittoria schiacciante in finale, in soli 54 minuti, di Ari Sanchez e Paula Josemaria su Sainz e Patty Llaguno (6-1 6-0). Combattuta e bellissima la finale maschile: Chingotto e Galan hanno superato i numeri 1 del ranking mondiale, Coello e Tapia per 6-4 1-6 6-1 (foto Fitp).

FATENE
BUON USO:
SERVE
A SORPRENDERE!
Armando Bomba
BEVI RESPONSABILMENTE
AMARO
FORMIDABILE
ROMA
ELIXIR AMARICANTE FINISSIMO
Shot by Valemagazine.co